Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 luglio 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4258 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA CRISI MINISTERIALE SEMBRA ORMAI AVVIATA A UNA RAPIDA SOLUZIONE

FANFANI HA AVUTO L'INCARICO DI COSTITUIRE IL NUOVO GOVERNO

Prima della decisione Gronchi ha voluto conferire con i leaders dei quattro partiti di centro E' probabile che il Presidente designato sciolga la riserva entro lunedì - Convocata la direzione dc.

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica ha affidato all'on. Amintore Fanfani l'incarico di formare il nuovo Governo. L'ex Presidente del Consiglio ha accettato con la riserva di rito, che scioglierà non appena (sicuramente lunedì) avrà formato il Ministero che nasce dalle convergenze dei quattro partiti democratici con uomini e programma democristiani e con una maggioranza autosufficiente e precostituita così come non la si aveva più dal 1957.

Fanfani è stato convocato al Quirinale alle 18.30 e poco dopo le 19.30, il segretario generale della Presidenza ha letto ai giornalisti in attesa nei saloni del Quirinale il seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto alle ore 18.30 al palazzo del Quirinale l'on. prof. Amintore Fanfani, al quale ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo. L'on. Fanfani si è riservato di accettare».

Subito dopo ha fatto il suo ingresso nel salone il Presidente Fanfani, che subito è stato attorniato dai giornalisti, ai quali ha fatto questa breve dichiarazione: «Il signor Presidente della Repubblica mi ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo. Ho ringraziato per l'onore e, consapevole della serietà della situazione, ho accettato con le consuete riserve, anche per potere avere il modo di incontrarmi con i dirigenti del mio partito e con i dirigenti dei partiti democratici che nell'interesse della democrazia hanno deciso di sostenere lo sforzo che ancora una volta, con vivo senso di responsabilità, la D.C. si è proposta di fare al servizio della Nazione italiana».

I giornalisti hanno quindi chiesto al Presidente designato: «Quando incomincerà il suo lavoro?».

«Voi sapete che per lunga consuetudine prima ho il dovere di rendere visita ai Presidenti delle due Camere e poi al Presidente del Consiglio in carica. Quindi — ha egli riconfermato — vedrò i dirigenti del mio partito e degli altri partiti democratici».

«Comincerà domattina?».

«Ora vedremo».

«Farà le «piccole consultazioni» a Montecitorio?».

«Vedremo; non ho ancora deciso».

«Tutti i giornali — hanno aggiunto i giornalisti — hanno parlato di crisi breve. Lo ritiene anche lei?».

«Difatti è stata brevissima; ma — ha egli aggiunto rivolgendosi ridendo ai giornalisti — vi siete già prenotati per le vacanze?».

Con questa battuta il Presidente designato on. Fanfani si è accomiatato dai giornalisti ed ha lasciato il palazzo del Quirinale, accompagnato dagli alti funzionari della Presidenza della Repubblica.

Lasciato il Quirinale, l'on. Fanfani si è recato a Palazzo Madama e successivamente a Montecitorio per dare l'annuncio ai Presidente delle Camere dell'avvenuto conferimento dell'incarico.

Così la crisi stasera è entrata nella sua fase risolutiva, fase che potrebbe essere molto rapida. Si parlava stasera dell'intenzione dell'on. Fanfani di accelerare quanto più possibile la formazione della lista e quindi il suo ritorno al Quirinale. Si diceva che egli avrebbe il proposito di tornare dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva entro domani sera o domenica, ma ciò non è possibile, in quanto l'on. Gronchi parte per San Rossore domani alle 16. Il ritorno a Roma è previsto per lunedì e quindi Fanfani tornerà al Quirinale lunedì sera per sciogliere la riserva.

Stasera, dopo il colloquio con l'on. Leone, Fanfani si è recato nella sede del gruppo parlamentare d.c., dove si è incontrato con l'on. Gui, insieme al quale ha raggiunto Piazza del Gesù, dove si è svolta una riunione, alla quale hanno preso parte Moro, Gui, Fanfani e i vicesegretari Salizzoni e Scaglia. E' stato deciso di convocare, per domani mattina alle 10.30, la direzione del partito. La riunione sarà intervallata dagli incontri che la delegazione della DC (Fanfani, Moro, Gui e Piccioni) avranno con i rappresentanti del PSDI, del PLI e del PRI. Nel pomeriggio, per le 18, è convocato il direttivo del gruppo d.c. del Senato. Alla riunione interverrà l'on. Fanfani, il quale subito dopo, prenderà parte ai lavori del direttivo del gruppo della Camera.

Nei colloqui e nelle riunioni di domani, naturalmente oltre alla lista dei Ministri, saranno fissati concretamente quegli orientamenti programmatici che sono insiti nell'accordo raggiunto dai quattro partiti democratici. A proposito della formazione della compagine governativa, molte sono le voci che circolano. Fermi restando Fanfani alla Presidenza, Segni agli Esteri e Scelba agli Interni, gli osservatori politici si sbizzarriscono in previsioni.

L'on. Amintore Fanfani

La designazione di Fanfani è venuta al termine di una giornata contrastata, piena di nervosismo e inquadrata in una serie di consultazioni supplementari che Gronchi ha voluto effettuare. Il Capo dello Stato avrebbe ritenuto che l'alleanza realizzatasi intorno alla DC per la formazione di un «Governo di emergenza», avesse soltanto un carattere negativo, non condividendo l'opinione manifestata da DC, PSDI, PRI e PLI, secondo cui il Governo Tambroni rappresentava un pericolo per la situazione politica del paese. Questo orientamento attribuito, non si sa con quale fondamento, da alcune parti al Capo dello Stato aveva destato una certa impressione negli ambienti democratici, i quali hanno sottolineato come il Presidente della Repubblica non avesse, nel caso specifico, il compito di entrare nel merito dei programmi del nuovo Ministero, ma quello di prendere atto di una situazione.

Nei colloqui avuti con Malagodi, Reale, Moro, Gronchi in sostanza ha voluto conoscere gli orientamenti programmatici rispettivi contrapponendo — secondo quanto si è appreso — le tesi politiche degli uni a quelle degli altri. Però repubblicani, socialdemocratici, democristiani e liberali sono stati concordi nelle risposte e hanno sottolineato come essi sono uniti dalla necessità di ristabilire un clima democratico, nel quale sia possibile, in un secondo tempo, operare una scelta politica, e dalla necessità di isolare gli opposti estremisti.

All'on. Malagodi l'on. Granchi avrebbe fatto notare come nell'ambito della stessa maggioranza si trovino contemporaneamente il PLI che, ad esempio, osteggia le regioni e il PRI che invece le chiede, ed ancora il PLI che vuole il centrismo e il PSDI che spinge verso il centro-sinistra. Le stesse osservazioni sarebbero state rivolte anche al segretario del PRI. Sia Malagodi che Reale, pur riconfermando di voler rimanere ciò che sono, hanno fatto presente come i rispettivi partiti siano uniti dalla necessità di difendere la libertà e di contribuire al ristabilimento della democrazia.

In un colloquio telefonico avuto con Moro, il Capo dello Stato, stando a certe indiscrezioni, avrebbe chiesto se la DC accettava una designazione di Gonella per non bruciare Fanfani, uomo idoneo per il centro-sinistra. Moro avrebbe risposto che questa era una preoccupazione inutile, in quanto lo stesso Fanfani aveva fatto sapere di accettare di buon grado una eventuale designazione. Il Capo dello Stato ha ricevuto anche l'on. Codacci Pisanelli, uno degli esponenti della destra DC non troppo favorevole a Fanfani. Stando sempre alle solite voci, il parlamentare avrebbe risposto alle obiezioni del suo interlocutore che il suo punto di vista era quello del capogruppo della Camera Gui.

Tutta la mattinata è trascorsa in una serie di colloqui al Quirinale e a piazza del Gesù. Il Presidente della Repubblica che è giunto al Quirinale alle 11.20, ha convocato nell'ordine il segretario liberale Malagodi, il segretario repubblicano Reale e il vicepresidente del gruppo parlamentare d.c. Codacci Pisanelli, che è anche noto per essere un autorevole costituzionalista. Con i due segretari di partito Gronchi ha avuto colloqui di oltre un'ora. Il Presidente della Repubblica, dopo questa serie di consultazioni supplementari, ha lasciato il palazzo presidenziale alle ore 14.30 raggiungendo Castelporziano. Ieri egli aveva avuto colloqui «privati» anche i con i segretari della DC e del PSDI, Moro e Saragat. Pare che anche stamane, a via Carlo Fea, Gronchi abbia avuto colloqui privati con Moro e Saragat nonchè con Fanfani.

Appena uscito dal Quirinale, Malagodi accompagnato da Bozzi, vicesegretario del PLI, ha raggiunto piazza del Gesù dove si è incontrato con Moro e Gui. Il colloquio a quattro, Moro, Malagodi, Gui, Bozzi, si è protratto fino alle 14.30 e all'uscita gli esponenti liberali hanno detto che era stato compiuto un esame degli ultimi sviluppi della situazione, ritenuti molto positivi. Prima della riunione a quattro tra democristiani e liberali, Moro aveva avuto una serie di colloqui, sempre a piazza del Gesù, con Gui, Scaglia e Salizzoni. Nel frattempo Fanfani riceveva nella sua abitazione Pastore.

In mattinata tornava alla ribalta una voce che già c'era stata nella serata precedente e cioè che Moro e Gui avrebbero raggiunto una specie di accordo per il prossimo periodo, nel quale l'attuale segretario della DC lascerebbe il suo posto per motivi di salute, e Gui lo sostituirebbe. Va ricordato che Moro è stato sempre sofferente di cuore e che i medici spesso gli hanno raccomandato di non assumere impegni politici gravosi. Ora Moro, se la situazione andrà in porto, secondo l'intesa fra i quattro partiti, riterrebbe esaurito il suo compito e si ritirerebbe dalla segreteria del partito. Ciò avverrebbe praticamente alla fine dell'estate.

Tra le tante voci registrate in giornata, va segnalata anche quella riguardante l'invio di una lettera da parte dello on. Tambroni all'on. Moro per chiedere che il «Popolo» polemizzasse con la «Giustizia», secondo la quale «Tambroni si è arresto alla volontà dei gruppi parlamentari; volontà che si identifica con quella del PSDI, da cui è scaturita l'iniziativa per la formazione del Governo democratico di emergenza». Come è noto ieri sera l'agenzia tambroniana «Eco di Roma» non essendo comparsa una risposta per ovvi motivi sul «Popolo», lo ha fatto per conto proprio.

Malagodi è sceso in polemica con alcuni ambienti cattolici che si imperniano sul «Quotidiano» e sugli organi centrali dei Comitati civici. «Speriamo di arrivare in porto secondo l'intesa democratica — egli ha scritto in una nota sull'Agenzia liberale DIC — ma se si arriverà in porto, non si potrà dire che il giungervi sia stato agevole e che tutti coloro cui competerebbe per ufficio di illuminare le menti e di sgomberare i cuori dalle passioni più accese, abbiano recato il loro contributo al bene comune.

«Ci sono stati e ci sono ancora — aggiunge — organi di stampa che con manifesta faziosità tentano di presentare le dimissioni del Governo Tambroni e la convergenza dei partiti democratici come un tradimento e una vittoria dell'estrema sinistra. Come non rilevare l'atteggiamento incomprensibile, incredibile di organi di stampa altamente qualificati come il «Quotidiano» il quale ancora oggi, a crisi aperta, e con tutti gli elementi di giudizio a sua completa disposizione, prospetta le cose sperando di seminare zizzania tra i partiti democratici e non si perita di insistere nella tesi del cedimento ai comunisti?». Malagodi lamenta che il giornale cattolico lo consideri, con Saragat, i repubblicani e lo stesso Scelba, come strumenti di Togliatti.

Il comitato centrale del PDI si riunirà nei prossimi giorni e dovrà decidere l'atteggiamento da assumere nei confronti del nuovo Governo d'intesa democratica. I sei parlamentari «monarco-sociali», Grego, Foschini, Romano, Cavaliere, Muscariello, Di Luzio sarebbero favorevoli al Governo monocolore centrista e intenderebbero battersi per portare il partito su questa posizione. Così, dicono, il PDI farebbe un ulteriore passo per inserirsi nell'area democratica e eviterebbe di rimanere isolato, con il MSI, a destra. Covelli, invece, non si pronuncia; preferisce assumere un atteggiamento attendista.

La situazione

Gronchi ha conferito a Fanfani l'incarico di formare il nuovo Governo. Prima di prendere la decisione, il Capo dello Stato, che evidentemente aveva delle perplessità sulla concretezza dell'intesa raggiunta fra i quattro partiti democratici, ha voluto compiere un supplemento di consultazioni chiamando al Quirinale il liberale Malagodi, il repubblicano Reale e infine il vicepresidente del gruppo democristiano della Camera, Codacci Pisanelli, che è notoriamente un centrista non molto favorevole alla politica di centro-sinistra. Gronchi ha voluto rendersi conto delle varie opinioni all'interno del gruppo democristiano della Camera nel quale i contrasti nei riguardi della persona di Fanfani sono stati sempre piuttosto accentuati. Dopo il supplemento di consultazione, si è svolto a Piazza del Gesù un colloquio tra Moro e Malagodi, che sembra si sia concluso positivamente, nel senso che democristiani e liberali si sarebbero trovati d'accordo sulla struttura da dare al nuovo Governo.

Ora Fanfani prenderà le sue decisioni dopo essersi consultato con la direzione dc. e con i direttivi parlamentari. Il fatto che alla sua designazione si sia giunti dopo una serie di ulteriori contatti tra DC e PLI fa pensare che egli abbia dato delle garanzie sostanziali sul suo Governo di intesa democratica, e cioè che abbia assicurato che tale Governo non costituirà un ponte per l'apertura a sinistra come dicono taluni suoi avversari. Il fatto che i dirigenti liberali siano d'accordo, dovrebbe d'altra parte far ritenere che tali garanzie siano concrete. Il nuovo Governo dovrebbe vedere Segni agli Esteri, Scelba agli Interni, e gran parte degli attuali Ministri ai loro posti. Probabilmente i nomi nuovi saranno solo di quei Ministri che si dimisero dal Gabinetto Tambroni e cioè Bo, Pastore, Sullo.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è riuscito a trovare una soluzione soddisfacente per la questione del Congo invitando le truppe belghe a sgomberare rapidamente il territorio ma senza porre un termine preciso. Lumumba ha revocato il suo appello alla Russia e ha deciso di recarsi negli Stati Uniti e nel Canadà per chiedere aiuti tecnici per dare al Paese una struttura organizzativa che ancora non può avere per mancanza di una classe dirigente.

Castro ha confiscato altre proprietà americane a Cuba.

Gli americani hanno proposto all'ONU di fare un'inchiesta sull'aereo USA abbattuto dai russi nel Mar Artico.

Il Premier giapponese Ikeda, vuole arrivare al riconoscimento della Cina comunista.

RISOLTA LA CONTROVERSIA FRA PARIGI E LA NATO

Missili «Polaris» in dotazione alla Francia?

Parigi acconsentirebbe in cambio alla costituzione nel territorio di depositi americani di armi nucleari

Parigi, 22

Il missile «Polaris» potrebbe forse appianare la lunga controversia tra il Governo francese e quello americanon circa l'installazione in Francia di depositi atomici della NATO.

Come è noto, il Presidente Charles De Gaulle si è sinora rifiutato di consentire l'utilizzazione del territorio francese per l'installazione di depositi atomici e di basi missilistiche della NATO, preferendo invece creare una forza atomica francese.

In un recente incontro tra il Presidente francese e il Segretario generale della NATO, Paul Henri Spaak — riferiscono alcuni funzionari della NATO — sarebbe stata presa in considerazione la questione del missile «Polaris».

Sembra che Spaak abbia sottoposto a De Gaulle un piano secondo il quale gli Stati Uniti fornirebbero alla Francia missili «Polaris», sui quali sarebbero installate ogive atomiche francesi, e che rimarrebbero sotto il controllo esclusivo delle autorità di Parigi. In cambio, la Francia dovrebbe consentire l'installazione di missili «Polaris» e di depositi nucleari della NATO su suolo francese. Tali installazioni sarebbero sottoposte al controllo congiunto del Governo francese e del comandante europeo della NATO, generale Lauris Norstad.

Nel passato gli Stati Uniti non avevano voluto cedere alla Francia informazioni concernenti i processi di fabbricazione di armi nucleari, il che aveva causato il rifiuto di De Gaulle di discutere l'installazione di basi atomiche e missilistiche in Francia.

Oggi, come è noto, la Francia possiede ordigni atomici, l'unica difficoltà per essa, per quanto riguarda il loro impiego bellico, è la mancanza di adeguati mezzi di trasporto dell'arma. i progettati aerei supersonici francesi, infatti, non sarebbero pronti prima del 1963. Di qui l'interesse francese all'ottenimento del missile «Polaris», che permetterebbe alla Francia di superare in breve spazio di tempo l'accennata difficoltà.

L'anno scorso il «Polaris» era stato offerto alla Francia dal Ministro della Difesa americano Thomas Gates, sotto controllo però, delle autorità della NATO. L'ultima offerta di missili «Polaris» alla Francia non è in diretta connessione col problema della fornitura di quest'arma alla Germania. Si tratta di un problema diverso: funzionari della NATO, tuttavia, hanno dichiarato che la intera questione della dotazione del missile «Polaris» è allo studio e che finora non sono state adottate al riguardo decisioni definitive.

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA SERIAMENTE IMPEGNATO

Iniziata la discussione all'O. N. U. sul caso dell'«RB 47»

Risolto il problema del Congo con un invito alle truppe belghe a ritirarsi dal paese - Preoccupazioni per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Il problema del Congo sta appena avviandosi a soluzione che già ne sorge un'altro all'orizzonte internazionale. Nelle prime ore di stamane si era molto soddisfatti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel vedere approvata all'unanimità la mozione presentata dalla Tunisia e Ceylon, con cui si chiedeva che le truppe belghe fossero ritirate il più speditamente possibile e si dava mandato a Hammarskjoeld di «prendere tutte le misure necessarie a dare effetto a tale ritiro».

La mozione aveva finito per essere di gradimento a tutte le delegazioni. I sovietici non avevano più insistito perchè il ritiro avvenisse in tre giorni. Anzi, al momento della votazione, il delegato russo Vassily Kuznetsov, seguito da quello polacco, Bohdan Lewandowski, provocavano un effetto di curiosità e qualche segno di ilarità nelle tribune, allorchè hanno seguito gli altri nove delegati nel dare il loro voto affermativo alla risoluzione, che è apparsa a tutti un ottimo esempio di buona diplomazia e del talento conciliativo.

Di tutto il complicato imbroglio congolese non è rimasto che un punto interrogativo. Nella mozione si parla di ritiro delle truppe, ma non è specificato se si tratterà di un rientro alle proprie basi africane o di una completa evacuazione, come è desiderio del Presidente Lumumba. Ma questo sarà affare del Segretario generale Hammarskjoeld, il quale con la sua solita abilità saprà trovare la formula per soddisfare tutte le parti. A questo scopo si metterà martedì in viaggio per Leopoldville.

La partenza era fissata per domani, ma si è avuta nel frattempo un'altra novità, davvero inattesa. Lamumba dal Congo ha fatto sapere che si metteva in viaggio per New York e che non riteneva che fosse più il caso di chiedere l'intervento delle forze sovietiche. Riuscendo a rovesciare la situazione, si diceva grato al Belgio per quel che aveva fatto nel Congo, aggiungeva che i congolesi conservavano gratitudine verso il Paese che li aveva colonizzati e finiva con lo annunciare che andava negli Stati Uniti per chiedere aiuti finanziari per rimettere il Paese in sesto.

Gli aiuti non mancheranno di certo. Stati Uniti e Nazioni Unite hanno troppo interesse ad accontentare i congolesi e a chiudere una partita che poteva presentare aspetti molto pericolosi. Per tale ragione Hammarskjoeld ha rinviato la partenza. Egli attenderà domani Lumumba ed ha già mobilitato i servizi di assistenza tecnica delle Nazioni Unite per esaminare con il Presidente congolese le richieste che egli farà.

Chiusa appena la seduta del Consiglio di sicurezza nelle prime ore del mattino per il Congo, essa è ripresa nel pomeriggio di oggi per l'incidente dello aereo RB-47.

Il delegato sovietico Kuznetsov ha pronunciato il suo chilometrico intervento per esporre al Consiglio di sicurezza quella che è la versione russa dell'incidente, che differisce sostanzialmente da quella americana. Cabot Lodge infatti, ottemperando alle istruzioni ricevute, ha voluto mettere in chiaro e senza che si abbiano più dubbi come l'abbattimento dell'aereo americano fosse avvenuto in acque internazionali e che l'apparecchio non si trovava sul territorio sovietico, come si pretende a Mosca, e non poteva, quindi, avere missioni di spionaggio.

I russi però tendono a evadere dal tema specifico della località dell'abbattimento, insinuando che l'aereo stava investigando sui movimenti delle navi sovietiche in quelle acque. Tuttavia il punto centrale del dibattito rimane quello che concerne la posizione topografica dell'aereo americano quando venne attaccato dai russi. Gli americani intendono, a buon diritto, che venga nominata una commissione internazionale incaricata di accertare tale particolare sul posto. Ma è facile prevedere che i sovietici vi si opporranno e che ricorreranno al veto per impedire che la nuova richiesta americana venga accolta.

Kuznetsov ha detto che gli Stati Uniti «giocano cinicamente con le sorti della pace» e che i «circoli aggressivi americani continuano ad essere ossessionati dall'idea folle di una egemonia mondiale. Il bombardiere da ricognizione abbattuto era del tipo analogo a quelli che pattugliano senza posa le zone vicine ai confini della URSS con a bordo armi atomiche e termonucleari».

Ha quindi fatto allusione a possibili rappresaglie: «L'URSS dispone dei mezzi per fare di più che mobilitare un solo aereo da caccia, e per togliere a chiunque la voglia di violare le sue frontiere». Il delegato sovietico ha definito «menzogne ripetute» le affermazioni americane secondo cui l'aereo abbattuto si trovava ad oltre 50 chilometri dalle frontiere russe. La missione dell'aereo abbattuto era quella di studiare le possibilità di impiego contro l'URSS dei missili «Polaris» con ogive nucleari. Kuznetsov ha aggiunto che i due superstiti dell'aereo in mano sovietica hanno ammesso che il loro aereo era in speciale missione informativa ed era partito dalla base inglese di Brize Norton. Prima del decollo, sempre secondo i due superstiti come citati da Kuznetsov, l'equipaggio era stato avvertito dal comandante che il volo sarebbe stato strettamente segreto, ed era stato fatto divieto di comunicare con la base o dare la posizione dell'aereo; in caso di emergenza l'aereo aveva istruzione di atterrare ad un aeroporto norvegese. Il Governo sovietico, ha detto il delegato russo, ha dato ordine di abbattere «immediatamente ogni aereo americano o altro che violi le frontiere dell'URSS». Quanto alle basi di partenza di aerei impiegati per azioni aggressive contro l'URSS, esse saranno oggetto di misure suscettibili di giungere sino ad un attacco con razzi balistici; il delegato russo ha detto che i paesi che consentono l'impianto di basi americane sui loro territori «sono complici delle azioni aggressive americane».

Kuznetsov ha quindi chiesto al Consiglio di «condannare» gli aggressori americani ed ha annunciato che l'URSS presenta un progetto di risoluzione che condanna gli Stati Uniti per «gli atti provocatori cui si abbandona in una maniera persistente l'aviazione americana», e li considera come «atti aggressivi».

A conclusione del suo discorso, Kuznetsov ha presentato stasera al Consiglio di sicurezza uno schema di mozione del seguente tenore:

«Il Consiglio di sicurezza, prese in esame le ripetute, nuove azioni aggressive dell'aviazione degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica, azioni che creano una minaccia alla pace mondiale; rilevato che il Governo degli Stati Uniti seguita deliberatamente a violare i diritti sovrani degli altri Stati e che tale violazione aggrava la tensione internazionale e crea una minaccia alla pace mondiale, condanna queste continue e provocatorie azioni commesse dagli Stati Uniti e le giudica atti aggressivi; insiste sulla necessità che il Governo degli Stati Uniti adotti immediati provvedimenti allo scopo di porre fine ad azioni siffatte e di prevenire la loro ripetizione».

Mentre il dibattito, appena iniziato, e che nelle previsioni generali potrà durare qualche seduta, è in corso al Consiglio di sicurezza, un altro problema, come dicevamo all'inizio, è sorto all'orizzonte. Si tratta di un problema che non ha preso ancora precisi contorni, ma che potrà dare seri grattacapi al Dipartimento di Stato.

Questo è stato informato di alcuni movimenti militari nella Germania orientale. Sembra che ben 19 Divisioni siano state attestate nei pressi della Berlino occidentale. Non si sa quel che voglia dire una tale mossa, se essa è stata fatta per intimidire gli alleati o se debba servire finalità più avanzate. Sta di fatto che a Washington essa, non è passata inosservata e il Dipartimento di Stato si predispone ad inviare domani o dopodomani una nota a Mosca per provocare un chiarimento.

In questi giorni si è assistito ad un risveglio di attività al Dipartimento di Stato; nella stessa giornata di ieri sono state anunciate le dichiarazioni di Einsehower per incaricare il deputato Henry Cabot Lodge di chiedere l'urgente riunione della sottocommissione degli 83 Paesi per il disarmo, e ci sono state anche le dichiarazioni di Herter di ammonimento alla Russia per il Congo — cui si è aggiunto l'invio di una nota a Mosca di protesta contro la pretesa di attività spionistica americana nelle acque russe, eccetera.

Questa intensa attività ha uno scopo ben definito, quello di fare noto a Mosca che a Washington si è risoluti a non permettere che si possa approfittare della situazione americana dominata dalla campagna elettorale, per compiere atti e manovre che gli Stati Uniti non tollererebbero in alcun modo e contro i quali reagirebbero con pronta energia.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

Matadi: soldati marocchini dell'ONU caricano su un camion oggetti che erano stati rubati dai congolesi nei giorni dei tumulti

IMPROVVISO RIACCENDERSI DEI FOCOLAI DI RIVOLTA

Scontro a fuoco nel Katanga fra belgi e reparti congolesi

Diciotto morti nella battaglia - Lumumba partito per New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 22

Il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba è partito stasera per New York dove intende incontrarsi con il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld e con alcune non identificate «personalità americane». La partenza del leader congolese avviene in un momento in cui l'opinione pubblica ed il Governo sono divisi fra la speranza sorta dopo la decisione delle Nazioni Unite di ordinare ai belgi di lasciare il Congo e il timore che nei prossimi giorni si debba assistere a nuovi, sanguinosi episodi di violenza: nelle province orientali del Congo, belgi e congolesi sono infatti impegnati da alcune ore in furiosi combattimenti.

Lumumba, comunque, è partito soddisfatto della piega che sta prendendo la questione congolese. Prima di imbarcarsi sull'aereo (un Comet della R.A.F.) messo a sua disposizione dal Governo del Ghana, il Primo Ministro ha definito la risoluzione delle N. U. sul Congo «Una grande vittoria per la nostra Repubblica». Ai giornalisti che lo hanno interrogato all'aeroporto, Lumumba, per la prima volta sorridente e disteso dopo tanti giorni di tensione, ha detto inoltre che la decisione delle Nazioni Unite rende «superfluo l'appello congolese all'Unione Sovietica» precisando che la richiesta di aiuti militari all'URSS è già stata cancellata.

Il Primo Ministro, che ha tenuto una conferenza stampa pochi minuti prima di partire, ha d'altra parte annunciato che è stato stipulato un accordo fra il suo Governo ed una società americana in vista di un aiuto tecnico e finanziario (parecchi milioni di dollari) nel Congo. L'accordo è stato da lui firmato stamane con i dirigenti di una società denominata «Congo International Management Corporation» i cui quadri dirigenti sono composti da banchieri, industriali, consulenti tecnici ed economici, giuristi ed esperti in tutti i campi provenienti da vari paesi tra cui la Granbretagna, l'Olanda, il Giappone, l'Irlanda, la Germania, il Canada, la Francia e gli Stati Uniti.

Lumumba ha poi affermato che durante il suo soggiorno in America non si limiterà ad avere colloqui con dirigenti americani, ma si recherà anche in Canadà «e probabilmente in altri Paesi» sempre allo scopo di cercare aiuti tecnici per il Congo. Riferendosi alla decisione delle Nazioni Unite, il Primo Ministro l'ha definita «Un atto di giustizia che è stato altamente apprezzato nel Congo». «Sono convinto» egli ha aggiunto «Che fra qualche giorno le truppe belghe avranno lasciato il nostro Paese». Ha detto Lumumba che durante la sua assenza il Governo sarà affidato al Vice Primo Ministro Antoine Gizenga il quale riceverà il Segretario generale delle N. U. Hammarskjoeld e gli esporrà i termini della situazione congolese.

Dopo aver dichiarato che il Congo attende con impazienza lo sgombero del suo territorio da parte delle truppe belghe, il Primo Ministro ha fatto appello ai tecnici belgi residenti nel Congo a finchè rimangano nel Paese e collaborino con il Governo alla costruzione di uno Stato solido e duraturo. Il Congo, ha detto Lumumba, è un Paese giovane inesperto. Ed ha aggiunto: «Sono il primo ad ammettere che non possiamo fare da soli». Quanto agli episodi di furore xenofobo verificatisi nelle ultime settimane Lumumba li ha aspramente condannati. «Non possiamo approvare» egi ha detto «gli atti inammissibili commessi contro i bianchi. Ma si può parlare di un'ondata di furore xenofobo. Le violenze sono state commesse da elementi che si possono trovare in tutti i Paesi. In Francia, negli Stati Uniti, in Germania ed in Italia».

A New York, oltre che per i motivi indicati, Patrice Lumumba si reca anche «per ristabilire la verità ed illuminare l'opinione pubblica». Ciò che è stato detto dalla stampa sul Congo non è tutto vero, ha detto il Primo Ministro. Gli interessi europei hanno determinato una campagna intesa a dimostrare che i congolesi sono banditi selvaggi, pericolosi criminali. Le vere cause della tragedia sono state tenute nascoste. Nessuno ha mai fatto accenno alla nefasta politica belga nè alle sue conseguenze. I belgi hanno commesso gravissimi errori nella loro amministrazione ed ora questi errori emergono in tutta la loro evidenza. Fra i principali responsabili della «tragedia congolese» Lumumba ha indicato lo Ambasciatore belga a Leopoldville Van Den Boch. Lumumba ha toccato anche la questione del Katanga, la provincia congolese recentemente svincolatasi dal Governo centrale La decisione delle Nazioni Unite, egli ha detto, vale ovviamente anche per il Katanga che fa parte del Congo. Le truppe belghe dovranno ritirarsi anche da quella provincia.

Insieme con Lumumba sono partiti per New Rork quindici funzionari del Governo congolese e il «businessman» americano Edgar Ditwiler che ha firmato stamane l'accordo per aiuti tecnici e finanziari tra Stati Uniti e Congo. Lumumba è stato scortato all'aeroporto da quattro gendarmi congolesi disarmati che gli sono rimasti accanto sino alla partenza dell'aereo.

Il «Comet» della A.F. è comandato dal tenente britannico Anthony Clarke. Prima della partenza dell'aereo Edgar Ditwiler ha fatto qualche dichiarazione ai giornalisti. Egli ha detto che si fermerà a New York per due settimane per riunire il capitale necessario alla compagnia e per porre le basi dei programmi contemplati nell'accordo. Il capitale iniziale sarà di duemila milioni di dollari. La possibilità di partecipare all'impresa sarà aperta a tutti i paesi inclusa l'Unione Sovietica. «Tuttavia» ha detto Ditwiler «sono personalmente lieto che gli occidentali abbiano già il contratto in mano. Se non avessimo fatto le cose in fretta qualcuno sicuramente ci avrebbe preceduti». Ha detto il «businessman» che si era parlato della possibilità di un accordo con il Congo parecchie settimane prima della proclamazione dell'indipendenza congolese.

Si è detto che sul fronte militare la situazione è assai lungi dall'essere risolta: l'ondata di violenza ha raggiunto le province orientali dove, a Usumbura nel Ruanda Urundi, si

George Sibera

(Continua in 9.a pagina)

La visita in Argentina

GRONCHI IL 12 OTTOBRE arriverà a Buenos Aires

Buenos Aires, 22

Fonti governative hanno detto oggi che il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi è atteso a Buenos Aires per il 12 ottobre, in visita ufficiale all'Argentina.

Gronchi fu invitato in occasione della visita di Frondizi a Roma. La data non era stata fissata in quella occasione.

PER LA MECCANIZZAZIONE, L'IRRIGAZIONE E LE CASE RURALI

Altri trenta miliardi di crediti agli agricoltori

I notevoli risultati ottenuti in otto anni di applicazione del «Fondo di rotazione»: acquistate 267 mila macchine

Roma, 22

Presieduto dal Ministro Rumor, si è riunito al Ministero dell'Agricoltura il comitato consultivo del «Fondo di rotazione», istituito con legge 25 luglio 1952, n. 949, per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi creditizi a tasso di favore a beneficio dei produttori agricoli nei settori della meccanizzazione agricola, della costruzione di edifici rurali e di impianti di irrigazione.

Scopo della riunione era quello di ripartire e porre prontamente a disposizione degli Istituti di credito anticipazioni per complessivi 29 miliardi 750 milioni, costituiti per 10 miliardi da apposito stanziamento di bilancio e per 19 miliardi 750 milioni da somme rese disponibili per rimborso di quote di quote di ammortamento delle operazioni di prestito e mutuo contratte dagli agricoltori negli anni precedenti.

Il Ministro Rumor ha tenuto a sottolineare come tale ulteriore, cospicuo apporto finanziario consentirà di secondare e stimolare lo sforzo degli operatori agricoli, volto ad ammodernare i complessi aziendali.

Infine, il comitato ha espresso la propria soddisfazione per i lusinghieri risultati ottenuti dalla legge del «Fondo di rotazione», che in soli otto anni ha consentito di effettuare operazioni di credito per 262 miliardi, di cui il 52 per cento riguarda prestiti per macchine agricole ed il 48 per cento mutui per impianti irrigui ed edifici rurali. Complessivamente, a tutto il 30 giugno scorso, risultavano perfezionate 174.998 operazioni di credito, le quali hanno permesso: l'acquisto di 267.287 macchine ed attrezzature varie, di cui 67.244 trattori; l'installazione di 7.555 piccoli e medi impianti irrigui interessanti una superficie di 125.584 ettari; la costruzione o il radicale riattamento di 19.747 case di abitazione per coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti, per complessivi 130.071 vani; di 20.125 ricoveri per il bestiame e di un numero ingente di altri manufatti comprendenti silos, fienili, pollai, ricoveri per attrezzi.

Discorsi di Zaccagnini e Storti

RICHIESTE DELLA CISL al futuro Governo

Firenze, 22

Il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha assistito stasera alla conclusione dei lavori della settimana per dirigenti confederali al Centro studi della CISL di San Domenico di Fiesole. Rivolgendosi ai partecipanti ai corsi ed agli istruttori della scuola, il Ministro Zaccagnini ha ringraziato per la possibilità concessagli di conoscere questa attività fondamentale del sindacato, ed ha rivolto un augurio e il suo compiacimento per l'attività della scuola e per le recenti realizzazioni.

L'on. Zaccagnini, sottolineando tra l'altro l'impegno e la serietà con cui la CISL affronta il problema della formazione sindacale dei suoi dirigenti, ha detto che tutto ciò è indubbiamente costruito con speranze di prospettive notevoli, soprattutto se si tiene conto, nella battaglia democratica del nostro paese, di quella che è la funzione essenziale che può svolgere un sindacato svincolato da esigenze di partito e da influenze di Governo, e che si ponga come espressione della classe lavoratrice, per la costituzione di una vera coscienza democratica. «Se vi è un problema — ha detto il Ministro — che riveste attualmente una notevole importanza, è la presenza di un sindacato democratico nella vita democratica del paese; in esso si fondano tutte le speranze dei lavoratori italiani che desiderano marciare avanti sulla via del progresso».

Infine, il Ministro ha commemorato brevemente Giuseppe Fanin, al quale è stato intitolato un nuovo padiglione del centro.

Successivamente l'on. Storti, segretario della CISL, dopo aver sottolineato che la CISL è l'unico sindacato che abbia una regolare scuola di formazione sindacale, perchè si preoccupa di creare validi sindacalisti che per questo titolo saranno anche validi elementi per il rafforzamento della democrazia italiana, ha detto: «Il sindacato libero, fedele ai suoi principi di autonomia, non vuole e non può interferire nelle delicate operazioni politiche che precedono la composiizone dei Governi, e, come è già stato detto altre volte, si riserva di giudicare a posteriori sulla base dei fatti, cioè delle opere compiute. Tuttavia, poichè proprio in questi giorni si sta procedendo alla costituzione del nuovo Governo, non riteniamo di venire meno al nostro riserbo esprimendo due esigenze che sono profondamente sentite dai lavoratori italiani.

«La prima è che il Governo rimanga fedele, in ogni circostanza, agli ideali di democrazia e di libertà, impegnandosi a tradurre questi ideali in atti sostanziali che incidano profondamente nella realtà sociale italiana, correggendone e modificandone tutti gli aspetti negativi. La seconda esigenza è che il nuovo Governo, resistendo ad eventuali tentazioni di ricorso a leggi limitative delle libertà sindacali, apra finalmente, attraverso rapporti di collaborazione costante con i sindacati, quel dialogo che i lavoratori democratici da tempo chiedono invano, sui maggiori problemi economici e sociali ai quali sono direttamente o indirettamente interessati, dialogo che costituisce la premessa per l'allargamento alla base dell'area democratica e l'inserimento delle masse popolari nella vita dello Stato.

«In sostanza — ha concluso l'on. Storti — la CISL vuole che il potere pubblico riconosca, di fatto, l'autonoma funzione del sindacato in una società democratica, senza tentazioni di corporativismo o di istituzionalizzazione del sindacato, che non potrebbero non avere influenze deleterie sull'ordinamento democratico».

Il processo Castellarin

CITATI DAL TRIBUNALE gli on. Preti e Rossi

Verona, 22

Il Tribunale penale che sta giudicando Bruno Castellarin, responsabile di bancorotta fraudolenta, ed altre nove persone implicate nel dissesto dell'orafo veronese, ha deciso di citare telegraficamente per l'udienza di martedì prossimo gli on. Luigi Preti e Paolo Rossi. I due parlamentari, chiamati come testi a richiesta della difesa del Castellarin, dovrebbero confermare — in ordine alla accusa di dissipazione — che durante i suoi soggiorni a Roma per le sedute alla Camera dei Deputati, egli ha sempre condotto vita modesta senza fare spese sconsiderate, e dovrebbero inoltre confermare che Castellarin devolveva a favore del suo partito l'indennità parlamentare percepita durante le due legislature, nel corso delle quali presentò a Montecitorio il collegio elettorale Verona-Vicenza-Rovigo-Padova, e ciò in relazione all'imputazione di distrazione dalla Azienda già in stato di grave dissesto.

Nell'udienza di oggi si è proceduto, fra l'altro, all'interrogatorio del Sindaco, prof. Giorgio Zanotto, che ha testimoniato sulle circostanze di un'altra accusa mossa al Castellarin: durante la campagna elettorale per le elezioni politiche del maggio 1958, quando rivestiva la carica di vice Sindaco della città, egli fece spedire in busta aperta duemila volantini di propaganda elettorale a sostegno della propria candidatura a deputato al Parlamento, con affrancatura a carico del Comune. Il prof. Zanotto ha dichiarato di aver fatto immediatamente svolgere una inchiesta sul caso e di averne riferito i risultati sia al Prefetto che all'opinione pubblica per mezzo della stampa locale. Il teste ha aggiunto che il Castellarin si giustificò asserendo essersi trattato di un semplice disguido ed errore, e che rimborsò immediatamente il Comune dell'importo corrispondente all'affrancatura in questione.

Nella prossima udienza di martedì, oltre ai parlamentari Preti e Rossi, saranno sentiti altri testi addotti dalla difesa.

Profughi italiani dal Congo all'aeroporto del Cairo

Il Cairo, 22

Due aerei militari italiani sono giunti oggi pomeriggio al Cairo con a bordo 80 donne e bambini italiani evacuati dalla regione congolese di Elisabethville.

Le autorità diplomatiche e consolari italiane di Nairobi, Kartum e Il Cairo hanno preso le necessarie disposizioni per rendere il meno penoso possibile il viaggio dei profughi.

Moro e Piccioni sono stati al centro dell'intensa giornata e hanno avviato a soluzione la crisi

COLPO DI SCENA SUL MISTERO DELLA SPEDIZIONE SCOMPARSA

Non v'era il corpo della guida fra i quattro rinvenuti nel deserto

Si fa ora strada il convincimneto che la tragedia sia avvenuta per colpa del nubiano Akit - Le indagini riprese in un'altra direzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 22

Il mistero dell'identità della quarta vittima del deserto nubiano è stato risolto; ma la soluzione oggi annunciata costituisce un colpo di scena così drammatico da spostare del tutto i termini della vicenda, rinnovando l'appassionato interesse dell'opinione pubblica nel truce episodio. E' stato comunicato che il cadavere la cui identità era rimasta incerta ha avuto finalmente sicura identificazione: si tratta dello studente americano Donald Shannon.

Ora, nonostante le incertezze, si era andata formando la opinione prevalente che il corpo fosse quello della guida nubiana del gruppo franco-americano, avventuratosi nel deserto per una rischiosa traversata, sconsigliata da tutti gli esperti. L'annuncio che il morto è invece Shannon significa che tutti e quattro gli studenti della comitiva sono periti tra le sabbie, che l'uomo da cercare è la guida nubiana, e che il dramma è forse ancora più fosco di quanto sin qui appariva.

Erano stati i genitori di Shannon a chiedere che si aprisse una investigazione ufficiale sul caso. Il Dipartimento di Stato americano aveva trasmesso la richiesta alle autorità della Repubblica araba unita, che subito avevano aderito all'istanza. Gli Shannon — che risiedono a Milwaukee nel Wisconsin, e sono come indica il loro nome di origine irlandese — volevano che si andasse fino in fondo negli accertamenti. Per quanto ufficialmente non fosse mai stata emessa una dichiarazione conclusiva, si aveva l'impressione che gli egiziani avallassero implicitamente la tesi secondo cui il quarto cadavere trovato nel deserto doveva essere quello dello studente americano. E poichè i particolari della scena dinanzi alla quale si erano trovati i ricercatori suggerivano qualcosa di losco, gli Shannon esigevano una indagine più minuziosa.

Shannon era partito per la traversata del deserto con un connazionale, John Armstrong di Belleville nel New Jersey, e con due francesi, Yves Tommy-Martin e Jean Pillu. Viaggiavano su due piccole Citroen, e al gruppo era aggregato il nubiano Ahmad Akid, con funzioni di guida. Era il mese di luglio, il caldo era tremendo. Il gruppo scomparve, le ricerche rimasero per parecchie settimane senza esito. Era ormai ottobre quando, nei pressi della frontiera sudanese, in una zona collinosa del deserto a 500 chilometri a Sud-Ovest di Assuan, furono trovati quattro corpi.

Armstrong, Pillu e Tommy-Martin furono identificati senza possibilità di dubbio. Sulla identità dell'altro cadavere, in stato di avanzata decomposizione come gli altri, si rimase incerti. Qualcuno dice che le autorità della RAU abbiano preferito lasciar pensare che il morto fosse Akid, per evitare la spiacevole impressione che quattro stranieri avessero perduto la vita a causa di una mal riposta fiducia in un elemento locale. Ma di fatto non furono solo gli egiziani a ritenere quasi certo che il morto fosse la guida. Quando la sorella di Tommy-Martin arrivò in Egitto, in preda al sospetto che il morto fosse Shannon, da lei conosciuto in Francia dove i quattro avevano concordato la spidizione, le salme erano già state inumate.

Vicino ai corpi putrefatti, gli uomini della squadra di ricerca avevano trovato le impronte di un uomo che, evidentemente a fatica e zoppicando, si era allontanato in direzione del confine sudanese. Si arguì che il superstite era rimasto ferito dopo una violenta lotta, probabilmente causata dalla mancanza di acqua sufficiente per tutti. E si accennò al fatto che probabilmente il sopravvissuto era Shannon.

Nei giorni scorsi, il Console americano Gordon Firth e un dentista della Marina degli Stati Uniti si sono recati sul posto in cui le vittime del dramma sono state seppellite, presso il luogo del ritrovamento, e hanno assistito alla esumazione del corpo non identificato. Il dentista aveva con sè le lastre radiografiche della dentatura di Shannon, fatte all'epoca in cui il giovane era in servizio militare.

Da un primo esame, Firth e il medico hanno tratto la convinzione che il morto fosse Shannon. Ma l'inchiesta era affidata alla Repubblica Araba Unita: così la salma è stata trasportata al Cairo, dove la hanno esaminata gli esperti egiziani. Ed essi hanno confermato la constatazione degli americani. L'uomo emerso vittorioso dalla fatale lotta, e fuggito verso il Sudan, è dunque Ahmad Akit.

Oggi nel cimitero latino del Cairo si è celebrato un servizio funebre, secondo il rito della Chiesa cattolica cui Donald Shannon apparteneva. La salma tumulata nel cimitero sarà poi traslata in America se la famiglia del morto ne farà richiesta. Erano presenti alla funzione diversi funzionari dell'Ambasciata americana: fra loro una segretaria, Jane Achuff, che è di Milwaukee come Shannon.

Il colpo di scena presenta, come si è detto, una serie di interrogativi. Fu per errore o per deliberazione che la guida nubiana condusse i quattro giovani fuori strada, verso una inevitabile fine? Fu davvero per il possesso dell'acqua che Shannon lottò con Akit? O battagliò con il nubiano perchè si era accorto di un tradimento, quando già i tre compagni erano morti di sete? Il problema si presenta di ardua soluzione: solo con il ritrovamento di Akit, probabilmente, si potrebbe chiarirlo. Ora che si sa di non dover cercare uno studente americano, ma un nubiano, le indagini, con la collaborazione sudanese, potrebbero dare frutto; anche se, beninteso, ad Ahmad Akit è molto più facile nascondersi fra la gente del luogo di quanto non sarebbe stato per uno studente del Wisconsin.

Rex Joyce

La difesa di Melone al processo d'appello

Roma, 22

Dinanzi alla prima Sezione della Corte d'Appello è continuato oggi il processo contro Ignazio Melone, Luigi Lavinia e Bertilla Zonta, tutti condannati dal Tribunale di Frosinone per avere violato la legge Merlin.

All'inizio dell'udienza il Presidente Carpanzano ha dato la parola alla difesa. Primo a parlare è stato l'avv. Carmelo Tufarelli uno dei difensori dell'ex vigile urbano. L'avvocato ha sostenuto che la prova più vigorosa dell'innocenza di Melone è da ricercarsi nella coscienza collettiva generale, convinta del fatto che il Melone è stato perseguitato dalla polizia e la sua personalità data in pasto a una spietata campagna di stampa.

L'avvocato Tufarelli ha ricordato che alla Questura di Roma esisteva un fascicolo intestato a Melone; che un settimanale romano, dopo l'incidente sulla via Cristoforo Colombo con il Questore di Roma, pubblicò notizie riservate sui familiari del vigile. L'avvocato ha aggiunto che il 6 novembre il Melone fu portato in Questura insieme a Bertilla Zonta e a Luigi Lavinia, con i quali stava cenando in una trattoria di Frosinone e che da quel giorno il vigile ha perso la libertà.

In sostanza il difensore ha sostenuto che Melone fu vittima di una macchinazione ordinata ai suoi danni.

NUOVE ATTREZZATURE PER L'E.N.I.

DUE GRANDI PIATTAFORME PER RICERCHE SOTTOMARINE

Consegnata dal «Nuovo Pignone» l'ultima delle sei caldaie destinate alla centrale termonucleare che sta sorgendo a Latina

Massa, 22

Quest'oggi è stato ufficialmente consegnato alla società Simea, proprietaria e gerente della centrale elettronucleare di Latina, l'ultimo dei sei generatori di vapore costruiti dal «Nuovo Pignone», stabilimento di Massa Apuania. I sei generatori di vapore son destinati a produrre il vapore a 14 atmosfere, surriscaldato a 400 centigradi di calore, che alimenterà il gruppo dei turboalternatori della centrale di Latina. Alla cerimonia, svoltasi nello stabilimento, erano presenti, tra gli altri, il Vescovo di Massa, il Prefetto e l'ing. Mattei, presidente dell'ENI, accompagnato da alcuni collaboratori.

L'ing. Mattei ha guidato le autorità nella visita ai vari reparti, ove le maestranze a tempo di primato hanno costruito le sei grosse caldaie che misurano una lunghezza di 25 metri, un diametro di 6 metri e pesano ognuna 250 tonnellate. I sei generatori di vapore arriveranno alla centrale di Latina via mare.

L'ing. Mattei si è particolarmente intrattenuto nel reparto ove si sta costruendo la prima delle due piattaforme mobili di perforazione destinate a due società del gruppo ENI, Saipem e Agip-Mineraria, che le utilizzeranno per ricerche petrolifere sottomarine in Italia e all'estero. Ogni unità raggiunge il peso di tremila tonnellate e è costituita da una piattaforma triangolare con base di 45 metri e con una altezza di 60. Questa importante costruzione servirà agli impianti di perforazione per profondità di 6500 metri ed avrà un eliporto per il collegamento con la terraferma. L'impianto di perforazione è il più grande finora costruito in Europa. La prima unità sarà varata entro il prossimo novembre e a due mesi di distanza seguirà la seconda.

Conclusa la visita, l'ing. Mattei ha rivolto alle maestranze il suo vivo elogio per la magnifica prova offerta a tutto il mondo, ed ha fatto una breve storia del «Pignone» e della sua entrata nel gruppo ENI: grazie al lavoro delle maestranze dello stabilimento, si è giunti a risparmiare milioni di dollari, riuscendo a costruire impianti petrolchimici, raffinerie ed altre attrezzature che prima venivano importate da paesi stranieri, mentre ora sono richieste al «Nuovo Pignone» proprio dall'estero. Con questa nuova iniziativa, altri gruppi, quali la Snam e la Saipem, la più grande società di montaggio di Europa, sono sorti ad allargare l'attività dell'ENI e a dare lavoro ad altre migliaia di persone.

L'ing. Mattei ha dato poi notizia di aver ricevuto commesse che assicureranno il lavoro fino al 1972. Il presidente dell'ENI ha messo in evidenza che con i suoi 1000 ingegneri, i 2000 periti e le migliaia di operai, il gruppo può andare incontro all'avvenire con fiducia.

E' morto l'ammiraglio Amleto Baldo

Roma, 22

Nella sua abitazione romana di via Gosio 33, si è spento oggi per infarto cardiaco l'ammiraglio di Divisione ing. Amleto Baldo, collocato da qualche mese in posizione ausiliare. Fu uno dei più valorosi comandanti della nostra Marina ed uno degli ammiragli più decorati al valor militare. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani 23 luglio, alle ore 17.30, nella chiesa di Sant'Eugenio, alle Belle Arti.

Leopoldville: lo sbarco dagli aerei di soldati etiopici messi a disposizione delle Nazioni Unite

CONTRO IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

Annullata dal Prefetto una deliberazione politica

La maggioranza socialcomunista si era pronunciata sui recenti fatti esorbitando così dalle sue funzioni

Bologna, 22

La deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna, che approvò a maggioranza la sera del 12 luglio scorso un ordine del giorno proposto dalla giunta socialcomunista sui recenti avvenimenti politici, è stata dichiarata «nulla di pieno diritto» dal Prefetto di Bologna con suo decreto.

Il documento prefettizio osserva che «l'oggetto posto all'ordine del giorno discusso e approvato, non fa parte di quelli attribuiti all'Amministrazione provinciale dalle norme speciali contenute nella legge comunale e provinciale e da quelle generali che regolano, disciplinano e delimitano le materie di cui la provincia, quale ente autarchico, è investita, in relazione ai suoi compiti e alle sue funzioni strettamente amministrative».

Il decreto, dopo aver rilevato che «l'assumere orientamenti politici è contrario con le funzioni e la natura dell'ente», osserva anche che «le affermazioni fatte nel corso della discussione sull'ordine del giorno dal presidente e da alcuni consiglieri, sono arbitrarie e illegittime, trattandosi di apprezzamenti e di giudizi esclusivamente personali e, conseguentemente, privi di ogni rilevanza».

Il provvedimento è basato sull'art. 326 del T.U. delle leggi comunale e provinciale 4 febbraio 1915, N. 148, e successive modifiche, per il quale sono nulle le deliberazioni adottate sopra oggetti estranei alle attribuzioni del Consiglio.

ARTIGLIERE UCCISO da un colpo di mortaio

Ciriè, 22

Vittima di un mortale incidente è rimasto oggi il caporale Giovanni Focacci, di 22 anni, di Santo Stefano d'Areta (Genova), in forza presso l'8.o Battaglione «Pinerolo» del I Regg.to d'artiglieria da montagna, che sta svolgendo le manovre estive a Pian della Mussa, nell'alta Valle di Lanzo. Mentre si trovava dinanzi ad un mortaio da 120 mm. il caporale è stato colpito e ucciso da un proiettile partito anzitempo. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta.

MORTE IMPROVVISA di due piccoli gemelli

Sondrio, 22

Due gemelli, Mario e Fiorenzo Lorenzini, di appena due mesi, da Santa Maria di Teglio, sono deceduti oggi a breve tempo l'uno dall'altro. Il medico condotto, non avendo potuto appurare le cause della morte, ha avvertito la Procura della Repubblica di Sondrio, che ha disposto l'autopsia dei due cadaverini.

Il «mostro di Latina» in giudizio di appello

Roma, 22

Dinanzi alla Corte di Assise di Appello si è iniziato questa mattina il processo di secondo grado contro Bruno Mancini chiamato «il mostro di Latina», già condannato a 30 anni di reclusione dalla Assise di Latina per l'uccisione della piccola Rosalba D'Imperio, di 18 mesi.

La notte tr il 13 e 14 giugno 1958, la piccola Rosalba fu rinvenuta morta tra le erbe di un canale nei pressi del villaggio profughi «Trieste», alla periferia di Latina. Il corpo della bimba presentava evidenti tracce di violenza. Quella sera, in una casa del villaggio, numerose persone, fra le quali il rag. Bruno Mancini e Maria Gerin, madre di Rosalba, avevano vegliato la salma di Giovanni Baschiera, deceduto il giorno prima. Verso le 3 del mattino Maria Gerin tornò a casa e constatò che la figlia minore, Rosalba, che aveva lasciato nella culla, era scomparsa. Alle grida della donna accorsero varie persone tra cui il Mancini che si recò al commissariato per denunciare la scomparsa della bimba. Dopo alcune ore, il cadavere della piccola fu rinvenuto nel canale.

I primi sospetti caddero sul Mancini, uomo di personalità sconcertante e di dubbi precedenti. Fermato dalla polizia, Mancini confessò di aver ucciso la piccola Rosalba. Raccontò di aver lasciato la veglia funebre verso mezzanotte e di essersi recato nella abitazione della Gerin, dove aveva rapito la bimba. Successivamente il Mancini ritrattò la confessione e affermò che gli era stata estorta con violenze morali dalla polizia. L'imputato non fu creduto e, il 31 maggio 1959, venne condannato complessivamente a 30 anni di reclusione. Questa mattina, dopo la relazione dei fatti, l'avv. Bruno Cassinelli, di Parte civile, ha chiesto ai giudici della Corte d'appello che il Mancini sia sottoposto a perizia psichiatrica collegiale per definirne e delimitarne l'apparente psicopatia. Domani la Corte deciderà sulla richiesta Cassinelli.

MACABRA SCOPERTA DI UN GIOVANE IN SICILIA

Trova il padre ucciso a colpi di piccone e di sega

Nessuna luce ancora sul misterioso delitto

Agrigento, 22

Domenico Riggi, di 61 anni, è stato trovato ucciso a colpi di piccone e di spranga di ferro nella casa rurale di sua proprietà, in contrada «Vameni» nei pressi di Ribera. La scoperta è stata fatta dal figlio della vittima, Alfonso, il quale ha subito avvertito i carabinieri, che si sono recati sul posto per i primi accertamenti.

Il Riggi esercitava, nella zona, le funzioni di guardiano dei vigneti.

Gli accertamenti legali eseguiti dal Pretore dott. Tomasello e dal medico legale dott. Cacioppo sul luogo del delitto e sul cadavere hanno permesso di stabilire che l'assassinio sarebbe stato consumato nelle ultime ore del pomeriggio di ieri, mentre la vittima stava preparando la cena, all'interno della casa colonica in contrada «Cameni», a una ventina di chilometri da Ribera.

Sul cadavere sono state riscontrate numerose ferite alla regione frontale, alla gola e stomaco prodotte da una scure. Altre ferite in varie parti del corpo sono risultate prodotte da una piccola sega, da un piccone e da una spranga di ferro.

Le indagini che vengono condotte dai comandanti della Compagnia dei carabinieri di Sciacca e dalla Tenenza di Ribera, non hanno ancora permesso di stabilire il movente del delitto.

Il primo ad essere interrogato è stato il figlio della vittima, Alfonso, che ha trovato il cadavere del padre, ma dall'interrogatorio non è stato possibile ricavare alcun elemento utile all'identificazione degli assassini.

Il giovane ha dichiarato di essersi recato in contrada Cameni per portare al padre le provviste che avrebbero dovuto servirgli per altri due giorni di lavoro in campagna. Giunto nei pressi della casa colonica non lo ha visto ed ha cominciato a preoccuparsi, perchè a quell'ora avrebbe dovuto essere al lavoro. La porta della casa risultava pero chiusa e dopo avere bussato forte per più volte, immaginando che che il padre si fosse addormentato, ha scalato la finestra, trovando, appena disceso all'interno, il padre morto. I carabinieri hanno anche interrogato altri familiari della vittima.

Ladri di fanalini scoperti a Catania

Catania, 22

L'«alt» intimato la notte scorsa ad un'automobile utilitaria da una pattuglia della Polizia stradale sulla statale 114 Catania-Messina, nel corso di un normale controllo, ha portato alla scoperta di una gang di «topi di fanalini». Si tratta di tre giovani specializzatisi nel rubare gli strumenti di illuminazione previsti dal nuovo Codice della strada. A quanto pare, la ganga prendeva a nolo, nel capoluogo, una utilitaria e a bordo di essa girava per tutta la notte nei paesi della provincia razziando i fanalini delle auto lasciate in sosta per le strade. A bordo dell'auto, bloccata dalla Polizia, è stato trovato un sacco pieno di refurtiva. Il giovane che era al volante è stato tratto in arresto, gli altri due compari, invece, si sono dati alla fuga, nonostante l'uso delle armi, fatto a scopo intimidatorio dalla Polizia.

Alle spalle dei boscaioli

La sbornia di due orsi dopo una grossa scorpacciata

Trento, 22

I due orsi del dott. Peter Krott, lo scienziato che sta studiando le abitudini dei plantigradi che vivono nella zona di Val di Genova, nel Trentino, hanno compiuto una nuova scorribanda, attaccando questa volta un accampamento di boscaioli in località Lares, nel territorio del Comune di Strembo.

I due orsi, avvicinatisi nottetempo all'accampamento, sono penetrati in una baita facendo strage di provviste di ogni genere. Prima di allontanarsi, gli orsi hanno anche rovesciato cinque damigiane di vino, contenenti ciascuna cinquanta litri, bevendone fino ad ubriacarsi. L'effetto del vino è stato rapidissimo: i due plantigradi si sono abbandonati a una vera e propria danza svegliando i boscaioli, che hanno seguito da lontano le incredibili acrobazie degli orsi ubriachi.

La scorsa notte i due orsi sono tornati nell'accampamento, ove intanto i boscaioli, nell'intento di salvare le provviste loro rimaste, le avevano appese a due alberi. Gli orsi, ognuno dei quali pesa oltre un quintale, non si sono però scoraggiati. Saliti sugli alberi, hanno fatto una nuova scorpacciata cercando però invano questa volta il vino che era già stato messo in luogo sicuro.

LE RUOTE NON USCIVANO DALLA FUSOLIERA

Difficile atterraggio di un bimotore ad Aviano

Vicenza, 22

Un bimotore «L 21» della SETAF di Vicenza, si è levato verso le 14 di oggi, dall'aeroporto Dal Molin, con a bordo un ufficiale pilota e due specialisti

Verso le 15, quando l'apparecchio, appartenente all'Esercito degli S. U., ha iniziato le manovre per l'atterraggio, gli uomini dell'equipaggio si sono accorti che dal carrello una ruota era fuoriuscita e l'altra no. Si è levato allora dalla base un aereo officina che, accodatosi al bimotore, è riuscito a far pervenire all'equipaggio in pericolo un sacco con gli attrezzi ritenuti necessari perchè gli specialisti tentassero di riparare, in volo, i congegni del carrello. Tutti i tentativi, però, non davano l'esito sperato.

Alle 19, perciò, sapendo che l'apparecchio aveva ancora poco tempo di autonomia, il comando ordinava al pilota di puntare sull'aeroporto di Aviano. Il bimotore, ha atterrato alle 19.05. Alla base di Aviano erano stati disposti tutti i mezzi di emergenza: sulla pista di atterraggio era stata stesa una schiumatura antincendio, mentre lampeggiatori a luce gialla davano indicazioni per l'atterraggio. La strada asfaltata Pordenone-Aviano era stata chiusa al traffico.

L'aereo, al momento dell'atterraggio, aveva fuori dalla fusoliera dieci centimetri di ruote, e l'atterraggio, perciò, non è avvenuto del tutto «sulla pancia», ma, sebbene in parte, sulle ruote.

Il secondo pilota, anzichè lanciarsi col paracadute, ha preferito seguire il suo compagno di volo nell'avventura.

Gravissimi danni in Austria provocati dalla grandine

Vienna, 22

La pioggia accompagnata da grandine ha provocato in questi ultimi tre giorni in Austria danni alle colture valutati a sei milioni di dollari. Le province maggiormente colpite sono state la Stiria e quella di Salisburgo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha conservato anche ieri un andamento selettivo e l'interessamento del denaro si è rivolto quasi esclusivamente a Edison e Rinascente. Il resto della quota, brillante subito dopo l'apertura, è apparso successivamente più calmo, per chiudere però quasi sempre meglio che alla vigilia. Tra i titoli, in buona vista risultavano le Cascami, Sme e diversi elettrici, Iniziativa Edilizia e le Fiat, che stanno gradatamente ricuperando il diritto di opzione. Bene assortite le Cementi e le Ciga. Realizzate le Pirelline, Liquigas e Lanerossi. I seguenti titoli quotano dividendo rispettivamente di lire 135 Romana elettricità e Selt Valdarno e di lire 45 la Finsider. Riflessivo il settore dei titoli di Stato. Nei Buoni del Tesoro migliori le ultime due scadenze. Trascurati gli obbligazionari a prezzi quasi normali.

Titoli tratt.: di Stato 27.500.000, Buoni del Tesoro 103.000.000, obbligaz. 303.950.000, azioni 1.236.860.

Titoli di Stato: R. Lt. 5% 105 (—), 3,50% 81,40 (81,45); Red. 3,50% 97,50 (—), 5% 100,90 (101); Ric. 3,50% 86,60 (86,85), 5% 99,90 (99,75); Rif. f. 98,75 (98,60); Trieste 5% 99 (,98,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,90 (—), 1-1-'61 101,55 (101,60), 1-1-'62 101,70 (101,825), 1-1-'63 101,90 (—), 1-1-'64 101,80 (101,90), 1-1-'65 101,80 (101,95), 1-1-'66 101,90 (102,10), 1-1-'68 102,05 (101,95), 1-4-'69 102,10 (102,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 105000 (105200), Gim 9490 (9600), Centrale 18899 (18995), Invest 5199 (5198), Bastogi 3545 (3455), Sviluppo 3401 (3400), Finmare 690 (695), Fineletrica 1827 (1820), Finsider 1491 (1537,50), Breda 7120 (7190), Pirelli & C. 7400 (7590), Sifir 2625 (2650), Stet 4215 (4235), Italpi 9040 (9400), Generali 114800 (113900), Ras 51850 (51900), Incendio 21000 (21500), Assicuratrice 163500 (—).

Trasporti: Nord Milano 4400 (4500), Mittel 7990 (8000), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4100 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 45580 (45600), Val Ticino 170 (173), Olcese 3710 (3810), De Angeli 11395 (11450), Cucirini 16775 (16810), Linificio 1850 (1942), Rossari 45400 (46000), Rotondi 55000 (54600), Tosi 10500 (—), Coton. Mer. 1600 (1490), Unione M. 148000 (149950), Gavardo 7520 (7600), Lanerossi 15575 (16600), Tilane 648 (—), Fisac 990 (—), Cascami 18225 (16900), Bernasconi 4990 (—), Châtillon 15980 (16600), Snia Viscosa 10498 (10490), Pacchetti 1600 (—), Scotti 207 (218).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1894 (1909), Ilva 816 (815), Magona 1550 (1575), Metallurg. 8480 (8500), Amiata 8180 (8225), Montecatini 4256 (4270), Monteponi 2075 (2050), Dalmine 2738 (2750), Siele 8500 (8650), Briggo-Izar 1590 (1510), Falck 14640 (15000), Trafilerie 4560 (—).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1540 (1550), Bianchi 684 (678), Fiat 2789 (2745), Nebiolo 1200 (1180), Fr. Tosi 960 (—), Westingh. 1530 (1590), Olivetti 8844 (8899).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1875 (1855), Cieli 4300 (4295), Dinamo 3499 (3480), Edison 6215 (6115), Edisonvolta 3080 (3082), Bresciana 3643 (3600), Campania 2280 (2210), Caffaro 420 (422), Valdarno 4030 (4130), Sarda 7090 (7140), Emiliana 3450 (3460), Seso 3560 (3536), Appenn. C. 4190 (—), Pugliese 2000 (1980), Subalpina 3825 (—), Sip 2090 (2070), Vizzola 5300 (—), Sme 1956 (1880), Orobia 3198 (3200), Romana 3945 (4050), Terni 726 (723), Unes 1258 (1232), Marelli 1155 (1160), Magneti 1900 (1899), Tecnomasio 3555 (3520), Teti A 5050 (5100), Teti B 5098 (5100), Sit 1320 (1360), Alto Veneto 2775 (—), Calabrie 2160 (2120), Lucana 3001 (2960).

Alimentari: Distillati 6998 (7010), Eridania 5480 (5548), Es. Molini 2700 (—), Certosa 5500 (5650), Motta 46500 (47100), Romana Zucchero 636 (630).

Chimici: Anic 4398 (4415), Saffa 9200 (9349), Italgas 2340 (2320), Liquigas 1306 (1318), Napol. Gas 1500 (—), Pibigas 334 (—), Solgas 1850 (1840), Larderello 5030 (5130), Mira Lanza 34525 (33500), Ossigeno 3700 (3690), Rumianca 2415 (2420), Carlo Erba 16500 (16370), Brioschi 14400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8990 (9090), Iniziativa 9200 (9000), Sagi 2780 (—), Beni Stabili 6190 (6205), Gen. Imm. 1112 (1118), Milano C. 31000 (31850), Silos 5960 (6000), Bon. Ferr. 1101 (1115), L'Edificio 5700 (—), Risanamento N. 10750 (10840).

Diversi: Baroni 2000 (—), Binda 70350 (—), Burgo 43925 (43700), Ginori 980 (1010), Ciga 9300 (9200), Italcem. 29750 (29350), Cementir 5810 (5850), Cer. Pozzi 1235 (1250), Eternit 5320 (5310), Rejna A. 1385 (—), Smeriglio 585 (595), Linoleum 5420 (5350), Pirelli S.p.A. 9470 (9580), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 807 (743), C. Acqua 1048 (1060), De Ferrari 2440 (2496), Elettrocar. 69000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 643,70, franco svizzero lib. 143,995, sterlina 1742,875, franco francese 126,66, marco Germania occ. 148,8275, franco belga 12,42625, fiorino olandese 164,61, corona danese 90,06, svedese 120,135, norvegese 87,015, scellino austriaco 23,98375.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 919,85, franco svizzero 143,95, sterlina 1743, franco belga 12,10, franco francese 126,27, marco 148,75, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,41, escudo portoghese 21,76, dollaro canadese 633,25, fiorino olandese 164,39, corona danese 90,10, svedese 120,10, norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,80, taglio piccolo 0,813, lira egiziana taglio piccolo 1220.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5600-5750, c. n. 5650-5800, marengo svizzero 4400-4550, oro 702-706, argento puro 19,40-20.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il listino vede ancora un mercato ben tenuto con qualche spostamento negativo nei valori a più larga trattazione. Solo Generali, Bastogi e Sme beneficiano di ulteriori plusvalenze. Fermi i locali. Miglioramento nei valori di Stato e obbligazioni.

Titoli trattati: 500 Viscosa.

Bastogi 3550, Finmare 700, Finsider 1495, Generali 115000, Assicuratrice 163000, Ras 51600, Istria-Trieste 600, Lussino 6500, Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 51100, Snia Viscosa 10540, Ilva 818, Montecatini 4230, Crda 385, Meridelettrica 1950, Terni 725, Stet 4230, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1310, Beni Stabili 6200, Immobiliare 1113, Pirelli italiana 9500.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti locali, qualche pioggia e temporale anche di notevole entità, specie sulle Prealpi e Alpi. Sulle rimanenti regioni, in prevalenza poco nuvoloso, salvo isolati addensamenti pomeridiani. Temperatura stazionaria. Venti: su Sardegna e regioni meridionali moderati settentrionali, sulle rimanenti regioni deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 27; Verona 20, 27; Trieste 21, 30; Venezia 20, 27; Milano 18, 27; Torino 16, 25; Genova 18, 25; Bologna 18, 29; Firenze 17, 29; Pisa 16, 27; Ancona 20, 27; Perugia 16, 27; Pescara 18, 28; L'Aquila 11, 27; Roma 20, 30; Campobasso 17, 27; Bari 22, 31; Napoli 16, 26; Potenza 17, 25; Reggio C. 24, 29; Messina 24, 28; Palermo 22, 28; Catania 20, 30; Alghero 20, 24; Cagliari 16, 27.

INCONTRO CON TRILUSSA

«TU CHE PASSI» dice una iscrizione murata all'imbocco di ponte Sisto, «invoca dalla divina bontà che Sisto IV, pontefice ottimo massimo, stia sano e ci sia conservato a lungo. E tu, cui s'indirizza questo invito, chiunque tu sia, sta' sano!». In ossequio a questa iscrizione, non manco mai passando il ponte di invocare dalla divina bontà di conservarci a lungo anche la memoria di un papa così liberale; ma i trasteverini hanno fatto di più: hanno portato al di là del ponte la fontana di Sisto IV che una volta era al di qua, al fondo di via Giulia; e la memoria di Francesco della Rovere, grazie allo scroscio d'acqua è sempre viva.

Sono proprio qui, questa notte, davanti al monumento di Trilussa a piazza di Ponte Sisto, oggi intitolata al poeta romanesco. Una soperchieria bella e buona, e la fontana, con lo scroscio delle sue cannelle leva alta una voce di protesta. Sobbalzo ad una voce imperiosa: «Che idea di togliere a Sisto una piazza di Trastevere, maltagliata e travagliata dal traffico che sia, per intitolarla a me, che con Trastevere c'entro poco e niente! Sì, ho abitato in gioventù a piazza in Piscinula; ho frequentato sempre le osterie trasteverine, ma sono contatti affettuosi o di semplice simpatia che ogni romano, amico della buona cucina e del vino genuino dei Castelli. mantiene quotidianamente con Trastevere. Il mio rione è un altro. Anzi sono parecchi, almeno cinque: Campomarzio, Ponte, Parione, Colonna e Trevi. Grosso modo, un triangolo scaleno e ai vertici le osterie dei vari Alfredi, alla Scrofa, alla Chiesa Nuova, a Santi Apostoli».

Era Trilussa a parlare. Non il Trilussa a mezzo busto del monumento, coi capelli crespi, l'occhio bovino e la bocca tumida, piuttosto abbacchiatello nel bronzo; ma Trilussa in persona. Alto, aitante, elegante, secondo la moda di cinquanta anni fa. Il cravattone rigoglioso nella sciallatura del gilè a due petti di seta a fiori, la giacchetta nera sui calzoni a righe, la bomba sulle ventitrè ad accentuare il piglio guascone dei suoi trent'anni non ancora compiuti.

Continuava a parlare: «Tanto hanno detto, tanto hanno fatto, eccomi monumentato come l'illustre Marco Mappa filosofo, della mia poesia: io nel bronzo, lui nel marmo. Vi ricordate? "Uh, quanto è buffo! Pare Purcinella. / Perchè ce l'hanno messo? E chi lo sa? / Era un gran genio. Nun discuto, ma...". A Trastevere, tra i suoi plebei superbi e arroganti, ci sta bene Giuseppe Gioachino Belli; benchè il Tripisciano, lo scultore del suo monumento, 1830, gli mise il palamidone e la tuba del borghese umbertino. Io, invece, a Trastevere mi sento un pesce fuor d'acqua. I miei borghesucci mi tirano per la manica verso una Roma dimessa, equivoca, odorosa di soffritto, dove si aprono solo osterie e caffeucci, dove si affacciano solo camere mobiliate, dove trafficano solo usurai, ruffiane, donnine allegre. O verso una Roma fresca d'intonaco, tra via Nazionale e piazza Vittorio, dove viene stipandosi e fermentando una società venuta dritta dritta da Buzzurròpoli, una piccola, piccolissima borghesia che non ha nulla a che vedere con la grossa borghesia romana, il "generone". Tutta gentuccia di scarsi o limitati ideali, gretta, faccendiera, per la massima parte impiegatizia, e l'unico suo santo del calendario, san Ventisette, casca per fortuna dodici volte in un anno».

Trilussa riprese fiato e continuò: «Un posticino di ripiego in Trastevere, un monumento di ripiego. Dovevo avere, secondo il disegno dello scultore, un piedestallo di roccia, e dalla roccia viva doveva sgorgare vivissima l'acqua. L'acqua simboleggia la limpida vena che sempre assistì il poeta, è detto nella relazione allegata al disegno. Al bordo della vasca dovevano affacciarsi, rinfrescata la ugola e quindi più loquaci del solito, i miei animali parlanti: il lupo e l'agnello, il leone e la scimmia, il gallo e l'aquila reale, e, per un riguardo alla sua natura acquatile, anche la ranocchia. All'atto dell'esecuzione, mancando i quattrini: un taglio alle rocce! un taglio all'acqua! un taglio agli animali parlanti! c'è rimasto appena, affacciato al muretto di travertino rabberciato col capitello e il tratto di cortina di mattoni, il busto di bronzo. Sempre che sia di bronzo...».

Trilussa battè con le nocche delle dita sul busto per sincerarsi che non si trattasse di semplice scagliola patinata, e continuò: «E' bronzo. Un busto e una lapide con una delle mie favole. A proposito di lapidi, va' a fidarti dell'oste paciocccone tutto moine e salamelecchi dell'osteria di Trastevere! Un tavolo riservato, una sedia impagliata su misura e il cameriere si precipitava con la carta in mano: "Comanda?" come non sapesse ch'io non spostavo dagli spaghetti al pomodoro, la bistecchina ai ferri e la foglietta di frascati asciutto. Tutto per attrarmi addosso la attenzione degli altri clienti e chiamarne altri. "Ciao, Tri", "Buon appetito, Tri", "Ti trovo benissimo, Tri". Un "Tri" come una parola d'ordine per superare la barriera della mia indifferenza e scontrosità, e farsi bello, anche chi mi vedeva per la prima volta, agli occhi dell'amico o dell'amica. Le signore si limitavano a sorridermi e io dovevo contraccambiare il sorriso. Magari lasciare a mezzo la bistecchina, slegarmi dal collo il tovagliolo e stendere l'autografo sul biglietto da visita, sulla carta d'identità, perfino sul tappo della boccia di sciampagna bevuta in mio onore, vergognandomi della mia mano tremante, inatta a scrivere anche la sola firma sul sughero repulsivo o sulla carta unta. E l'oste sornione aggiungeva altri tavoli sussidiari, calcava la mano sul conto e già studiava, sulla parete sovrastante il mio tavolo, l'altezza giusta alla quale appendere la lapide con la scritta dettata dal romanista zelante: Qui - nel suo Trastevere - l'ultimo anno di vita - soleva passare ore serene - Trilussa - poeta di Roma (1950). E' la seconda lapide che mi sono guadagnato, la prima è questa del monumento; ma non c'è due senza tre. La terza l'hanno murata in via Maria Adelaide, dove era il mio studio. Chiamiamolo studio, ma era piuttosto un bazar nel quale avevo ammucchiato il divano falso-antico e gli angeli barocchi sulla moderna scala da incendi, il Budda di scagliola e il coccodrillo impagliato, il mazzo di marionette e il fastello di canne da passeggio, e foto ritratti disegni caricature. Tutti in brodo di giuggiole davanti a quel ciarpame. Specie l'indomani della mia scomparsa.. "Dove la mettiamo questa roba?" si chiesero. "Al museo di Roma o al Compidoglio?" "Deve restare qui" disse un altro. "E lo studio sia un museo permanente". Sconsiderati! Tutta roba muffita, tarlata, sgangherata. Piena di ricordi, sì, intrisa di "speranze, dubbi, lagrime, singhiozzi", ricordate il mio sonetto? "Ma quanti sorci e quanti bagarozzi!". Il solito destino comune di tutti i poeti. Ti lodano, ti sbrodano, all'ultimo ti buttano addosso come un coltrone funebre il laticlivio, e chi s'è visto s'è visto. Per fortuna non hanno insistito con gli omaggi marmorei. Un altro cervellone voleva mettere nelle vie citate nei miei sonetti la lapidina coi versi corrispondenti. Pensate, mi incontro al Corso con Fifì detta Mariantonia, di professione donnina allegra, le dico: "Stai sempre in Borgo?" ed eccoti alla Conciliazione, non più Borgo, l'emistichio inciso nel marma di Carrara. La servetta sconsiglia la padrona dall'incontrarsi con l'amico: «La cammereta ar Corso è una pazzia!" e la quartina spicca sul portone vicino a San Carlo o San Giacomo in Augusta. De Bolè precisa: "No, a Roma ci ho soltanto uno zio droghiere — che tiene la bottega a li Serpenti" e il distico è murato sulla bottega di droghiere di via dei Serpenti, una a caso, e gli altri droghieri protestano per la mancata pubblicità.

Strano, mentre veniva sfogandosi, Trilussa mutava via via d'abito e il suo volto veniva segnandosi di rughe, come se invece d'essere fermo davanti a lui, io percorressi una galleria piena dei suoi ritratti, dipinti in successivi momenti della sua vita. Ero all'ultimo ritratto. Un vestito blu, la camicia bianca, il fazzoletto bianco al taschino, bianchi i polsini affacciati dalle maniche, e le grandi mani michelangiolesche sembravano staccate dalla figura, si muovevano per conto loro tracciando i gesti abituali, scanditi, come obbedienti anch'essi a un ritmo poetico. Vecchio appariva, curvo, il respiro incrinato dalla asma; ma più elegante, più accurato di quanto non fosse cinquant'anni prima, un velo di borotalco sul volto sbarbato di fresco, un lieve sentore di lavanda. Tossì un paio di volte, si tirò su il bavero del cappoto, guardò impensierito al Lungotevere da cui veniva una tramontanina frizzante. Il cappotto grigioferro ondeggiò come una nuvola di fumo. Proprio come una nuvola di fumo investita da uno sbuffo improvviso di vento, Trilussa si dissolse nell'aria. Ero rimasto solo a piazza di Ponte Sisto: pardon, piazza Trilussa, davanti il monumento del poeta. Uscì dall'ombra una divisa nera, lumeggiata appena da qualche gallone d'oro. Una guardia notturna con la sua bicicleta e, come per annunciarsi, suonò educatamente il campanello. Poi, convinto che il busto di bronzo era troppo grasso e troppo saldamente radicato al suo muretto per farlo fuori, si toccò in segno di saluto la visiera del berretto: «'Notte!» disse. «Anch'io sono un amatore di Trilussa. Quando mi trovo a passare, non posso fare a meno di rileggermelo sulla lapide: «Mentre me leggo er solito giornale / spaparacchiato all'ombra d'un pajaro, / vedo un porco e je dico: —Addio, maiale! / vedo un ciuccio e je dico: — Addio, somaro! / Forse ste bestie nun me capiranno, / ma provo armeno la soddisfazione / de poté dì le cose come stanno / senza paura de finì in priggione!». Peccato ch'è sempre la stessa favola. Meglio sarebbe andata una lapide a caratteri mobili e cambiare ogni tanto la favola. Un grande poeta... Lei tace. Forse non è d'accordo con me. Forse preferisce il dialettale moderno, stitico, involuto, ermetico. Per carità, tutta poesia che passa, glielo dico io; mentre la poesia di Trilussa è eterna».

Il bravuomo si toccò un'altra volta in segno di saluto la visiera del berreto: un salto in sella e scomparve. Forse aveva ragione lui. Poesia aperta, immediata, quasi cantabile quella di Trilussa. Vivo, gli aveva guadagnato i consensi unanimi del pubblico. Morto, gli aveva garantito un posticino nella civica toponomastica, a parte le varie lapidi. Per mia mortificazione, movendo verso ponte Sisto, mi vennero alle labbra alcuni versi adatti al luogo e all'ora mattutina. Versi trilussiani, neanche a dirlo: «Doppo una notte movimentatella / ritorno a casa che s'è fatto giorno. / Già s'apreno le chiese, l'aria odora / de matina abbonora e scampanella...».

Mario dell'Arco

Ingrid Simon, tedeschina sedicenne, è in Italia per girare il film «Caccia al marito» attualmente in corso di lavorazione. Ingrid ha affermato di non volere più tornare in Germania

QUALCHE ORA DELLE VACANZE PER LA LETTURA

Un mucchietto di libri nella valigia d'estate

Specialmente nella narrativa gli ultimi mesi hanno offerto una singolare varietà di temi

Vecchia, simpatica trovata dei libri da salvare; dieci in tutto, come se un minuto prima della apocalisse perpetrata da uomini a danno di uomini ci fosse ancora spazio nel nostro terrore per pensierini letterari; anzi, per pensierini di critica letteraria. Ricordate quanto se ne parlò nel dopoguerra? Ma il tempo e gli avvenimenti, almeno fino a oggi, hanno fortunatamente ricondotto l'idea nei suoi limiti di «quiz» agghiacciante, nato per un po' di prurito e forse di scaramanzia: prevedendo il peggio ecco che il meno peggio sembrava il paradiso (e sia pure l'ultimo).

Ripiegata perciò l'ombra minacciosa del cataclisma dell'ora X, cui sempre pochissimo o niente importeranno i parti letterari, un'altra realtà si è anche sostituita nel campo di quei giudizi assoluti. Via dall'eterno essa si accontenta, al confronto, di microperiodi, come sono per noi dieci anni. Ed è entro questi margini che si compie la nuova selezione più umana e più vera di tutto ciò che possiede un peso attuale: umori, sollecitazioni, angoscia. In una parola tutto ciò che costituisce per noi il nostro tempo e per coloro che scrivono materia di rappresentazione trasfigurata o meno.

Dunque dieci anni, che non sono pochi. Misuriamoli — giacchè il tema è pertinente — in libri. Ecco facile uscire dagli scaffali uno per anno, e forse più, che ancora scalfiscono la memoria. Eppure di questi dieci eletti c'è sicuramente uno, uno soltanto, che balza primo in testa all'elenco, perentorio e tranquillo. Diciamo, per non scontentare i vivi, «Lettere a Milena» di Kafka, ma a ragione si può obiettare che varrà come sublime testimonianza, anche come testo letterario unico, certo no come frutto vivo degli «anni 50». Le stesse cose insomma che con diverse sfumature qualcuno sostiene per «Il Gattopardo», o per la riscoperta di Robert Musil (e gli esempi si fermano qui per brevità, non per esaurimento).

Ci ci chiede pertanto se non sia il momento di tentare un bilancio più rigoroso, visto che il materiale non manca, e considerare nel decennio più o meno ruggente che se n'è andato anche «*L'ultimo dei Giusti*» di André Schwarz-Bart, uscito in Francia nell'ottobre dell'anno scorso, mentre l'edizione italiana (Feltrinelli) reca già la data del '60.

«*L'ultimo dei Giusti*», che ha vinto fra polemiche e contrasti il Goncourt, è opera di un giovane autodidatta di trentadue anni, ma non lascia trasparire l'età ancora verde del suo autore. E' un affresco narrativo di alta commozione, che affonda le radici nella storia e si dipana poi lievemente, senza sbalzi, nella saga pietosa ed eroica di una famiglia di ebrei, lungo la triste parabola tesa come un filo inflessibile d'acciaio tra l'esodo dalla natia Polonia e la morte nei campi di sterminio nazisti. Il tema potrà forse sembrare aspro, violento, ma Schwarz-Bart, consapevole di quel tragico orrore, rassegnato attraverso generazioni dell'ineluttabilità di quel destino, evita il dramma per l'elegia accorata. I suoi personaggi, patetici nella rassegnazione come nella ribellione, entrano poco a poco nel sangue e vi circolano con le loro sventure, che anche nel dolore più disperato sono rese con incisivo lirismo, a esaltare nello stile di una incomunicabile fatalità la bellezza suprema dell'olocausto. Qualcuno ha accusato «*L'ultimo dei Giusti*» di pedinare i maestri russi, ma crediamo a torto. Ci sembra di scorgere nelle quattrocento e più pagine della storia di Erni Levy e dei suoi qualcosa di irripetibile per lo stesso Schwarz-Bart: un'isola insomma nel mare delle lettere contemporanee; una lettura da non saltare, e soprattutto un libro che non si dimentica: coinvolge troppe responsabilità.

* * *

Dopo il libro dei dieci anni un mucchietto di libri per la metà (o poco più) di questa estate che ancora resta da percorrere.

Non allontaniamoci da Feltrinelli e ricordiamo l'antologia vampirica curata da Ornella Volta e Valerio Riva. Uscito con il titolo «*I vampiri tra noi*» e con una breve quanto casuale presentazione di Roger Vadim (ha girato nei mesi scorsi un film sul tema, e poi il suo nome — e le sue mogli — sono sempre raccomandabili sollecitazioni pubblicitarie), il volume informa attraverso firme celebri di quanto si può avere la curiosità di conoscere sul tema che il cinema per primo ha riproposto come diversivo se non proprio come moda. Diciamo subito che, malgrado l'argomento pauroso, l'antologia è di piacevole lettura. Tra gli autori si notano i nomi di Voltaire, di papa Benedetto XIV, di Poe, di Gautier, Dumas, Gogol, Mérimée, Maupassant, Capuana, Apollinaire ed altri non meno illustri. Avvertiamo che dalle quasi ottocento pagine scaturisce più un civile divertimento che un matto terrore.

Ancora di Feltrinelli due libretti. Di Friedrich Dürrenmatt, lo svizzero che con «La promessa» ha intonato il requiem per il «giallo», è uscito nella Universale Economica «*Il giudice e il suo boia*» e «*Il sospetto*» (in un unico volume). Sono anche questi due «gialli» tranquilli, scritti cioè con predisposizione letteraria più che meccanica. Il tentativo di nobilitare il genere è palese, e ci pare riuscito. Il «thrilling» è educato, molto vicino alla realtà anche; poi non è mai volgare e spudoratamente scoperto.

Ecco poi, sempre nella U. E., «*Crudeltà*» di Pavel Nilin, venduto a centinaia di migliaia di copie nell'URSS e tradotto con successo in Inghilterra e in America. Il libro dello scrittore sovietico, che si rifà agli anni turbolenti seguiti alla rivoluzione d'ottobre, potrebbe essere definito come un western siberiano. Del western ha infatti il dinamismo, la violenza, la lotta contro i fuorilegge e contro l'ignoranza.

Di Luciano Bianciardi, che ci divertì con «Il lavoro culturale», è uscita presso Bompiani un'altra amena operetta, «*L'integrazione*», ovvero la parabola del giovane intellettuale di provincia che nella grande città si smorza e si adagia nella *routine* piccolo borghese. Di taglio giornalistico, pungente e staffilante ma col sorriso sia pure un po' amaro sulle labbra, «L'integrazione» rivela misura e fondo di buono scrittore. Forse in qualche punto la satira beffarda si rivela ingenerosa, forse in qualche altro si concede troppo al gusto corrente, ma non sono queste facilità a togliere meriti al libretto, vispo e agile da essere divorato in una sera.

Brevemente ancora vale raccomandare di non tralasciare l'occasione «*Balthazar*» di Lawrence Durrel (ed. Longanesi), vale a dire «Justine» secondo un'altra versione. E' noto che il cosiddetto «romanzo di Alessandria» è una tetralogia fatta di opere indipendenti nell'economia complessiva della lettura; gli stessi fatti e gli stessi personaggi si ripetono uguali lungo i quattro romanzi, soltanto volta per volta sono interpretati da protagonisti diversi. «Balthazar» gode comunque il vantaggio di venire dopo «Justine». Chi ha letto il primo non può togliere affetto al secondo, che forse è più circoscritto, meno dispersivo e — dopo l'altra esperienza — più adatto a una lettura ormai riposante.

Infine chi stima l'umorismo sottile di Waugh non rinunci ai racconti raggruppati in «*Amore tra le rovine*» (Bompiani); segnaliamo, tra gli altri, «Incidente in Azania», «Il ballo di Bella Fleace», «Chi tardi arriva» e quello che dà il nome al volume. Chi invece intende interrompere la serie narrativa avvicinandosi in forma sempre piacevole a problemi del nostro tempo, non dimentichi d'infilare nella valigia del vicino agosto «*L'architetto*» di Franco Nasi (ed. Vallecchi). Scritto da un giornalista intelligente e puntuale, il libro è la radiografia più efficace e vera che si potesse oggi scrivere su una professione ancora misconosciuta e soprattutto mal conosciuta.

Libero Mazzi

QUESTO E' IL SENATORE DEMOCRATICO LYNDON B. JOHNSON

Ha fatto la campagna elettorale con l'elettrocardiogramma in tasca

Fu una strisciolina di carta davvero preziosa dopo l'esempio di Eisenhower
Una biografia da autentico americano - Carriera politica senza molte difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Los Angeles, luglio

Soltanto sette giorni prima che si tenesse a Los Angeles la Convenzione democratica il senatore Lyndon Baines Johnson si decise a presentare la sua candidatura alla Casa Bianca. Aveva aspettato sino all'ultimo, guatando il momento più propizio, e poi aveva preso la decisione, seguendo la tattica tempestiva di un consumato parlamentare. Fatto lo annuncio, compì il primo atto della sua campagna elettorale, mettendosi nel portafogli una strisciolina preziosa di carta, che poteva mostrare a tutti e essergli di salvacondotto per la grande via che sperava aprirsi. Era una strisciolina ben conosciuta in ogni gabinetto medico e nelle cliniche. I dottori vi accertano le condizioni del cuore dei pazienti. Si trattava, in una parola, di un elettrocardiogramma. Ed era lo elettrocardiogramma di Lyndon Johnson. Cinque anni fa egli ebbe a soffrire di un attacco al cuore, il classico e paventato infarto cardiaco. Fu una cosa seria. Oggi i medici dicono che l'attacco non fu «massiccio», ma «abbastanza severo». Tuttavia al momento in cui si verificò, il bollettino medico parlò di «massiccia occlusione delle coronarie».

La strisciolina di carta diventava davvero preziosa, se non necessaria, soprattutto per una considerazione. Dopo l'esempio di Eisenhower e sapendo quel che era costato al Paese avere un Presidente minorato da un eguale infarto e di salute sempre cagionevole, i delegati della Convenzione avrebbero avuto scrupolo e timore di rimettere alla Casa Bianca un'altra persona esposta agli stessi pericoli. Johnson volle evitare quell'ostacolo e prese le dovute precauzioni, facendosi fare un elettrocardiogramma, da cui risultava essere perfettamente guarito. Ma nello stesso tempo, in cui si premuniva da possibili allusioni e insinuazioni da parte dei rivali, i suoi galoppini elettorali eseguivano quel che in gergo politico americano si chiama «il colpo ritorto», mettendo in causa gli altri candidati sullo stesso delicato argomento delle condizioni di salute. Ne è venuta fuori una vera battaglia fatta a colpi di certificati medici e di vecchi reperti. Si è saputo che John Kennedy aveva dovuto ricorrere al cortisone per una disfunzione ghiandolare, derivata da un'affezione alla spina dorsale, causata da una ferita riportata in guerra e che ora soffre del morbo di Addison. Si è appreso di Stuart Symington che va soggetto a forti disturbi per l'alta pressione del sangue e a dolorosi mali di capo. Di Adlai Stevenson la cartella medica ha rivelato la predisposizione a calcoli renali, per cui è stato operato due volte. Insomma, nessuno si è salvato dall'offensiva scatenata dallo «staff» di Johnson. Ma tutti, concordemente, si sono detti in perfetta forma fisica e pronti ad assumere i più pesanti impegni.

Basta questa nostra lunga premessa per dipingere un po' il carattere di Lyndon Johnson. E' uno di quegli uomini che si sono fatti alla maniera americana e rispondono al tipo che più piace al popolo degli Stati Uniti. E' nato il 27 agosto 1908 in un «ranch» del Texas, vicino Stonewall, a Gillespie County, da Samuel Ealy Johnson e Rebekah Baines. Nascere in un «ranch» del Texas è un fatto che in America desta immediata simpatia, poichè non c'è nulla di più americano di quella inconfondibile e caratteristica terra. Ma Lyndon poteva vantare altri titoli. Il padre era membro della «Texas State Legislature», ossia deputato in una di quelle assemblee che ogni Stato della Federazione americana si picca di mantenere. A cinque anni il piccolo Lyndon andò a vivere con i suoi genitori a Johnson City, una cittadina del Texas che era stata fondata dal nonno, anche lui deputato all'assemblea dello Stato. Fu in quel piccolo centro che il futuro candidato alla presidenza trascorse la sua infanzia e l'adolescenza. Era un ragazzo vivace. Amava vivere all'aria aperta e in una zona in cui le virtù del coraggio e dell'iniziativa erano stimolate dalla natura ed apprezzata dalla gente.

Naturalmente, il paese offriva troppe divagazioni, perchè un temperamento libero, intraprendente, come Lyndon, si dedicasse agli studi. Anzi, li trascurò. La famiglia, prima che lui venisse al mondo aveva perso in speculazioni sbagliate gran parte della sua fortuna. Il giovane Johnson non aveva ereditato che il nome, un nome famoso in quella regione, dove i suoi antenati si erano battuti valorosamente contro gli indiani e li avevano assoggettati alla bandiera americana. Ma, da bravo americano, sebbene povero, non si perse d'animo. Accettò qualsiasi lavoro manuale gli capitò fra le mani. Fece lo strillone dei giornali, il lustrascarpe, il garzone di bar, pascolò capre e pecore nei campi d'intorno, si adattò a fare da guardiano a cantieri ed a pozzi petroliferi e non mancò nemmeno di fare il «cow boy».

La sua disordinata adolescenza cessò a sedici anni. Fu la madre a porne fine, riportandolo agli studi e costringendolo a darsi un'educazione culturale. Con duecento dollari che una loggia massonica gli dette in prestito si iscrisse al «South West College» e trovò modo, mettendosi d'impegno e rubando tempo al sonno, di completare gli studi, sempre lavorando. Furono gli studi a fargli nascere in petto l'ambizione ed a spingerlo a Washington in cerca di una utile occupazione. Ed anche a Washington fece molti mestieri, fra cui anche quello di portiere alla Camera dei Rappresentanti. Poi un colpo d'ala venne ad aiutarlo, divenendo segretario di un deputato, Richard M. Kleberg, che gli aprì le porte del mondo politico e che permise di stringere relazioni vantaggiose. Fu in quel tempo che incontrò una giovane studentessa, Claudia Taylor, che egli condusse all'altare nel '34 e dalla quale ha avuto due figlie, Lynda e Lucy. Aveva però fatto un passo rischioso: non aveva ancora, quel che si dice, una buona posizione. Ma la fortuna continuò ad aiutarlo. La moglie si vide piovere una buona sostanza, subito dopo il matrimonio e si mostrò subito una donna dotata di fiuto negli affari. Dopo qualche anno investì parte del denaro ricevuto, acquistando una stazione radio ad Austin. L'amministrò bene, la rese attiva e fu quella la prima sorgente di fortuna della famiglia Johnson.

Non furono certamente i denari, ma indubbiamente l'agiatezza che si aveva in famiglia a incoraggiare Lyndon Johnson alla carriera politica. Egli la percorse senza incontrare molte difficoltà. S'era acquistato la fama di un uomo dalla parola facile, un ragionatore suasivo, brillante, che a prima vista poteva dare fastidio per troppa sicurezza in sè, ma che poi finiva per diventare simpatico. Le doti che gli riconosceva Claudia furono appunto quelle che gli permisero di vincere le prime elezioni da «congressman», nel 1937, a 29 anni. La seconda guerra mondiale gli impose una parentesi che lo vide ufficiale di marina nel Pacifico, agli ordini del generale Mac Arthur, il quale lo decorò per essersi distinto in un'azione di guerra. Cessato il conflitto, Johnson ritornò alla politica. Era stato alla scuola di Franklyn Roosevelt e volle continuare ad esserlo, servendo il partito democratico con entusiasmo e convinzione. Uomo provvisto di senso pratico e realistico, abile, egli appariva particolarmente indicato alla carriera politica. Nel 1948 vinse le elezioni a senatore del Texas, battendo il governatore Coke Stevenson di misura. Il risultato fu contestato. Si ebbe un seguito giudiziario dinanzi alla Corte Federale, che venne interrotto dalle elezioni generali, nelle quali Johnson nuovamente sconfisse il rivale repubblicano. Egli venne poi rieletto nel '54 e poi ancora, acquistando via via autorità e prestigio ed affermandosi quale capo della maggioranza al Senato.

L'attacco cardiaco lo subì proprio in quel torno di tempo in cui era impegnato nei doveri di quell'alta carica. Fu un attacco improvviso. Non vi era stato alcun segno premonitore. Trovandosi in casa di amici, sentì, dopo colazione, un violento crampo allo stomaco. Fece appena a tempo a denunciare quel male, che perdette i sensi.

Oggi egli afferma di sentirsi in ottime condizioni e i suoi medici lo confermano. Tuttavia ha voluto premunirsi di quella strisciolina di carta del suo elettrocardiogramma per chiudere la bocca ai rivali.

Bonaventura Caloro

LA SCOMPARSA DI MASSIMO BONTEMPELLI

Dietro i suoi miti pensosi c'era l'umanità di Platone

Seppe resistere all'insidia dell'invenzione meccanica
Il Novecentismo non fu una sua personale avventura

Poco più di un anno fa, quando morì Vincenzo Cardarelli, ci era accaduto di indugiare su di un passo che il poeta aveva scritto nel «Solitario in Arcadia» e che allora ci parve contenere il senso d'una desolata chiaroveggenza, verso sè e gli altri: «Si ha un bel cercare — scriveva Cardarelli — d'essere forti davanti alla morte di un nostro amico o compagno di giovinezza. Quel vuoto lì non si riempie. Quella piccola breccia mette in questione e in pericolo tutto il muro. Ed ecco un'altra pietra è caduta, e una altra ancora. A poco a poco, noi, uomini di una certa generazione, non siamo che un edificio in rovina».

Ed oggi che un'altra pietra di quell'edificio e di quella generazione, Massimo Bontempelli, è caduta, le amare parole di Cardarelli si ripresentano nel loro puntuale, quasi fisico allineamento, per sintetizzare con epigrammatica essenzialità la vicenda umana e artistica di tutta un'epoca intellettuale. Cinquant'anni di operare indefesso, di ardenti battaglie, un movimento — il Novecentismo — consegnato alla storia delle lettere italiane: ecco, in breve, la storia di Massimo Bontempelli.

Il suo esordio era avvenuto verso il 1904, data dei primi «Racconti», ma se vogliamo collocare la figura di Bontempelli in una prospettiva meglio definita, anzi inconfondibile, conviene forse risalire a quell'anno 1926 in cui, fondando la rivista «900» egli aveva tentato, in fiera polemica con tutta l'arte dell'Ottocento, di rinnovare secondo l'eterna speranza che assiste ogni risentita vocazione di scrittore, la nostra letteratura per depurarla dai «...relitti verminosi del psicologismo, dell'estetismo, del gusto piccolo-borghese, del sentimentalismo...». Si trattava dunque di distruggere tutto, o molto, della vecchia tradizione per sostituirlo con ciò che secondo Bontempelli offriva di meglio, di più genuino il moto novecentista, genericamente riassunto in questa formula: «Vestire di sorriso le cose dolenti, e di meraviglia le cose più comuni, fare dell'arte invece che un tedio un miracolo, invece che il disbrigo d'una pratica un atto di magia... Vorrà dire ritrovare il senso del mistero e l'equilibrio tra il cielo e la terra». La

Massimo Bontempelli

poetica di Bontempelli aveva scoperto, o «inventato» il «realismo magico».

Ma riuscì davvero il Novecentismo a realizzare per intero questo programma? Certo ci riuscì lui, Bontempelli; assai meno, o solo per vie fortuite ed occasionali gli altri autori che lo seguirono, da Galian a Barilli, da Alvaro ad Aniante; i quali parteciparono sì al movimento, ma in proprio, secondo autonome e libere inclinazioni, senza cioè ripetere da seguaci e corifei la lezione del fondatore, poichè la poetica di Bontempelli — come fu notato da più parti — era «troppo strettamente legata a doti individuali e a una particolare condizione di temperamento perchè non dovesse concludersi in un giro limitatissimo di esperienze».

Comunque, anche attenuando l'affilato giudizio di Gargiullo, il quale ravvisava nel Novecentismo poco più che una personale avventura del suo fondatore, rimane il fatto — spesso sottolineato — che i motivi spirituali e gli interessi poetici assunti da Bontempelli appartenevano più ai numeri della sua natura che non al movimento di cui «900» s'era fatta diretta espressione. Ed erano motivi ed interessi poetici volti a «fomentare» nella nostra letteratura «l'immaginazione inventiva, la facoltà di creare miti, favole, personaggi», e insomma, come osservava Francesco Flora, «d'inventare, a gara col mondo reale, un mondo di libera fantasia che avesse l'oggettività del mondo naturale».

Se queste furono dunque le premesse programmatiche del Novecentismo, furono però soprattutto la dimensione e la cifra poetica di Bontempelli, esemplate in un numero vistoso di opere che vanno dai lontani «Racconti vecchi» (1904-1914) alle «Avventure (1919-1921), da «Vita e morte di Adria e i suoi figli» a «Gente nel tempo», a «Due favole metafisiche» a «L'amante fedele»; e per quanto attiene alla sua produzione teatrale.

S'è parlato di «realismo magico», dell'inclinazione cioè di Bontempelli ad inventare — «a gara col mondo reale un mondo di pura fantasia». E qui stava la novità, l'originalità del nostro scrittore: nel considerare il magico, lo straordinario come un dato del reale, del comune, del quotidiano; come il sovrasenso, di stupore e magia, che è racchiuso in ogni cosa creata, anche la più modesta e banale, e che tanto più levita alla superficie quanto più la si rappresenta nella sua precisa, fisica, quasi corporale concretezza. Da qui quel suo modo di raccontare oscillante tra un realismo minuto e preciso e un realismo favoloso; da qui la capacita di animare cose, ambienti, personaggi rappresentativi del senso della pena del vivere; da qui la sua capacita d'inverare le attonite prospettive di un mondo sognato, di suscitare e spegnere fatti e figure col distacco sapiente e compiaciuto del mago. Ma così facendo, Bontempelli ritornava, in altre parole, a quei terreni classici dai quali il professore, prima ancora che l'artista Bontempelli, aveva derivato la sua cultura e la sua educazione poetica.

Ma questo discorso oggi, può sembrare fuori fase. Un'altra pietra è caduta di quel saldo edificio dove fra alterne vicende e fortune Bontempelli, insieme ad altri spiriti inquieti e illuminati, animò la scena letteraria di mezzo secolo. E tuttavia non è detto che «quel vuoto lì non si riempie». Di Massimo Bontempelli rimane infatti l'opera, vastissima, stimolante, bastevole a riempire il vuoto, per noi e per i testimoni sopravvissuti di quel tempo e di quella stagione artistica.

Giorgio Bergamini

Nelle librerie e nelle edicole il n. 5 di

Julia Gens

la grande rivista trimestrale

Scritti di P. Sanson: GRADO — C. Gallo: NICOLO' GRASSI PITTORE CARNICO — L. Damiani: IL LIVENZA — UNA POESIA di Marcello Fraulini — A. Manzano: EDOARDO DEVETTA — G. d'Aronco: GRIGIONI, DOLOMITI, FRIULI — UN RACCONTO di Novella Aurora Cantarutti e inoltre

CANTIERI DELL'ADRIATICO, CANTIERI D'EUROPA di C. Gaggia

MIRAMARE di Lina Gasperini e

AQUILEIA testo di Giovanni Brusin con servizio fotografico esclusivo a colori e in nero

80 pagine con oltre 100 illustrazioni e quadricromie.

DEL BIANCO EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

GLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

Oltre la metà dei candidati rimandati alla prova d'appello

E' però aumentato anche il numero dei promossi
I risultati più significativi nelle diverse scuole

Nelle varie scuole gli esami di maturità e di abilitazione si sono conclusi con la pubblicazione degli scrutini, e quello che resta di tanti mesi di studio, del nervosismo dell'esame, dei colloqui sulla barricata è una serie di numeri. Un quadro pieno di cifre che si chiama statistica. E' difficile rispecchiare con una serie di numeri le complesse componenti che costituiscono un esame, eppure dall'analisi schematica delle risultanze balzano evidenti delle considerazioni che non possono non suscitare qualche perplessità. Ad esempio farà meraviglia il numero degli studenti rimandati all'appello autunnale: il 54.25 per cento dei candidati. Su 911 studenti solo 330 (il 36.20 per cento) hanno ottenuto il diploma. A settembre si ripresenteranno alle commissioni 494 candidati, mentre per altri 87 (il 9.55 per cento) tutto è da rifare l'anno prossimo.

Negli esami di Stato qualcosa è mutato rispetto allo scorso anno; è diminuito sensibilmente il numero dei respinti, passati dal 16 al 9.55 per cento, mentre è aumentata la percentuale dei promossi, salita dal 35 al 36.20. E questi sono dati positivi. D'altro canto si deve però rilevare il notevole ingrossamento delle file dei rimandati a settembre, che lo scorso anno costituivano il 49 per cento dei candidati, e quest'anno sono il 54.25 per cento: più della metà degli studenti esaminati.

E' auspicabile, di conseguenza, che nella sessione autunnale si ripeta il fenomeno dello scorso anno, quando l'84 per cento dei rimandati ha ottenuto la promozione. In tal caso il numero dei promossi fra luglio e settembre sarebbe davvero considerevole, e costituirebbe quasi un record.

Anche quest'anno i risultati migliori sono stati conseguiti al «Dante», che ha il record dei promossi (49,40 per cento) e dei rimandati (42,30). Il minor numero di respinti si ha invece al Nautico, dove solo il 4.50 per cento dei candidati ha conosciuto l'amarezza della «bocciatura». Considerando le risultanze degli esami secondo i vari indirizzi scolastici, è da rilevare che i risultati migliori sono stati conseguiti dai geometri, con queste percentuali: 42,85 promossi; 45,75 rimandati; 11,40 respinti.

Fra i tipi di scuola con numero maggiore di candidati le risultanze migliori sono state comunque ottenute nei due Licei classici, dove la percentuale dei promossi è stata del 41,20 per cento, quella dei rimandati del 48,30 e dei respinti del 10,50 per cento. Seguono nell'ordine gli istituti magistrali e quindi quelli a indirizzo tecnico commerciale. Fanno parte a sè, ovviamente, Liceo scientifico e Istituto nautico: ma quest'anno i giovani lupi di mare hanno notevolmente migliorato le loro prestazioni. Questa breve statistica non tiene conto dei dati relativi allo Istituto tecnico - industriale «Volta», poichè i risultati si riferiscono soltanto a una delle due commissioni preposte agli esami presso tale istituto.

Il dato più significativo rimane comunque il grosso numero dei candidati rimandati. Su questo argomento si potrebbe iniziare un lungo discorso, che porterebbe inevitabilmente a trattare delle riforme scolastiche, e riproporrebbe in termini concreti il concetto di «maturità» nelle sue varie applicazioni, da istituto a istituto. Ma è un discorso che già è stato fatto forse troppe volte.

Ecco intanto gli ultimi risultati degli esami appresi ieri. Al Nautico i macchinisti e i costruttori navali si sono fatti onore. Su 73 candidati infatti, i respinti sono stati soltanto due, e questa cifra è quanto mai confortante. I nuovi capitani macchinisti e i costruttori navali sono 34, mentre 37 giovani dovranno ritentare la prova alla sessione autunnale. Questi i nominativi dei macchinisti che hanno superato la prova: Bruno Bagliani, Sergio Battig, Renato Coron, Paolo Dardi, Adriano D'Odorico, Oscarre Fazarinc, Aldo Galbino, Matteo Jung, Italo Kresevic, Fulvio Luis, Claudio Mezzetti, Luciano Moscarda, Gianfranco Pivan, Dario Piselli, Germano Rabak, Orlando Skabar, Alfredo Sternin, Marino Vidulich, Fabio Visini, Romualdo Banovaz, Bruno Braico, Sergio Brun Livio Cova, Gualtiero Curti, Dario Demarchi, Franco Deponte, Dario Koncan, Giuliano Pocecco, Fabio Simoncini, Stefano Zenchi, Nevio Seculin. Costruttori navali: Umberto Bressan, Vinicio Crevatin, Giorgio Fornasaro.

I RISULTATI IN SINTESI

ISTITUTI	Candidati	Promossi	Percent.	Rimandati	Percent.	Respinti	Percent.
«Dante Alighieri	97	48	49.40	41	42.30	8	8.30
«F. Petrarca»	85	27	31.80	47	55.30	11	12.90
Licei classici: Totale	182	75	41.20	88	48.30	19	10.50
Liceo scientifico «Oberdan»	139	40	28.70	81	58.30	18	13.—
«Duca d'Aosta»	75	30	40.—	36	48.—	9	12.—
«G. Carducci»	80	25	31.25	50	62.50	5	6.25
Istituti magistrali: Totale	155	55	35.50	86	55.50	14	9.—
«G. R. Carli»	134	40	29.85	81	60.45	13	9.70
«L. Da Vinci»	75	31	41.30	39	52.—	5	6.70
Abil. tecnico-comm.: Totale	209	71	34.—	120	57.40	18	8.60
Istituto Nautico	133	52	39.10	75	56.40	6	4.50
Abil. tecnico-ind. «A. Volta»	58	22	37.95	28	48.25	8	13.80
Abil. geometri «Da Vinci»	35	15	42.85	16	45.75	4	11.40
Totale generale	911	330	36.20	494	54.25	87	9.55

N.B. — I risultati al «Volta» si riferiscono soltanto ad una delle due commissioni.

Potenziate quest'anno le colonie estive

CONTRIBUTI STATALI PER 74 MILIONI DI LIRE

Nella consueta atmosfera di gaia festosità, ha inizio in questi giorni l'avvicendamento dei bimbi avviati alle colonie estive, a cura di enti e associazioni, nelle amene località alpine e collinari del Cadore, della Carnia e del Vicentino.

Il programma assistenziale per l'anno in corso, predisposto dall'Ufficio colonie della Prefettura, in collaborazione con le autorità scolastiche, con l'Ufficio igiene, con l'Assistenza aiuti internazionali, nonchè con i vari enti gestori di colonie, registra un sensibile progresso rispetto agli anni precedenti. Infatti, esso prevede l'invio in colonia di 8.180 minori, di fronte a 8004 assistiti nel 1959, per un complesso di 245.000 giornate di presenza, rispetto a 240 mila 120 registrate nel 1959.

Ove si consideri che altri tremila bimbi circa verranno assistiti dall'Amministrazione provinciale, dal Villaggio Sereno, dalla Scout Gei e da altri enti vari della città, si può ben affermare che all'infanzia è stata assicurata quest'anno la più larga possibilità di fruire del soggiorno in colonia, per la durata di un mese, con evidenti benefici: 6.976 minori verranno accolti nelle colonie montane e collinari, in 3 turni di 1 mese ciascuno e 1.204 in quelle diurne con 2 turni mensili. L'assegnazione dei minori ai vari tipi di colonia, è stata fatta sulla base degli accertamenti sanitari, effettuati a cura dell'Ufficio Igiene.

Il programma assistenziale prevede complessivamente una spesa di 79 milioni di lire, alla quale viene fatto fronte, per 60 milioni, col contributo del Ministero dell'Interno, per lire 14 milioni con il contributo integrativo del Commissariato generale del Governo, e per lire 5 milioni circa, con contributi da parte di Enti pubblici ed aziende locali. A detto importo vanno aggiunte lire 13.700.000 circa, corrispondenti al valore delle razioni viveri A.A.I. A tale sforzo contributivo occorre aggiungere l'onere assunto in proprio dai vari enti gestori di colonia, sia sotto l'aspetto finanziario che organizzativo, per potenziare le attrezzature esistenti e rendere sempre più proficuo e gradevole il soggiorno dei minori in colonia.

Trieste, può, pertanto, guardare con piena soddisfazione, ai risultati conseguiti anche quest'anno, in tale delicato settore, che la pongono decisamente all'avanguardia tra le città consorelle, nell'attività assistenziale a favore dei minori.

Gli abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza di Trieste comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio p. v. dagli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento delle seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radio audizioni:
2.a rata semestrale L. 1.250
3.a rata trimestrale » 650

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione:
2.a rata semestrale L. 7.145
3.a rata trimestrale » 3.720

Rinnovo abbonamenti speciali: *Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto d'iscrizione.*

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi medesime.

Revocato il divieto per i comizi all'aperto

Il Commissario generale del Governo, ha revocato ieri la propria ordinanza del 17 luglio con la quale era stato fatto divieto di riunione e manifestazioni in luogo pubblico nel territorio di Trieste. Il provvedimento è stato adottato in quanto sono venute a cessare le esigenze che imposero la sospensione dei comizi.

PER I SENATORI

Il PSDI propone elezioni a ottobre

Nella sua riunione di ieri l'altro l'esecutivo del PSDI ha auspicato che le elezioni suppletive per i tre senatori di Trieste si tengano entro il prossimo autunno e ciò anche in relazione al quasi certo rinvio alla primavera delle «amministrative». L'elezione per il Senato, secondo il PSDI, dovrebbe precedere le amministrative, anche per esigenze tecniche, cioè per non costringere la popolazione a esprimere, nello stesso giorno, tre voti diversi. Inoltre, afferma il PSDI, Trieste ha diritto e necessità di essere presente, prima possibile, anche nell'altro ramo del parlamento.

Definizione dell'organico per il personale della Provincia

Si apprende negli ambienti del Commissariato generale del Governo che in questi giorni la Giunta provinciale amministrativa sta portando a termine gli studi per i regolamenti organici delle Amministrazioni provinciali.

Recentemente, inoltre, è stato emesso il decreto d'approvazione dell'organico al Consorzio antitubercolare. Nella giornata di ieri il Consorzio ha presentato al Commissariato le relative controdeduzioni.

Congedo dall'E.C.A. dell'ass. Tosoni Pittoni

L'assessore provinciale Gastone Tosoni Pittoni, si è ieri congedato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza, del quale era vicepresidente da quindici anni. L'assessore Tosoni Pittoni aveva assunto il delicato incarico negli anni dell'immediato dopoguerra, quando tutto mancava e le necessità dei poveri erano acuite dalla situazione in cui la città versava. In quel clima l'ass. Tosoni Pittoni si era dedicato fervidamente alle varie attività esplicate dall'ente a favore dei più bisognosi.

CON I MUTUI DEL FONDO DI ROTAZIONE

Saranno costruite in cooperativa tredici case con 162 appartamenti

Rese possibili da un consorzio le molteplici iniziative
Giovedì prossimo l'avvio delle prime realizzazioni

Il Fondo di rotazione tra gli scopi istituzionali ha anche quello di erogare mutui per l'incremento edilizio, con il tasso del 2.50 per cento, sino alla concorrenza del 75 per cento del costo di progetto approvato, con scomputo del mutuo in un trentennio.

Le varie cooperative edificatrici esistenti all'atto della emanazione della legge sul Fondo di rotazione, che già avevano potuto usufruire di benefici particolari per l'edilizia sino al 1948 accolsero con favore la nuova provvidenza che offriva loro la possibilità di realizzare le aspirazioni di tanti soci lavoratori che ancora non erano riusciti ad avere in proprietà una casa. Anzi se ne costituirono nell'occasione parecchie di nuove. In genere le cooperative sono formate da soci lavoratori di enti pubblici o di ditte private che, nell'ambito del loro lavoro, riescono a superare collegialmente le difficoltà burocratiche della costituzione legale di una cooperativa.

Purtroppo, come del resto era prevedibile facilmente specie dalle cooperatice già anziane nel ramo, le richieste di assegnazione preventiva di mutuo rivolte al Fondo di rotazione furono così copiose che il comitato gestore potè assegnare nelle due erogazioni concesse ad oggi (1957-1958 e 1958-1959) una quota di mutuo proporzionale alle domande ed in minima parte soddisfacente le stesse.

Sorsero allora le difficoltà maggiori per i dirigenti delle cooperative interessate: calmare gli scontenti che dopo anni di paziente attesa non vedevano ancora realizzare il loro sogno di ottenere un alloggio proprio e sobbarcarsi a tutti gli atti necessari a progettazioni, acquisti di terreni, aste, costruzioni, ecc.

In previsione proprio delle difficoltà che sarebbero comunque insorte al momento di mettere in pratica i vari programmi, alcune cooperative, già esperte nel campo, costituirono legalmente in data 21 gennaio 1957 il Consorzio delle cooperative edificatrici di Trieste, con lo scopo principale di raggruppare il maggior numero di iniziative e rendere possibile la realizzazione degli alloggi con minori spese di regia, di progettazione e di costruzione, concedendo nel medesimo tempo la possibilità di costruzione anche per quelle cooperative che per avere avuto preventivamente la assegnazione di un mutuo magari per un solo alloggio mai avrebbero potuto accontentare quell'unico socio amaramente favorito.

Indubbiamente l'idea fu felice in quanto dalle originarie nove Cooperative dell'atto di costituzione oggi il Consorzio presenta ben ventitrè consorziate. Lo sviluppo stesso delle progettazioni e conseguenti costruzioni ha dato ragione alla iniziativa, approvata, stimolata e potenziata dalla Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, specialmente per la fattiva e continua opera del suo presidente dott. Morandini e del segretario Pierandrei.

Il Consorzio ha sinora provveduto alla progettazione definitiva di dieci case per complessivi 137 alloggi e 755 vani legali. Ha in corso di progettazione altre tre case per 35 alloggi con 185 vani legali. Il costo totale di dette opere assomma a lire 758.566.000, dalle quali il finanziamento è così ripartito: lire 568.924.000, corrispondenti al 75 per cento del costo, dal Fondo di rotazione e lire 189.642.000, corrispondenti al 25 per cento del costo versate direttamente al Consorzio dai soci prenotatari delle singole cooperative consorziate.

Il primo lotto di opere comprende due progetti, rispettivamente di tre e di una casa, per cinquanta alloggi. Dei due progetti il primo per tre case è già stato appaltato ed i lavori procedono secondo i tempi stabiliti (è prevista l'ultimazione nell'aprile del 1961), il secondo per una casa è in corso di appalto in questi giorni e sarà portato a termine entro un anno. Le quattro case stanno sorgendo su un terreno di proprietà del Consorzio sito tra le vie Veruda e Lamarmora. Un terzo progetto per diciannove alloggi è stato anche appaltato su un terreno in via G.R. Carli e sarà ultimato nella primavera del 1961.

Tre progetti per cinque case complessivamente da erigere sul terreno prospiciente le vie Piccardi e Gambini sono stati già perfezionati; due di essi (per tre case) approvati dal Comune di Trieste sono ora all'esame tecnico del locale Ufficio del Genio Civile per poi passare al vaglio dell'Ispettorato del Genio Civile e ANAS e del Provveditorato generale alle opere pubbliche prima di ottenere la prescritta deliberazione approvativa dal Fondo di rotazione; l'altro (per due case) è ancora in fase di disanima al Comune di Trieste per poi iniziare il suo iter.

Un ultimo progetto, per coprire la disponibilità del mutuo preventivo già assegnato, relativo alle tre case già citate per 35 alloggi complessivi è allo studio di progettazione, dato che le pratiche relative all'acquisto del terreno necessario alla bisogna non sono ancora perfezionate.

E' auspicabile che questa nuova fonte di benessere non abbia a isterilirsi e che il Fondo di rotazione prosegua nella sua benefica opera di erogazione annuale, cominciando per la gestione 1959-60 già in scadenza, di una aliquota di mutuo edilizio, anche per i rientri dei scomputi mutui già concessi che cominceranno ad affluire nel prossimo anno.

Va ricordata infine l'opera indefessa del consiglio d'amministrazione del Consorzio che superando difficoltà di ogni genere vede finalmente coronata la sua fatica con la posa della prima pietra del quarto edificio di via Veruda - via Lamarmora, che avverrà alla presenza delle autorità cittadine, giovedì prossimo alle ore 10.

Indagine statistica sulle forze del lavoro

Nella settimana dal 24 al 30 luglio sarà effettuata la rilevazione estiva delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

ENTI LOCALI E AUTORITA' TUTORIA

Troppi programmi di lavoro frenati da remore burocratiche

Bilanci preventivi approvati con semestri di ritardo
Segnano ancora il passo i progetti delle nuove scuole

La Giunta provinciale si è riunita iersera, sotto la presidenza dell'avv. Sferco, in assenza del prof. Gregoretti, per la presa d'atto del decreto d'approvazione emesso dal Commissariato generale di Governo per quanto riguarda il bilancio di previsione della Provincia. La relazione è stata tenuta dall'assessore al bilancio, il quale ha ricordato come le entrate previste ammontavano a 3.794.729.000 lire, con una richiesta d'integrazione per giungere al pareggio di 580 milioni; l'integrazione statale in effetti accordata è stata di 425 milioni 250 mila lire. Le variazioni riguardano le maggiori entrate per 90.766.247 lire, di cui 17.371.474 quale maggior avanzo di amministrazione. Per quanto concerne le entrate non si è avuta alcuna nuova imposizione, come previsto dal Consiglio. Da talune voci sono stati detratti importi per un ammontare complessivo di lire 78.418.103, con conseguente riduzione delle spese ammesse.

Per quanto concerne la riduzione delle spese i tagli riguardano in modo particolare gli ospedali (30 milioni) e le elezioni (sui richiesti 40 milioni ne sono stati concessi 20). Nella voce manutenzione strade e ponti la richiesta avanzata era di 64 milioni e 25 mila lire, superiore di oltre 12 milioni rispetto all'anno scorso: ne sono stati tagliati 6 milioni.

Sono state inoltre approvate le rette ospedaliere, secondo quanto fissato dal Consiglio, con decorrenza 1.o gennaio 1960, e l'applicazione di un contingente di sovrimposta fondiaria per un importo di oltre 172 milioni. Lo ammontare delle rette è il seguente: ospedale psichiatrico, classe comune lire 1.565 al giorno;; classe comune al sanatorio neurologico lire 2.650;; cronici lire 1.200 (la maggiorazione è dovuta all'accensione del mutuo per la sistemazione del padiglione cronici uomini, che comporta una spesa di 75 milioni di lire.

Sostanzialmente quindi un bilancio che ha incontrato l'approvazione dell'autorità prefettizia, ma desta tuttavia un senso di viva preplessità il fatto che un atto di rilevante interesse pubblico, qual è il bilancio di previsione che rappresenta il programma di attività dell'ente che lo predispone, nel caso la Provincia, sia potuto giungere alla approvazione solamente in questi giorni, quando ormai è trascorsa più di metà dell'anno, per cui ben scarso senso rimane del titolo di preventivo per il 1960 che ha il bilancio stesso.

Con le conseguenze che è facile immaginare, il medesimo discorso può esser fatto per il bilancio del Comune, che attende l'approvazione da parte dell'autorità tutoria. E un'eco di quanto affermiamo si è avuta non più tardi dell'altrieri, quando il Prosindaco, nel corso della manifestazione indetta alla Camera di commercio per fare il punto della situazione in ordine al Codice stradale, ha fatto notare gli ostacoli per la attuazione delle nuove norme sorti a causa appunto, in certi casi di rilevante importanza dell'ancora mancato benestare prefettizio per le spese previste nel bilancio.

Un discorso questo purtroppo di viva attualità che può e deve essere esteso ad altri programmi, pure impegnanti la Provincia e il Comune, che rivestono interesse per la città sotto il duplice profilo della soluzione di urgenti problemi scolastici e del promuovimento di nuove costruzioni che costituiscono rilevanti fonti di lavoro per la città. Si tratta della realizzazione delle nuove scuole per le quali da tempo esistono i finanziamenti, integrati proprio ieri l'altro dall'autorità statale con la concessione di ulteriori contributi che portano la disponibilità di spesa a ben un miliardo di lire. Tali realizzazioni segnano il passo per le incertezze verificatesi nell'ubicazione dei nuovi edifici scolastici, con conseguente tempo perduto nella scelta definitiva delle aree, premessa indispensabile per il varo dei relativi progetti edilizi.

Proprio in questo campo si sono avute nei giorni scorsi le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa, operante in sede prefettizia, riguardanti l'acquisto dei terreni per l'Istituto statale d'arte e la nuova sede del «Carli». La Giunta ha dato parere favorevole all'acquisto del terreno fatto dalla Provincia per l'Istituto d'arte, come pure per il terreno di via Calvola acquistato dal Comune per il «Carli». Ma si sa che già è prevista una permuta fra i due enti, essendo emersa l'inopportunità di avere due istituti ad indirizzo tecnico-commerciale (il «Da Vinci» in via Veronese e il «Carli» progettato in via Calvola) l'uno accanto l'altro: pertanto il Comune cederà il proprio terreno alla Provincia perchè questa costruisca in via Calvola l'Istituto d'arte, mentre per quanto concerne il «Carli» si sa che dovrebbe venire riorganizzato nell'attuale sede del «Volta», in procinto di essere trasferito in un edificio nuovo che si vuole far sorgere in via Cantù. Ed anche per il «Volta» il discorso non muta: il finanziamento è pronto ma ancora (e da tempo) si tratta per acquistare il terreno, così che tutto rimane fermo.

SOSPESA LA PARTENZA DEL «CAP BLANCO»

Navi dell'Hamburg Sued lasciano Trieste per Fiume

Protesta la società germanica esclusa dalla «conference» dell'America del Sud

La Hamburg - Suedamerikanische Dampfschiffahrts - Gesellschaft di Amburgo, che di recente ha istituito un servizio marittimo regolare, con capolinea Trieste, per i porti del Sud America, ha deciso di sospendere la toccata di Trieste a partire dal 22 agosto, data per la quale era prevista la partenza del «Cap Blanco». La società tedesca, pertanto, come si rileva da una lettera che la stessa ha inviato alla presidenza della Camera di Commercio, sposterà i suoi servizi verso il porto di Fiume.

La ragione è determinata dal fatto che la «conference» internazionale che disciplina le linee regolari fra il Mediterraneo e il Sud America non ha voluto inserire nel suo «carnet» la cennata società amburghese. Dalla lettera si rileva, secondo quanto scrive la compagnia armatoriale tedesca, che Trieste viene a perdere una linea transoceanica servita da una primaria società, a tutto vantaggio del porto di Fiume che caricherà d'ora in poi quelle merci che la Hamburg-Sued fissava finora via Trieste. Nella citata lettera la ditta triestina rappresentante della società amburghese fa rilevare che «questo si deve alla miopia ed egoismo di certi esponenti che maggiormente avrebbero dovuto salutare l'apporto economico dato a Trieste da questa linea».

La società chiede, infine, prima di procedere al definitivo trasferimento del capolinea a Fiume che la presidenza camerale voglia intercedere in modo che la domanda di iscrizione della Hamburg - Sued quale membro della «conference» venga accolta favorevolmente.

PER I GIOVANI

Convegno d. c. a Gorizia con il Ministro Zaccagnini

Inizia oggi a Gorizia presso il Centro giovanile «Stella Matutina» il convegno di studio sul tema «I cattolici democratici nello Stato democratico» organizzato a Gorizia a cura degli uffici studi e formazione della direzione centrale della Democrazia cristiana. Al convegno partecipano i parlamentari della Regione, i dirigenti della DC di Udine, Trieste e Gorizia ed amministratori dei Comuni delle provincie.

Il convegno, che fa parte di un ciclo di incontri interregionali promossi dalla direzione centrale del partito, ha trovato scelta a Gorizia per la Regione Friuli-Venezia Giulia e si propone di dibattere con ampiezza temi ideologici e programmatici ad alto livello culturale e politico. Ne fa fede l'autorevolezza dei relatori, studiosi e cultori dell'ideologia sociale cristiana. Le singole relazioni affronteranno in profondità la lotta e l'azione dei cattolici nei periodi precedenti l'avvento del fascismo e in quest'ultimo scorcio di tempo, dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi

L'analisi storica verrà condotta da Ciriaco De Mita e da Nicola Signorello. Un ampio studio sullo Stato democratico e le forze politiche che vi operano verrà sviluppato dal Ministero del Lavoro, Benigno Zaccagnini. Le due giornate di studio offriranno ai convenuti la occasione di esprimere in un dibattito il punto di vista dei cattolici impegnati nella dirigenza politica e nella pubblica amministrazione della nostra regione.

Sciopero di 24 ore alla Fornace di Noghere

La Camera Confederale del Lavoro informa che lunedì verrà effettuato da parte degli operai della Fornace di Valle Noghere uno sciopero di protesta per il mancato inizio, in sede nazionale, delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per l'ottenimento di miglioramenti aziendali.

Diplomate puericultrici e vigilatrici d'infanzia

Nei giorni scorsi, alla presenza del rappresentante del Ministero della Sanità e di quello della Pubblica istruzione, si sono svolti presso la Scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia dell'Ospedale Infantile gli esami per il conseguimento del diploma di Stato di vigilatrice d'infanzia.

Si sono presentate 16 candidate e tutte hanno conseguita la promozione con ottimi risultati. Esse sono: Ferro Rosanna, Fonda Rosa, Gambino Bruna, Legovini Wanda, Marchesan Maria, Marzotto Antonia, Masaniello Luciana, Paolich Ondina, Picciani Emilia, Pinski Norma, Roberti Marisa, Rocca Maria Grazia, Toncheila Maria, Valente Bianca, Valli Bruna, Vascotto Maria Luisa.

Alla Scuola per puericultrici, pure annessa all'Ospedale Infantile, hanno conseguito la licenza di puericultrice le giovani: Commendatore Maria, Dellosto Fedora, Erspan Anna Maria, Lazzeri Carla, Martinelli Maria Teresa, Nicolussi Bruna, Quaiatto Maria Rosa, Spallucci Liliane, Vesco Amalia.

Vendita di camomilla nei pubblici esercizi

Il Ministero della Sanità ha emanato una circolare riguardante la vendita della camomilla e la preparazione dell'infuso. Le nuove norme stabiliscono che la vendita di camomilla può essere fatta solamente in pacchetti confezionati e sigillati, recanti il nome della ditta produttrice, la grammatura e l'anno di raccolta, ed il cui contenuto deve essere corrispondente alle nuove norme.

Per quanto concerne la preparazione dell'infuso, è stabilito che devono essere usate solamente confezioni sigillate, contenenti una sola dose. Dette confezioni non possono contenere camomilla setacciata, detta comunemente «fiori tibolari» o «seme», della quale sono invece composti dei sacchetti in commercio.

Si rendono attenti gli esercenti affinchè possano regolarsi nei nuovi acquisti. Per maggiori ragguagli gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio, via San Nicolò 7, primo piano destra.

LE ORE DELLA CITTA'

Ronchi e D'Annunzio

La Lega Nazionale di Trieste, nel corso dell'assemblea generale dei suoi delegati, ha approvato una mozione in cui, riferendosi al divieto opposto dalla maggioranza socialcomunista del Consiglio comunale di Ronchi dei Legionari di far erigere nella cittadina un monumento a Gabriele d'Annunzio, deplora «l'insensibilità dimostrata nella trattazione di un problema che riveste esclusivamente carattere patriottico e nazionale», e dichiara il provvedimento lesivo dell'onore e della memoria dei gloriosi Caduti per la causa di Fiume e per la redenzione di queste terre. Fa inoltre voti affinchè l'autorità tutoria intervenga ad annullare la delibera di quell'Amministrazione comunale.

Concerto a Basovizza

Domani alle ore 17.15 a Basovizza, in occasione della festa della Patrona della parrocchia S. M. Maddalena, il complesso bandistico del Ricreatorio di Chiarbola sosterrà un concerto. Il complesso sarà diretto dal maestro Pasquale D'Iorio.

Premio di pittura

Presso il bar «Moncenisio» si è svolta ieri sera la cerimonia della premiazione dei pittori partecipanti al «Premio Moncenisio Henninger. La giuria ha assegnato il primo premio ex aequo ai pittori Miela Reina, Enzo Cogno, Livio Rosignano, Marino Sormani, Mariano Cerne, Romolo Bertini. Il secondo premio è stato destinato ex aequo ai pittori Maria Poggi, Chersicla e Cernigoj.

Culla

E' giunta ieri ad allietare la casa del nostro compagno di lavoro Bruno Zamperlo la piccola Gabriella. A Bruno Zamperlo e alla moglie Clara i nostri migliori auguri.

Beneficenza a S. Giacomo

In occasione della festa di San Giacomo, è stata organizzata, a cura della Conferenza vincenziana di quella parrocchia, una pesca di beneficenza, con numerosi premi, che sarà aperta in Campo San Giacomo nei giorni 23, 24 e 25 luglio. La popolazione tutta è invitata a partecipare a questa benefica iniziativa.

Si balla dove?

Alla sala *Paradiso*, via Flavia, filovia 20 (ultimo autobus 1.15) telefono 99177. Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto, dalle 21 all'una. Orchestra. American bar. Domenica dalle 19 all'una.

Saldi da Foemina

Pochi, bellissimi capi estivi, produzione 1960, sono ancora a disposizione presso il negozio *Foemina* di via XXX Ottobre, angolo via Valdirivo. Non lasciatevi sfuggire questa occasione.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Alcuni esempi: freschi in purissima lana da lire 1.050 in poi; pettinati di marca da lire 1.200 in poi; paletots purissima lana da lire 1.340 in poi. Ecco perchè si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Ottimi acquisti

di calzature estive potrete effettuare acquistando oggi stesso alla *Calzoleria Viale* in occasione della settimana del sandalo. Centinaia di modelli nuovi di calzature estive a prezzi eccezionali sono poste in vendita alla *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18, per soddisfare le esigenze della clientela più avveduta.

Gite per mare

La Società di Navigazione «Alto Adriatico» comunica che domani saranno effettuate delle gite via mare alla volta di Grado, Sistiana e Grignano. L'orario e i prezzi dei viaggi sono i seguenti: ore 8.30 partenza dal Molo Pescheria per Grado e ritorno da Grado alle ore 18.30. Il prezzo del viaggio, andata e ritorno, in I classe è di lire 600 in classe turistica di lire 480. Dal Molo Audace, alle ore 8.30 e alle ore 15, partirà un piroscafo alla volta di Grignano e Sistiana. Le partenze da Sistiana alla volta di Grignano e Trieste sono state fissate per le 9.50 e le 18.30. I prezzi, solo andata o ritorno, sono così stabiliti: per Grignano lire 60; per Sistiana lire 120.

Pino Di Lorenzo

negozio calzature in via Imbriani angolo corso Italia, informa la sua spettabile clientela che con oggi inizia la rituale vendita occasionale di calzature delle migliori fabbriche.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29, minima 21.3; umidità 57 per cento; pressione mb. 1012,1 in diminuzione; temperatura del mare 22; vento km. 7 da S

Oggi: San Apollinare. Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 4.25, tramonta alle 19.17.

Maree - OGGI: alta alle 9.51, cm. 31 e alle 20.54, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.23, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.44, cm. 59 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza viale Montorsino 9, Roiano; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miami, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 22 luglio 1960

Nati 4; morti 2; matrimoni 3.

MORTI: Grosso ved. Alto Maria a. 83; Fatovic Emilio a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lugnani Edo, marinaio, con Rojac Lidia, casalinga; Visciano Francesco, custode, con Riccardi Vittoria, casalinga; Privileggi Giordano, capmacchina, con Blasco Romana, insegnante.

CALZIFICIO
uomo in Trieste cerca operai/ie, pratici macchine ½ cilindri e rimagliatrici. Posizione stabile, possibilità carriera.
Cass. 13137 Z - UPI - Trieste

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste

Bandi di concorso

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste mette a concorso due posti d'impiegato tecnico di concetto (uno per assistente tecnico ed uno per disegnatore) e un posto di steno-dattilografa.

Le domande in carta legale da L. 100 devono essere presentate entro le ore 12 del giorno di mercoledì 10 agosto 1960 alla sede dell'Istituto in via XXX Ottobre n. 4, dove gli interessati potranno prendere visione dei bandi ed avere i chiarimenti del caso alla stanza n. 12.

Ringraziamo sentitamente il dott. SCHIAVI di Udine, di aver salvato la nostra amata, vecchia barboncina Putti con una magnifica e difficilissima operazione.

Famiglia de HELMREICHEN

---

† Dopo lunga sofferenza è spirata serenamente all'età di 55 anni

Alma Barbo

Affranti ne danno il triste annuncio la zia ALICE, la sorella LINA, i fratelli, le cognate, lo zio GASTONE con la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore il dott. RINALDO MIGLIAVACCA e famiglia.

† E' spirato serenamente nel Signore dopo breve malattia

Fortunato Antonio Stocovaz

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIETTA e i parenti tutti. I funerali si celebreranno domani, domenica, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel primo tristissimo anniversario delll'improvvisa scomparsa del

dott. Mario Renzi

la moglie e la figlia rievocando, con immutato dolore la Sua cara figura, lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene e lo stimarono.

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Marta Mojzjschek

la famiglia La ricorda con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Gite domenicali:
SELLA NEVEA-FUSINE 5.30.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE ore 6.45.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Trieste parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.

Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA, i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione delle radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polipigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie; oppure inviare vaglia postale di L. 420 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

L'INCHIESTA SULL'AUSPICATO DISEGNO DI LEGGE

MEGLIO BUONI GEOMETRI CHE CATTIVI INGEGNERI

Pericolosa per tutti la tentazione dell'Università
Occorre contemperare le due esigenze - Una selezione

Abbiamo proseguito nella raccolta delle opinioni qualificate sulla *vexata quaestio* dell'ammissione dei tecnici diplomati alle Università. Dopo i pareri di due professori dell'ordine classico, l'on. prof. Sciolis e il prof. Moncalvo, di cui all'articolo precedente, riferiamo oggi quanto ci hanno dichiarato i geometri, gli ingegneri e un professore universitario.

Per i primi, abbiamo interrogato il dott. Nello Tevarotto, consigliere nazionale nel Collegio dei geometri, e il cav. Alcide Gombani, presidente funzionale del Collegio di Trieste.

Una premessa. Il disegno di legge già approvato dal Senato con cui l'ammissione dei diplomati all'Università sarebbe sancita in maniera indiscriminata, è stato propugnato proprio dal Collegio nazionale dei geometri. Potrà pertanto sorprendere, ma è al tempo stesso indicativo, che i pareri che abbiamo raccolto a Trieste non siano tanto entusiasti quanto un simile precedente potrebbe far presumere. Vediamo dunque le loro posizioni secondo il medesimo schema già seguito in precedenza.

Primo. Quanto ad affermazioni di principio, i geometri sono senz'altro favorevoli all'ammissione. Tutti devono avere la possibilità di cimentarsi nello agone dello studio fino ai gradi più elevati. Si può anche aggiungere, con il dott. Tevarotto (geometra laureato in economia e commercio, secondo lo ordinamento ora vigente, in forza al quale una sola Facoltà universitaria è aperta ai diplomati tecnici), che l'ammissione è necessaria per raggiungere la parificazione del titolo di diplomato in Italia con quello degli altri paesi del MEC; benchè agli effetti di tale parificazione sensibili modifiche dovrebbero essere introdotte anche nel programma d'istruzione degli istituti per geometri.

Secondo. Sulla applicazione pratica del principio i geometri hanno varie perplessità. Il cav. Gombani ha espresso il parere che un certo setaccio dovrebbe assicurare l'ammissione soltanto ai migliori: sarebbe inutile e controproducente perdere dei buoni geometri per farne dei mediocri o dei cattivi ingegneri. Un criterio potrebbe essere di pretendere per l'ammissione una certa media nei voti dell'abilitazione, superiore a quella del semplice «6». Il dott. Tevarotto ha sottolineato una sua posizione personale, contraria a quella della maggioranza del consiglio nazionale: la professione del geometra ha un ordinamento stabilito per legge, molte funzioni della quale sono insostituibili. Sarebbe pericoloso dare a tutti i diplomati la tentazione dell'Università; tanto più che secondo un nuovo ordinamento della professione, che sarà portato fra poco all'attenzione del Parlamento, l'abilitazione professionale anzichè essere automatica al conseguimento del diploma, dovrebbe essere condizionata a un periodo di tre anni di lavoro alle dipendenze di un geometra anziano. Professione e Università, non sarebbero quindi conciliabili se a grave scapito d'ambedue. Semmai, per il dott. Tevarotto il problema sta nel valorizzare e potenziare la professione del geometra.

Terzo: Il cav. Gombani ha concluso in senso favorevole per l'attuale legge, pur auspicando un «filtro». Il dott. Tevarotto ha concluso in senso contrario, se a priori non si stabilisce e definisce il limite della professione e la qualità di questo «filtro».

Per gli ingegneri abbiamo sentito, a nome dell'intero consiglio dell'Ordine, il presidente ing. Giuseppe Verzegnassi e i consiglieri ingegneri Augusto Trebbi e Lino Zandegiacomo. Essi hanno espresso un parere sostanzialmente uniforme e come tale lo riassumiamo.

Primo. L'aumento della produzione di tecnici laureati è una necessità assai sentita nel nostro paese; questo non coincide però con la necessità di una liberalizzazione nell'accesso all'Università. Il prodotto laureato è frutto di tutto un insieme di studi medi e superiori, da cui non si deve prescindere. Gli istituti tecnici sono stati concepiti e organizzati con finalità diverse; in particolare, all'ingegnere sono oggi richieste qualità di ordine umano — quelle che formano il dirigente, oltre al tecnico — che più facilmente possono essere formate nelle scuole superiori a indirizzo generale che in quelle specializzate. Quel che occorre è un'opera di persuasione presso i «maturi» del classico e dello scientifico affinchè in maggior numero si orientino verso le Facoltà scientifiche; non la formazione di ingegneri privi del sottofondo culturale proprio di tali scuole, che avrebbe per effetto un decadimento del livello medio, già oggi non elevatissimo, dei laureati. Pertanto, anche in via di principio, gli ingegneri sono contrari all'ammissione dei diplomati.

Secondo. La questione si aggrava se si pensa che già oggi la struttura didattica e finanziaria dell'Università italiana è insufficiente ad assicurare la migliore formazione degli studenti, specie nel settore scientifico-tecnico. Il problema dei finanziamenti è oltremodo urgente e non è pensabile di aggravarlo. Per quanto riguarda le strutture, sarebbero auspicabili alcuni miglioramenti, al fine di aumentare il valore e la preparazione dei laureati; per esempio si potrebbe creare una vera e propria scuola di preparazione all'ingegneria, che si potrebbe ottenere da una opportuna riforma dell'attuale scientifico; ma questa scuola avrebbe carattere sostanzialmente diverso dagli attuali istituti tecnici e manterrebbe la sua funzione di larga formazione culturale e di personalità.

Terzo. Il progetto ora allo studio è l'ennesimo esempio di frammentarietà nell'intervento dello Stato in materia di ordinamenti scolastici. Il problema non è di fare un passo nella direzione giusta, ma di definire un piano organico e generale di riforma della scuola; altrimenti, mancando il piano, non è nemmeno possibile sapere quale sia la giusta direzione. Con il disegno di legge in questione si uccide il liceo scientifico: nessun aspirante ingegnere lo seguirebbe più, dal momento che, per il principio del minimo sforzo e della massima sicurezza, sarebbe più conveniente un istituto tecnico, dove non c'è il latino e che fornisce subito un titolo professionale eventualmente utilizzabile. Il risultato prevedibile è comunque uno scadimento qualitativo dei laureati e un impoverimento numerico dei diplomati; cose che, entrambe, sono esattamente contrarie agli interessi della collettività.

Il prof. Leo Finzi, ordinario di scienza delle costruzioni presso la Facoltà d'ingegneria dell'Università, ha esposto un punto di vista che appare saggiamente contemperare le esigenze affermate da chi sostiene l'uno o l'altro dei due estremi. Il principio della libertà per tutti di accedere ai massimi gradi dello studio è sacrosanto; purchè in concreto la libertà venga esercitata veramente dai migliori. Ci sono, è vero, quelli che «hanno perso l'autobus». La Scuola d'ingegneria di Grenoble ha invitato anni fa le industrie della zona a segnalare gli operai che si ritenevano idonei a studi superiori. Con il contributo dello Stato le industrie hanno mantenuto circa 200 operai agli studi d'ingegneria e adesso ne cominciano a ricavare degli ottimi ingegneri. Essi sono però anche obbligati a frequentare dei corsi culturali, non specialistici. Anche in Italia, presso l'Istituto tecnico «Feltrinelli» di Milano è stato istituito con il concorso di finanziamenti industriali un corso pluriennale di affinamento per periti industriali che ha avuto ottimi risultati. Se ne ottengono tecnici di grado elevato, oggi sempre più richiesti. Questo non equivale però a trasformare i periti in ingegneri. Per converso, infatti, è noto che alle Facoltà di architettura ci sono numerosi studenti provenienti dai licei artistici, i quali rispetto al classico e allo scientifico, hanno scelto la linea di minima resistenza, ma che in genere faticano enormemente all'Università, quando addirittura non sono un peso morto. Il diritto di ammissione dovrebbe essere limitato ai migliori tra i periti, a coloro, cioè, che abbiano capacità e volontà sufficienti per sopperire da soli alle insufficienze della loro precedente formazione. Se si ammettesse un 20 per cento di migliori classificati alla abilitazione, si potrebbe star tranquillamente certi che tutti i veramente meritevoli vi sarebbero inclusi.

A queste posizioni di principio, si aggiungono pressanti problemi finanziari dell'Università. Le Facoltà d'ingegneria sono poche, essendo la loro nascita posteriore all'Unità d'Italia e non essendosi quindi sviluppate, come per altre e più antiche discipline, nelle numerose Università degli Stati separati. D'altro canto il costo dell'istruzione di un ingegnere è spaventosamente alto se comparato ad altri laureati; il Piano della scuola può lenire ma non risolvere i problemi in cui oggi si dibattono le Facoltà.

Il prof. Finzi ha quindi concluso dichiarandosi nettamente contrario al disegno di legge governativo per l'ammissione indiscriminata. Vengano i migliori, da qualsivoglia scuola provengano; ma non ci si lasci prendere la mano dalla demagogia.

Proseguiremo nei prossimi giorni con altri giudizi sull'argomento; dopo di che cercheremo di trarre una sintesi di tutto quello che ci è stato raccontato.

Preoccupa gli esercenti lo sblocco dei fitti

Il parere espresso dal Consiglio nazionale dell'economia e del Lavoro in ordine allo sblocco dei fitti per i locali d'affari, ha suscitato vasta preoccupazione e vivo allarme tra i titolari degli esercizi pubblici, per le conseguenze che tale decisione verrebbe a provocare a danno delle aziende medesime, quando detto provvedimento non fosse, quanto meno, opportunamente preceduto dall'approvazione della legge che disciplina la tutela giuridica dell'avviamento commerciale.

Di tale stato d'animo si è reso partecipe il consiglio di presidenza della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), riunito ieri stesso di urgenza nella sede di piazza S. Caterina 4, che al termine della seduta ha deciso d'intervenire sia presso la Federazione del commercio di Trieste che presso la stessa Federazione italiana pubblici esercizi in Roma, per postulare l'urgenza di un loro intervento nell'ambito delle azioni confederali, onde sollecitare in sede governativa e parlamentare quei provvedimenti che valgano a tranquillizzare migliaia di operatori locali, dei loro collaboratori e dipendenti.

Dell'argomento è stata interessata anche la Camera di commercio di Trieste, per ottenere un suo autorevole intervento sulla questione. In particolare la locale Associazione esercenti fa rilevare che le prospettive createsi a seguito della decisione del C.N.E.L., sono in particolare di eccezionali precarietà, tra tutte le categorie commerciali, per i titolari di esercizi pubblici in quanto la maggior parte dei beni costituenti la loro azienda è rappresentata, a differenza di quanto non avvenga in altri settori, da un complesso di attrezzature create per l'ambiente in cui la attività viene esercitata e non è, quindi, se non in piccola parte, trasferibile altrove in caso di sloggio. La necessità di un preventivo riconoscimento dell'avviamento commerciale, non rappresenta, quindi, la concessione di eventuali privilegi, ma semmai il solo riconoscimento di un preciso diritto a salvaguardia del futuro delle aziende del ramo, essendo il solo mezzo atto a consentire il realizzarsi di una condizione di equilibrio, nei contrastanti interessi delle due parti in causa.

I buchi nell'asfalto pericolosi al ciclista

Uno studente di 17 anni, Ausilio Cattunar, che alloggia al campo profughi di Villa Carsia, percorreva ieri mattina in bicicletta la strada di San Giuseppe della Chiusa, diretto a Opicina, quando nei pressi del Dazio ha perduto l'equilibrio a causa di un sobbalzo cui l'aveva costretto il manto stradale piuttosto sconnesso in quel punto. Nella successiva caduta il giovane ha riportato delle contusioni escoriate alla fronte, al naso, alla tempia destra, al mento e una ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro. Alle 12.15 egli ha raggiunto l'ospedale con la CRI ed è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Filobus - utilitaria sfondata una portiera

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono intervenuti ieri sera alle 20,20 in via Roma, all'angolo con via Genova, dove un filobus della linea «30», condotto da Umberto Viale di 41 anni, abitante in via dell'Eremo 14, era entrato violentemente in collisione con l'utilitaria targata FE 40087. In seguito al forte urto, la vetturetta ha riportato danni rilevanti: fra l'altro, lo sfondamento di una portiera; mentre la giovane che ne era alla guida — la casalinga Maria Clara Locuoco di 22 anni, abitante in via Volta 12 — ha riportato lievi escoriazioni alle braccia, guaribili in tre giorni.

Una giovane passante è stata investita ieri mattina in via San Giacomo in Monte all'altezza di via Paolo Diacono da uno scooterista diretto verso via dell'Istria; la vittima è la casalinga Maria Stor di 21 anni, abitante in via Madonnina 21, la quale ha dovuto farsi trasportare con la CRI. Le sono state riscontrate delle contusioni alla regione occipitale e al ginocchio sinistro, per cui poco prima delle 11 è stata trattenuta nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana.

Nel sindacato CISAL dipendenti della Provincia

Il Sindacato autonomo dipendenti della Provincia di Trieste aderente alla CISAL ha preso in esame la situazione dei dipendenti della Provincia con particolare riferimento ai problemi: INADEL, pensioni, esodo volontario, regolamento organico generale, organico dell'OPP, trattamento economico operai giornalieri, riconoscimenti personale impiegatizio, salariato e avventizio, mense operaie OPP, osservazioni al T. U. e alle nuove norme proposte dalla Associazione nazionale combattenti e reduci in materia di benefici agli ex combattenti o appartenenti a categorie affini, equiparate e assimilate (profughi e perseguitati politico-razziali; integrazione dell'art. 6, case provinciali di via Margherita (cessione in proprietà in applicazione del DPR 17.1.1959 n. 2), concorsi e commissioni, corsi di preparazione. Si è inoltre svolta un'ampia discussione in seguito alla relazione fatta dal segretario sulla proposta di legge del Ministero della Sanità per la assistenza psichiatrica e la sanità mentale in vista del convegno di Vicenza che avrà luogo in settembre.

Inoltre il segretario ha reso noto che dopo tre anni è stato restituito al Consorzio Antitubercolare il nuovo regolamento. L'autorità tutoria ha proposto modifiche tali che, de facto, rendono inutili il nuovo regolamento e le conquiste ivi raggiunte. Non si può pertanto negligere questa situazione e deve sin d'ora essere fatta riserva per agire sindacalmente in tutela dei lavoratori. Approvando questo punto l'assemblea unanime ha proposto di insistere pure presso gli organi tutori per l'approvazione sollecita del regolamento organico generale della Provincia che è in sospeso da quasi due anni.

Infine è stato approvato dagli iscritti lo statuto provvisorio della Unione provinciale CISAL di Trieste e riconfermata con voti unanimi la segreteria composta dai signori: Edgardo Canziani, Riccardo Ciuk, dott. Tullio Cohen, geom. Carlo de Zuccato, Raimondo Perentin, Eugenio Richter, rag. Pietro Tongiorgi.

UN GRUPPO DI CIFRE SIGNIFICATIVE

Confortanti impegni nelle opere pubbliche

Tra l'altro è in corso la costruzione di strade, ponti, scuole e acquedotti

Significativi dati forniti dalla Direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo mettono in risalto la quantità e l'importanza delle opere eseguite con finanziamento dello Stato e degli altri enti pubblici, nonchè la quantità della mano d'opera impiegata nell'esecuzione dei lavori stessi, nei primi mesi del 1960. Tale situazione ha avuto anche una favorevole eco sia in una riunione del Consiglio generale dei Sindacati della Camera del Lavoro che nel corso della recente assemblea dell'Associazione degli industriali, nelle cui riunioni, appunto, non si è mancato di rilevare il fervore dell'attività delle opere pubbliche, facilmente constatabile, del resto, dai complessi lavori intrapresi o conclusi un po' dappertutto in ogni categoria d'opere.

Per dare un quadro esatto della situazione ci rifacciamo ai dati del decorso mese di aprile, dati che, a buona ragione, sono i più indicativi, perchè determinati dal favorevole inizio di stagione, ad offrire un quadro significativo anche dello sviluppo futuro in tale campo e anche perchè sono i dati ufficialmente più completi.

Complessivamente all'inizio dell'aprile 1960 erano in corso 347 opere di cui sono state ultimate in quel mese 34 opere così suddivise: 4 fra strade e ponti, 9 edifici pubblici, 5 scuole, 3 opere per lo sgombero di macerie ecc. e varie, 3 acquedotti e fognature, 4 opere marittime, 5 opere per la costruzione, ricostruzione e riparazione di case, la costruzione di un Centro addestramento maestranze. L'importo complessivo impiegato per la costruzione o il completamento di queste 34 opere è stato di 567.367 lire.

All'inizio del mese l'importo per le 347 opere è stato di 8.361.745. Resta ancora da segnalare che i lavori in corso alla fine del mese citato riguardano altre 367 opere per un importo complessivo di altri 8.264.449.

Le giornate-operaio impiegate nel periodo sono state in totale 72.915. Per quanto riguarda la mano d'opera impiegata va registrato che la SELAD e i corsi di riqualificazione hanno impiegato 1363 persone con un numero di giornate-operaio pari a circa 33. Il Comune ha mobilitato 367 occupati per un numero di giornate di 7923.

La Provincia di Trieste ha contribuito con 71 occupati per 1422 giornate-operaio. Il Genio civile con 403 persone per 7342 giornate. Il Fondo per l'incremento edilizio ha svolto la sua attività con 69 occupati e un numero di giornate pari a 1673.

L'Istituto autonomo per le case popolari con 492 occupati e 9406 giornate. Infine, altri enti sono stati presenti con 577 occupati per un numero di giornate-operaio pari a 12.044. Un totale complessivo dell'occupazione operaia di tutti gli enti ci dice che sono state impiegate 3342 persone con un numero complessivo di giornate lavorative pari a 72.915.

Il massimo numero complessivo dei vari enti degli operai occupati si è avuto nella costruzione di strade o ponti.

«Ripulita» l'auto la lasciano ai cimiteri

I soliti «topi d'auto», le cui gesta hanno troppo spesso lo esclusivo sapore di un gratuito vandalismo, hanno trafugato l'altra sera una macchina trovata in sosta nei pressi della chiesa di Servola e dopo averla accuratamente ripulita di quanto conteneva, l'hanno abbandonata nei pressi dei cimiteri. La spiacevole disavventura è toccata al ventenne Gianni Dri, abitante in via Vespucci 6, che aveva parcheggiato la propria autovettura nel punto indicato tra le 22 e le 22.30. Egli stesso, messosi in cerca del veicolo, l'ha trovato all'1.30 in via della Pace; e quindi ha constatato la sparizione di una busta in nylon contenente il libretto di circolazione, la polizza di assicurazione e documenti personali, nonchè del triangolo rosso, di una maschera subacquea e un paio di pinne, quattro candele, il martinetto e una busta contenente attrezzi vari.

Il Dri, che ha denunciato il fatto al Commissariato di San Sabba, ha patito complessivamente un danno di 15 mila lire.

OGGI E DOMANI

Chiusa la via Fabio Severo per la Trieste-Opicina

ORARIO DELLE LIMITAZIONI E DEVIAZIONI DEL TRAFFICO

Il Municipio informa che in occasione della gara automobilistica Trieste-Opicina che avrà luogo domani, sarà vietato il transito a tutti i veicoli, sul tratto della via Fabio Severo compreso fra il Foro Ulpiano e il cippo sito a circa 400 metri oltre il capolinea della filovia 17, dalle ore 8.45 alle ore 12.30 di domani, nonchè dalle ore 14.30 alle ore 18.15 di oggi, essendo in programma l'effettuazione delle prove da parte dei concorrenti.

Richiama pertanto l'attenzione della cittadinanza sulla circostanza che nei predetti giorni e nell'orario come stabilito il traffico veicolare sarà necessariamente deviato o dirottato dalle seguenti vie: Giustiniano, Romagna, Papiniano, Carpison, Catullo, Coroneo, vicolo dell'Ospedale Militare, S. Francesco, Marconi, vicolo Castagneto, Lucio Vero, Sottoripa, Cologna, Cantù, vicolo delle Primule, via del Prato, via dello Scoglio, Strada Basovizzana (Statale n. 14), salita di Contovello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè da ogni vicolo laterale che sbocca sul circuito di gara.

DOPO TRE GIORNI DI LATITANZA

Rintracciato in Viale l'uomo dal coltello facile

Il calore del vino ingrossò un battibecco

E' stato rintracciato ieri mattina l'uomo che martedì notte si è reso responsabile di un fatto di sangue in via Pondares, nei pressi dell'alloggio popolare, e che poi si era dato alla fuga riuscendo a mantenersi latitante per tre giorni, nonostante la caccia che gli stavano dando gli agenti della Squadra mobile. E' questi il quarantacinquenne Eugenio Poletti, allogiato appunto in via Pondares.

Il Poletti aveva trascorso quella sera all'osteria per festeggiare il proprio compleanno; e nell'atto di rientrare all'alloggio in compagnia di un compagno di stanza, era venuto a diverbio con questi e in preda ai fumi del vino gli aveva inferto un violento colpo all'addome per mezzo di un temperino (è stato infatti accertato chè l'arma da taglio di cui egli si era servito era una lama a serramanico). Mentre il ferito — che era il calderazio Vittorio Pizzamus, di 60 anni — si accasciava al suolo e veniva soccorso da alcuni passanti, il Poletti si dileguava, rapidissimo.

Egli è stato rintracciato ieri mattina verso le 7, in viale XX Settembre, da una pattuglia di agenti della Mobile, in normale servizio di vigilanza; ed è stato quindi scortato negli uffici di via dell'Università per essere interrogato. Il Poletti ha narrato di aver agito in quel modo per legittima difesa, in quanto il Pizzamus avrebbe tentato di sferrargli un pugno. Ha precisato inoltre di essersi incontrato col Pizzamus in una trattoria di via Pondares; dapprima avrebbero discusso pacatamente, per poi cominciare a punzecchiarsi ironicamente. Lo scherzo era a un certo punto degenerato e i due dalle battute sarcastiche erano passati agli insulti e — accalorati dal vino — a vie di fatto.

Il Poletti verrà ora denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile di lesioni volontarie, aggravate dall'uso di arma da taglio. Il Pizzamus, che aveva riportato una lesione non grave, è in via di guarigione.

UN LUTTO DEL VERDI

L'improvvisa scomparsa di Bruno Poropat

Nel pieno vigore degli anni e nella salda maturità dell'arte da lui coltivata con esemplare dignità professionale si è spento improvvisamente il prof. Bruno Poropat, violino spalla dell'Orchestra filarmonica triestina, succeduto all'importante incarico tenuto fino a poco fa dal Pavovich. Inclinato fin da bambino al violino, Bruno Poropat prese in mano l'archetto all'età di sette anni, e nel 1918, dopo compiuto il servizio militare, sostenne l'esame di «diploma di licenza» in violino al nostro Conservatorio «Tartini» con pieni voti. Nel 1919 fece parte dell'Orchestra filarmonica triestina ove dal 1927 a oggi coprì il posto di violino I concertino e quello di «spalla» dei primi e secondi violini. Tutto ciò Poropat fece con grande semplicità e spontaneità e si potrebbe dire con umiltà. In quest'ultima stagione operistica e sinfonica a Trieste e a Spoleto, l'archetto di Poropat si fece sentire più volte con elegante destrezza e piacevolezza di cavata.

Il suo suono era pulito senza ricercatezze, sobrio e ben calibrato e quando occorreva intimamente vibrato. Solista sicuro e ottimamente preparato e consapevole di ciò che intendeva esprimere, il violinista Poropat è stato anche un eccellente insegnante, avendo presentato con esito favorevole all'esame di magistero 18 alunni. Appunto per il prestigio della sua attività didattica e i risultati da lui raggiunti anche nel campo artistico, nel 1944 il Ministero dell'Educazione nazionale gli assegnò la cattedra di violino, dopo l'esame sostenuto nel 1941 per il conseguimento del diploma stesso raggiunto con splendida votazione. Se come insegnante il prof. Bruno Poropat diede prove magnificamente qualificate, come concertista solista ottenne critiche e consensi di pubblico che ne affermano l'energia interpretativa e la vivezza del sentimento rivelatesi naturalmente tanto nel repertorio classico della letteratura violinistica quanto nella esecuzione di musiche moderne. La sua partecipazione in qualità di insegnante presso il nostro Conservatorio, posto che il Poropat conservò ininterrottamente attraverso le varie trasformazioni denominative del Conservatorio stesso, dimostra la considerazione in cui lo scomparso era stato sempre tenuto dai superiori e dai colleghi, i quali lo ricordano con sincero rimpianto per la mitezza e rettitudine del carattere, per le eminenti doti professionali e per lo spirito di colleganza che lo rese caro a tutta l'Orchestra triestina, oggi dolorosamente privata del suo violino «spalla» dal quale riceveva intonazione e avvio. Esprimiamo alla falange orchestrale e alla famiglia i sensi del nostro cordoglio.

PROGNOSI: GIORNI ZERO

Sospinta da un'onda Maria cola a picco

Non sapeva nuotare - Se l'è cavata con un po' di spavento e una bevuta

Si è risolto quasi in un divertente diversivo la pericolosa avventura occorsa ieri pomeriggio a una giovane bagnante, la diciannovenne Maria Secchi, che ha rischiato di annegare allo stabilimento comunale della «Lanterna».

Erano circa le 15 quando la giovane ondina si è avviata verso l'acqua; ha sostato sulla spiaggetta, prima d'immergersi, per spruzzarsi le gambe e le braccia; poi è avanzata. Voleva giungere sino al punto dove toccando il fondo coi piedi poteva emergere con la sola testa; invece un'onda le ha fatto perdere l'equilibrio e l'ha spinta troppo al largo. Il guaio è che la ragazza non sa nuotare; sicchè, non toccando più il fondo, ha cominciato ad annaspare inutilmente con le braccia nel vano tentativo di mantenersi a galla. E' colata a picco diverse volte, riuscendo sempre a riemergere, ma bevendo acqua. Le sue invocazioni sono state raccolte dal bagnino in barchetta, il quale si è lanciato in suo aiuto; ma prima ancora la giovane è stata tratta in salvo da un'altra bagnante.

La protagonista dell'episodio che poteva finir male è stata tratta a riva semisvenuta; per la paura provata, e in preda a un lieve choc, la giovane non era in grado di parlare; e pertanto si è temuto che fosse vittima di asfissia da annegamento. E' stata fatta intervenire immediatamente la CRI, e nel frattempo le è stata praticata la respirazione artificiale. All'arrivo dei sanitari la giovane si era completamente rimessa dallo spavento e di conseguenza si era visibilmente rianimata. Per precauzione, sebbene sembrasse perfettamente in salute, i sanitari l'hanno accompagnata all'Ospedale maggiore. Durante il tragitto la Secchi ha riso e scherzato; e il medico dell'astanteria, che l'ha visitata, ne ha disposto l'immediato rilascio: lievissimi sintomi di asfissia, prognosi zero giorni.

Rotolano a terra ciclista e piccolo pedone

Un ragazzino che ieri sera scendeva la via Conconello, a Opicina, assieme al padre, camminando sul lato destro della carreggiata, è stato investito da tergo da un giovane ciclista sopraggiunto come un bolide alle sue spalle; i due ragazzi sono quindi rotolati al suolo, ferendosi lievemente.

L'incidente è successo alle 20.15, e quasi un'ora più tardi le due vittime hanno raggiunto l'Ospedale maggiore con la CRI. Il ciclista — che era il meccanico Oddone Trottini di 17 anni, abitante in via di Conconello 16 — presentava una ferita lacero contusa al gomito destro ed escoriazioni all'avambraccio e alla mano destra. Lo scolaro undicenne Francesco Braico, abitante in via Gorizia 10, che era stato investito dall'altro, ha riportato invece delle ferite lacero contuse ai polpacci. Dopo le medicazioni all'astanteria entrambi sono stati dimessi, ciascuno con prognosi di una settimana.

Si è impiccata nella stanza da letto

Si è tolta ieri la vita la signora Rosa Viel in Manfè di 54 anni, residente a Sacile, al n. 5 della strada per Fratta; la donna ha attuato il tragico gesto nell'abitazione della sorella Maria Viel, in via Udine 36, dove era temporaneamente ospitata. La Manfè ha atteso che la sorella uscisse di casa, verso le 10.30, per impiccarsi nella stanza da letto. Era giunta pochi giorni fa a Trieste per un periodo di cura, essendo sofferente di nervi.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 luglio

B. 6 «Otranto» (it.); b. 10 «Pirot» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 22 «Lastovo» (jug.); b. 24 «C. di Pesaro» (it.); b. 26 «Irma» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Aguila» (pa.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «Exbrook» (am.); b. 38 «Caprera» (it.); b. 40 «Gannet» (li.); b. 41 «Tritone» (it.); b. 43 «Jalavihar» (in.); b. 46 «Nin» (jug.); b. 48 «G. Borsi» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «P. Canale» (it.); «Jajce» (jug.); «Hopa» (tu.). *Ilva:* «Salina» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (li.).

MOVIMENTI

22 luglio: «Pirot» da b. 10 a mare; «Jalavihar» da b. 43 a mare; «Lastovo» da b. a mare; «Exbrook» da b. 37 a mare; «Irma» da b. 26 a mare; «Exiria» da b. 39 a mare. *23 luglio:* «Altea» dalla rada a S. Sabba; «Paljam» da b. 47 a b. 43; «Pegaso» da b. 36 a mare; «Jaice» dall'Arsen. a mare; «Velebit» da b. 42 a mare; «Krka» da b. 8 a mare; «Caprera» da b. 38 a mare; «Mariangela B.» da b. 10 a mare; «Altea» da S. Sabba a mare; «Paljam» da b. 43 a mare; «P. Canale» dall'Arsen. a mare; «Nin» da b. 46 a mare; «Maribor» da b. 30 a mare.

ARRIVI

22 luglio: «Exiria» b. 39 (Ad. Sh.); «Krka» b. 8 (Mediterranea); «Mariangela B.» b. 10 (I. M.A.); «Altea» rada (Pens.). *23 luglio:* «Paljam» b. 47 (Audoly); «Velebit» b. 42 (Bortoluzzi); «Hokumaru» b. 14 (Audoly); «Maribor» b. 30 (Bortoluzzi); «Vesuvio» b. 37 (Italia); «N. Bixio» b. 39 (Lloyd). *23-24 luglio:* «Rosaetnea» rada (Audoly); «Virgen de Valma» b. 23 (Sperco).

SPETTACOLI

UN PROGRAMMA CHE PIACERA' A TUTTI

Melodramma italiano questa sera al Castello

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico-vocale con musiche di Rossini, Leoncavallo, Puccini, Mascagni, Catalani, Giordano, Boito, con la partecipazione di Elisabetta Fusco, soprano, Giovanni Gibin tenore, Felice Schiavi baritono, Ettore Geri basso.

Il programma comprende: Rossini - Guglielmo Tell, «Sinfonia» (orchestra); Leoncavallo - Pagliacci, «Prologo» (baritono); Puccini - Turandot, «Nessun dorma» (tenore). Suor Angelica, «Senza mamma» (soprano). Madama Butterfly, duetto finale Atto I (soprano e tenore); Mascagni - Iris, Inno al sole (coro e orchestra); Catalani - Loreley, a) Preludio Atto I (orchestra), b) Valzer dei fiori; Giordano - Andrea Chenier, Nemico della Patria (baritono). La mamma morta (soprano. Duetto finale Atto IV (soprano e tenore). Boito - Mefistofele, Prologo (basso, coro e orchestra).

Caterina Valente a Trieste in agosto

Caterina Valente sarà sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, lunedì 8 agosto alle 21. Un «Caterina Valente show» di stupendo rilievo: nella prima parte il «Voilà Harlem!», sostenuto da un formidabile complesso negro sud e nordamericano, e poi un'ora tutta con la brava cantante, che avrà al fianco il ««partner-comico-batterista» di fama mondiale Jimmy Prat. Suonerà la grande orchestra del maestro Ceragioli.

Corsi di lingua inglese al Movimento europeo

Due corsi estivi di inglese vengono organizzati dal Movimento federalista europeo allo scopo di offrire a soci e simpatizzanti la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua.

I corsi sono affidati a due valorosi insegnanti, i coniugi Wright: la prof. Laura Wright, nel suo corso, curerà in particolare la sintassi e gli esercizi di traduzione.

Le lezioni si svolgeranno ogni mercoledì e sabato, con inizio il 3 agosto prossimo. La quota per ogni corso, che consisterà in venti lezioni, è di lire 3500. Informazioni e iscrizioni nella sede di piazza San Giovanni 1, il mercoledì e il sabato, dalle 18 alle 20.

OGGI AL FENICE

Vietato ai minori di 16 anni

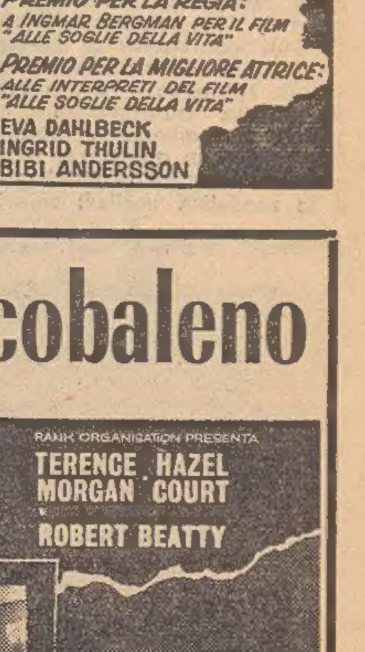
Segue il Cinegiornale più applaudito d'Italia: IERI OGGI DOMANI

RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

da OGGI al

Supercinema

UNA «PRIMA» DI ALTA CLASSE



TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Questa sera alle ore 21: Concerto sinfonico-vocale dalle musiche di Rossini, Leoncavallo, Puccini, Mascagni, Catalani, Giordano, Boito, con la partecipazione di Elisabetta Fusco, Giovanni Gibin, Felice Schiavi ed Ettore Geri. Maestro concertatore e direttore Mario Parenti. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
Il Porto delle nebbie
di MARCEL CARNE'
Michèle Morgan - Jean Gabin

ARCOBALENO. 16: «La spia di Scotland Yard». Un film nuovo ed avvincente con Terence Hazel e Morgan Court. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Guadalcanal ora zero». Una pagina di storia sulle acque del Pacifico, con James Cagney, Dennis Weaver. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il testamento del mostro», un film di Jean Renoir, con Jean Louis Barrault e Teddy Billis. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 16: «Il porto delle nebbie», il capolavoro di Marcel Carnè, con Michèle Morgan, Jean Gabin e Pierre Brasseur.

SUPERCINEMA. 16: Rassegna internazionale d'arte cinematografica. Una prima d'alta classe «Alle soglie della vita» di Ingmar Bergman. 2 premi al Festival di Cannes per la regia e per le migliori attrici.

ALABARDA. 16.30: «Apocalisse sul Fiume Giallo», poderosa sensazionale, spettacolare realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor con l'affascinante Anita Ekberg, George Marchal, Franca Bettoja e Mej Lan Chang. Successo.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): B. Lancaster, D. Kerr e M. Clift nell'indimenticato capolavoro Columbia «Da qui all'eternità», segue il drammatico combattimento Johansson-Patterson per il campionato mondiale dei pesi massimi.

CAPITOL. 16.30: Un divertente cinemascope technicolor «Svegliami quando è finito», con Ernie Kovacs e Margo Moore.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Una cruda azione di guerra moderna che pone in conflitto l'amore e il dovere «I marines delle isole Salomone», con Kerwin Mathews, Julie Adams, R. Danton.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22); «La banda degli angeli», in Warnercolor, con Clark Gable, Yvonne De Carlo e Sidney Poitier.

IMPERO. 16.30: Il più divertente film dell'anno «Il ruggito del topo», con J. Seberg. Technicolor.

ITALIA. 16.30: Gregory Peck e Ingrid Bergman, eccezionale coppia di interpreti nel capolavoro «Io ti salverò», affascinante racconto pieno di suspense, diretto da Alfred Hitchcock. Nuova edizione.

MASSIMO. 16.30: «Alì Babà e i 40 ladroni», technicolor con Jon Hall e Maria Montez. Le più appassionate vicende, le più belle schiave nella corte fastosa di un despota spietato.

MODERNO. (aria condizionata) «Ombre sul Kilimangiaro», con Robert Taylor, Anthony Newley e Annie Andrey. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: Il più impressionante film di fantascienza: «Assalto dallo spazio», con John Agar, J. Caradine. Da un pianeta sconosciuto la Terra è minacciata da un misterioso nemico. Primissima visione.

VIALE. Domani mattinate ore 10 e 11.30: «La principessa e lo stregone». La più bella favola in technicolor per grandi e piccini.

VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del film giallo (II visione per Trieste) «Il buco» (Le trou). Il capolavoro di Jacques Becher, con Michel Constantin, Jean Kerandy, Philippe Leroy. Successo.

ALCIONE. 16: «Lo scudo di Falworth», technicolor, con Tony Curtis, Janet Leigh. Spettacolare.

ALDEBARAN. 16.30: «Noi duri». Il film del buonumore, con Fred Buscaglione, Totò, Scilla Gabel e Paolo Panelli.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Operazione sottoveste». Risate a non finire per il film più brillante dell'anno. Interpreti eccezionali: Cary Grant, Tony Curtis e Arthur O' Connell. Un capolavoro di gran successo in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Il giorno della vendetta», con K. Douglas e A. Quinn. Avvincente technicolor Vistavision d'avventura Paramount.

MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «I cavalloni». Cinemascope technicolor con Sandra Dee, l'indimenticabile interprete di «Scandalo al sole».

SAVONA. 16: «La battaglia di Maratona». Colossale rievocazione storica con Steve Reeves, Mylène Demongeot. Cinemascope technicolor.

NOVO CINE. 16: «Contrabbando per l'Oriente». Spettacolare technicolor con George Montgomery e Karin Booth.

ODEON chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Operazione sottoveste». Risate a non finire per il film più brillante dell'anno. Interpreti eccezionali: Gary Grant, Tony Curtis e Arthur O' Connell. Un capolavoro di grande successo in technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La mummia» un avvincente capolavoro in technicolor con Peter Cushing, Christopher Lee e Yvonne Furneaux.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20 (cassa 19.30): «I giganti toccano il cielo». Grandioso cinemascope a colori con N. Wood e K. Malden.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La banda degli angeli», in Warnercolor con Clark Gable, Yvonne De Carlo e Sidney Poitier.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «I vichinghi». Technirama technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Bonjour tristesse». Cinemascope con D. Kerr, J. Seberg, D. Niven. Vietato ai minori.

MARCONI. 20.15: «I cavalloni», cinemascope technicolor con Sandra Dee, l'indimenticabile interprete di «Scandalo al sole».

MONTUZZA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Il falso generale». Brillante cinemascope con Glenn Ford e Red Buttons.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Duello nell'Atlantico». Drammatico ed avventuroso cinemascope a colori con Robert Mitchum, C. Jurgens e A. Hedison.

PONZIANA. 20.15: «L'agguato», drammatico technicolor con Richard Widmarck e Tina Louise.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20). 20: «La donna che visse due volte». Capolavoro di A. Hitchcock a colori con J. Stewart e K. Novak.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La casa delle tre ragazze». Technicolor con J. Matz, K. Bohm e M. Schneider.

SERVOLA. 20.30: «Io e il colonnello», con K. Jurgens e Dany Kaie.

STADIO. 20.15: «Laila, la figlia della tempesta». Negli sconfinati paesi nordici, un grande amore proibito. Technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Gli amanti del deserto», drammatiche avventure in cinemascope a colori con R. Montalban e C. Sevilla.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La morte civile», tre atti di Paolo Giacometti.

EUROPA. «Peccatori delle Hawai» con A. Parisy e R. Basehart.

ROMA. «Artico selvaggio» di Walt Disney. Premio Oscar 1959.

VERDI. «Il ponte».

Oggi all'Arcobaleno

LA SPIA di SCOTLAND YARD

RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY | SOGGETTO E SCENEGGIATURA di LEIGH VANCE e JOHN LEMONT | PRODOTTO da NORMAN WILLIAMS | REGIA di JOHN LEMONT

VIETATO AI MINORI

DAL 27 SETTEMBRE ALL'11 OTTOBRE

Ventitrè nazioni a Trieste alla XII edizione del «Premio Italia»

La novità di quest'anno consiste nell'inclusione fra le opere per la TV di un lavoro drammatico

Ventitré nazioni, tra cui il Marocco, la Polonia, il Lussemburgo, il Giappone, il Sud Africa, il Canadà, parteciperanno, nel prossimo settembre alla XII edizione del «Premio Italia».

Sede della manifestazione internazionale sarà quest'anno — com'è noto — la città di Trieste, dove, dal 27 settembre all'11 ottobre, si svolgeranno i lavori delle giurie e dell'assemblea generale del «Prix». La proclamazione ufficiale dei vincitori avrà luogo la sera del 10 ottobre, nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior e simultaneamente irradiata attraverso le reti teleradiofoniche dei vari Paesi.

La novità di quest'anno consiste nell'inclusione, fra le opere presentate per la TV, di un lavoro drammatico, mentre fino allo scorso anno potevano partecipare al Premio solo i documentari.

L'Italia sarà presente a questa dodicesima edizione con due opere e un documentario radiofonico e con un'opera drammatica e un documentario televisivo.

Le commissioni giudicatrici saranno composte dai rappresentanti di tutti gli organismi radiotelevisivi presenti alla manifestazione. Non potranno far parte delle giurie i rappresentanti di quelle nazioni che hanno presentato lavori del genere che la giuria stessa è chiamata a decidere.

L'origine di questa manifestazione di elevato contenuto culturale e artistico, destinata a far confluire a Trieste i dirigenti delle maggiori organizzazioni radiofoniche internazionali, risale al 1948. In quell'anno, su invito della Radio italiana, si erano riuniti a Capri i rappresentanti di 14 organizzazioni radiofoniche per studiare la possibilità di istituire un Premio internazionale radiofonico. A Capri appunto è nato il Premio Italia su uno schema di progetto elaborato dall'Ente italiano; l'iniziativa si proponeva di indurre scrittori e musicisti a ideare e a realizzare delle opere che tenessero conto, nella loro stesura e nel loro ritmo poetico e narrativo, di tutte quelle particolarità che il mezzo radiofonico aveva già fissato fin dalla sua nascita. Esse consistono a grandi linee nella formazione di vincoli nuovi, caratteristici della radio, e ben diversi nelle esigenze narrative rispetto a quelle che si sviluppano sul palcoscenico e sullo schermo.

Il motivo che ha indotto a creare un Premio radiofonico trae origine da finalità editoriali e precisamente dall'intento di trasferire in campo internazionale lo sfruttamento di un'opera ideata esclusivamente per la radio. Attraverso la moltiplicazione delle sue edizioni e il potenziamento della vita radiofonica dell'opera viene assicurato così anche un maggiore reddito all'autore. E' bene precisare però che se motivi economici ispirano l'istituzione del Premio, esso trae la sua importanza dall'intento di stimolare gli autori verso una produzione per così dire specializzata in tema radiofonico, assecondandone lo sforzo per ripagarli adeguatamente. La simultaneità con cui avviene la diffusione di un'opera alla radio concorre alla sua percezione da parte di un pubblico innumerevole ma nello stesso tempo brucia le possibilità di un suo sfruttamento. Nel breve giro di una sera infatti l'opera viene radiodiffusa e altrettanto rapidamente la sua sfruttabilità viene bruciata. E' evidente pertanto l'inadeguatezza dell'utile derivante da simile forma di edizione, rispetto ai modi tradizionali di diffondere l'opera d'arte, quali possono essere intesi il libro, il palcoscenico, la musica stampata e la pellicola cinematografica. Per questo dunque è stata avvertita la necessità di creare un Premio radiofonico concordato sulla più vasta base internazionale, accompagnando le garanzie morali e materiali di diffusibilità dell'opera con un premio in denaro di singolare consistenza. Esso oscilla allo stato attuale, in relazione al numero degli organismi aderenti, che sono 23, fra i 20 e i 35 mila franchi.

I rappresentanti degli organismi radiofonici riunitisi a Capri nel 1948, raggiunto l'accordo sull'opportunità di istituire un Premio che rivestisse il più grande interesse e la più grande portata internazionale, ne stesero il regolamento. Esso si imperniava su due punti fondamentali: l'oggetto del Premio e le modalità basilari relative alla raccolta delle opere e alla assegnazione dei premi. Venne così fissata l'assegnazione annuale di un premio radiofonico internazionale denominato Premio Italia - Concorso internazionale di radiodiffusione. Il Premio viene assegnato da una giuria internazionale a un lavoro musicale, o musicale letterario, creato per il microfono, tendendo conto delle esigenze e delle speciali possibilità della radio. I lavori possono essere esaminati solo dalle organizzazioni di Radiodiffusione aderenti al Premio Italia. La giuria non giudica sulla base di una semplice lettura di copioni e di partiture musicali, bensì in seguito all'ascolto dei lavori che gli organismi concorrenti devono presentare registrati su dischi o su nastri magnetici. Questa particolarità stabilisce la condizione ideale di conoscenza e quindi di giudizio da parte della giuria.

Dal 1949, anno in cui si svolse la prima sessione del Premio Italia, le manifestazioni si sono svolte a Venezia, Torino, Napoli, Milano, Palermo, Firenze, Perugia, Rimini, Taormina, Venezia e Sorrento. A Firenze, nel 1954, la Radiotelevisione italiana aveva suggerito lo studio dell'istituzione di un Premio Italia riservato a opere televisive. Fu considerato allora che la prova era utile e interessante ma si decise di fissare per la competizione televisiva alcuni limiti per il genere dei lavori, stabilendo di destinare il Premio Italia televisivo ad opere aventi carettere documentario. Per quanto riguarda il regolamento del Premio, l'ultima modificazione è stata apportata lo scorso anno a Sorrento, con la estensione del Premio anche a spettacoli musicali e a opere drammatiche. Il Premio sarà assegnato ad anni alterni a un documentario e a uno spettacolo musicale oppure a un documentario e a un'opera drammatica.

Le giurie che dovranno assegnare i premi in palio sono già state fissate. Esse sono tre e precisamente per le opere musicali con testo, per le opere letterarie con o senza musica, per i documentari. La giuria che dovrà assegnare i Premi Italia televisivi a un'opera drammatica e a un documentario sarà composta dagli organismi che esercitano un servizio di televisione e che hanno aderito al premio stesso. La sessione di questo autunno avrà dunque il potere di richiamare a Trieste dirigenti radiofonici di ogni parte del mondo: USA, Canadà, Australia, Polonia, Jugoslavia, Giappone, Svezia, ecc. Nello stesso periodo saranno pure a Trieste i componenti il comitato programmi dell'Unione europea radiodiffusione e televisione, per fissare i termini della collaborazione internazionale attraverso i collegamenti eurovisivi. La sede di Trieste della RAI, attraverso il suo dirigente ing. Chiandussi, consapevole dell'importanza che avrebbe avuto per la nostra città la sua designazione a sede della sessione 1960 del Premio Italia, si è battuta per ottenere tale riconoscimento e come si è visto la iniziativa è stata coronata da successo.

Tre manifestazioni domani a Cortale

Domani, 24 corr. alle ore 9.30, presso la «casa mons. Cattarossi» a Cortale, autorità e rappresentanze inaugureranno la XI Mostra provinciale del cartoccio, la II Fiera del libro d'interesse friulano e la VII Rassegna fotografica forojuliana.

Specialmente quest'ultima, libera per tutti i fotografi dilettanti e professionisti, interessa da tre anni anche Gorizia che ormai vi ha visti premiati Enrico Scodini (2 volte) e Giuliano Mazucco (1 volta). E da due anni interessa anche Trieste che però finora vi ha visto premiato solo Virgilio Travan.

La giuria è composta da Fulvio Forti e Gianni Alberto Vitrotti (Trieste), Gaetano Lazzaro (Gorizia), Italo Zannier (Spilimbergo) e Adriano Degano (Udine).

Anche quest'anno sono in palio sei premi per la sezione fotografie su carta e sei premi per la sezione diapositive offerti dall'E.P.T. di Udine, dalle case Ferrania, Kodak, Gevaert, Erca-Perutz e Tensi, dalle ditte Pignat, F.lli Mio e Gregoris, dal Cine-Club di Udine, dalla Pro Tricesimo e dalla Filologica. A ogni premio verrà aggiunto anche qualche volume dell'editore Marin di Trieste.

Forse un monumento per non dimenticare

(«Giornalfoto»)

A quindici anni dalla fine della guerra, la casa diroccata dalle bombe in piazza Oberdan, sembra un ammonimento (o un monumento) per non dimenticare. Altrimenti perchè lasciarla ancora così?

Per i nostri concittadini vale forse ricordare che foto e diapositive possono essere recapitate anche presso la Filotecnica, in piazza Goldoni o presso «Giornalfoto», in piazza della Borsa.

Congedo dalle Ferrovie del rag. Giuseppe Zineri

E' entrato in questi giorni in congedo per raggiunti limiti di età dopo 42 anni di ininterrotto servizio prestato con grande competenza ed assiduità presso la locale Amministrazione delle Ferrovie dello Stato il ragioniere Giuseppe Zineri, segretario superiore dell'Amministrazione stessa, il quale, nella sua qualità di capo dell'ufficio tariffe, ha partecipato a tutte le conferenze e commissioni ferroviarie internazionali interessanti i traffici del porto di Trieste con l'Austria, la Germania, la Jugoslavia e tutti gli altri Paesi del retroterra triestino.

Il rag. Zineri ha trattato con rarissima perizia e scrupolosa diligenza la delicatissima questione della difesa ed acquisizione del nostro traffico internazionale rendendosi benemerito non soltanto verso l'Amministrazione che ha servito fedelmente ma anche verso la città di cui è figlio.

Di questi meriti è stato dato atto al bravissimo funzionario dal dott. Ettore Sardo, capo divisione commerciale e del traffico e dai colleghi che hanno voluto offrire al rag. Zineri un magnifico dono accompagnato da un'artistica pergamena. Lo stesso capo Compartimento, ing. Giannone, assente da Trieste, gli ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento e di riconoscimento per l'opera prestata. Uniamo i nostri vivissimi auguri per un felice periodo di riposo.

Notiziario scolastico

La Scuola media statale di Viale XX Settembre n. 26 «F. Petrarca» comunica che sono aperte le iscrizioni alle varie classi. Le norme sono esposte all'albo della scuola. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della scuola nei giorni e nelle ore fissate per il ricevimento del pubblico.

MOSTRE D'ARTE

Arte contemporanea a Lignano

Si sta organizzando a Lignano, alla Galleria Passalenti, la prima mostra nazionale d'arte contemporanea «Fungo d'Oro». E' stato bandito, a questo scopo, un concorso di pittura e bianco-nero. La partecipazione è aperta a tutti gli artisti italiani, ovunque residenti, senza discriminazioni di indirizzi e di scuole. La prima opera classificata verrà premiata con il «Fungo d'Oro». Saranno assegnati anche altri premi.

La commissione organizzatrice è composta da Eno Petracco, segretario Pino Passalenti, Virgilio Tramontin, Giuseppe Guggino, Antonio Faleschini, Giovanni Patat.

VERRA' INAUGURATO ALLA FINE DEL MESE

Nella campagna di Opicina il nuovo ricovero animali

Un moderno canile al posto di un terreno sassoso
Anche un ambulatorio - Un complesso di quindici box

Il ricovero animali cambia residenza: da tempo s'era avvertita la necessità di dotare l'istituzione di una sede più appropriata e maggiormente rispondente alle necessità attuali. Il progetto era stato varato ma c'era voluto parecchio prima che potesse trovare pratica realizzazione. Il nuovo ricovero verrà inaugurato alla fine del corrente mese a Opicina campagna, nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, a una cinquantina di metri dalla strada secondaria che porta a Rupingrande.

Dove ora sorge il moderno, grande canile c'era prima un appezzamento di terreno sassoso, e pertanto ardua s'è rilevata l'opera di sbancamento onde permettere il sorgere della nuova costruzione, che si articola in due capaci ali con portico e cortile. I nuovi ambienti comprendono gli uffici della direzione, l'ambulatorio per gli animali, la cucina, la abitazione per il custode e un lungo corridoio con tre biforcazioni dove sono sistemati i «box». Questi ultimi, a loro volta, si suddividono in tre distinti scomparti che accoglieranno i cani randagi, i cosiddetti «pensionanti», e i cani ammalati. Ogni box — in complesso se ne contano una quindicina — è munito di un'uscita per permettere agli «ospiti» di sortire nel cortile.

L'opera — che sarà certamente apprezzata da tutti coloro che hanno a cuore la salute e la vita dell'«amico dell'uomo» — è potuta sorgere grazie al fattivo e costante interessamento (e relativo finanziamento) della baronessina Nora Economo, che da anni si prodiga con amore e capacità in questo particolare settore, forse ai più sconosciuto, aiutata in questa sua lodevole iniziativa da un gruppo di collaboratori disinteressati. Il canile verrà affidato in gestione all'ASTAD — Associazione per la tutela dell'animale domestico — per la quale è già stato richiesto a Roma il riconoscimento ufficiale.

Non a caso abbiamo accennato a un'opera forse misconosciuta: per curare un canile sono necessari bontà e competenza, comprensione non disgiunta da un intuito psicologico. Ne sanno qualcosa i cinofili, che conoscono quanta cura e pazienza ci vogliono per farsi amare dai cani, che in numerosi casi sono dotati di una sensibilità estrema. Basti considerare che nel vecchio canile, quello che ancora sorge in via Marchesetti, sono attualmente ricoverati settanta cani e oltre un centinaio di gatti. Cani di tutte le razze, ma in prevalenza lupi bastardi, il più delle volte fatti oggetto delle persecuzioni di ragazzacci e che qualche persona di buon cuore si è fatta premura di segnalare agli addetti al ricovero.

Naturalmente, poi, ci sono dei cani che vengono affidati alle cure del ricovero dietro esplicito invito degli stessi padroni, i quali — siappur a malincuore, — si vedono costretti a disfarsi di loro per svariate ragioni: cambiamento di abitazione, improvvise difficoltà economiche, tarda età con conseguenti acciacchi dell'animale. La metà, infatti, dei cani accolti in via Marchesetti è condannata a trascorrere gli ultimi anni senza l'affetto di un padrone causa l'età avanzata. Ogni giorno è dato di vedere persone che portano qualcosa da mangiare a quelle bestie, che cercano di aiutare come possono il bilancio del ricovero. I pasti sia ai cani che ai gatti vengono somministrati alle 8 del mattino e alle 18 di sera. Per i primi la razione comprende riso o pasta, carne, verdura e pane, che viene raccolto bisettimanalmente presso numerose famiglie, su segnalazione delle stesse; per i secondi il cibo differisce soltanto nel pesce. Se si pensa che il costo complessivo di ciascun animale ammonta a un centinaio di lire al giorno, si avrà una spesa quotidiana di circa 18 mila lire. Il che, senza dubbio, costituisce un onere non indifferente per le casse dell'istituzione.

I fondi per sopperire all'ingente spesa vengono raccolti sia con le offerte che volontariamente e a seconda delle disponibilità finanziarie del singolo vengono elargite da quelli che prendono in consegna un cane, sia con la quota mensile di 200 lire dei componenti uno speciale patronato, sia infine col pagamento della pensione — una media di 300 lire al giorno — di coloro che, dovendosi assentare da casa, affidano il proprio animale alle cure del ricovero. Altri proventi sono costituiti dalle elargizioni: tutte queste entrate, però, non riescono che a coprire la metà circa delle spese globali. Il deficit viene pertanto colmato con il denaro della baronessina Economo, la quale si è fatta inoltre promotrice di un'altra iniziativa: quella di accollarsi il pagamento, in parte o in misura totale, della tassa sui cani per le persone meno abbienti. Richieste del genere ne giungono spesso, troppo spesso: dopo un sopralluogo, effettuato da una persona di fiducia della baronessina, viene presa la decisione. E il più delle volte, grazie all'esito favorevole della stessa, è evitato il dramma di qualche vecchietta che in caso contrario si vedrebbe costretta a staccarsi dal suo Fido che per lei costituisce la sola compagnia dei suoi ultimi anni.

I cani sono sottoposti a costante controllo del veterinario il quale, nei casi estremi, deve provvedere alla loro eliminazione. Ma prima di giungere a ciò vengono tentate tutte le cure possibili per salvare l'animale. Solo quando l'ultimo tentativo è destinato a fallire si procede all'eliminazione, che comprende due metodi: la diretta puntura al cuore o la iniezione per via endovenosa a base di pentobarbitonesodium, che procura la fine immediata. I corpi vengono poi affidati ai canicida, che ne curerà la cremazione. Uno dei casi più disperati è dato dal cimurro cerebrale, mentre quello intestinale ha un decorso molto più blando e assai meno pericoloso anche per quanto riguarda possibili infezioni. Da tempo, comunque, vengono praticate a circa tre mesi d'età le iniezioni anticimurriche preventive, che finora hanno dato risultati soddisfacenti.

L'ormai vecchio ricovero di via Marchesetti, sorto una decina d'anni fa, non è forse destinato a scomparire, almeno per quanto concerne lo scopo precipuo per cui è stato creato: si parla, infatti, dopo aver apportato opportune modifiche, di trasformarlo in un ambulatorio con attrezzature che possano permettere di effettuare interventi operatori. Una vera e propria «clinica» per gli amici dell'uomo.

INTERESSA MOLTE LOCALITÀ

Nulla osta prefettizio per le luci in periferia

Una serie di importanti provvedimenti riguardanti il riordino, il rinforzo dell'illuminazione e l'illuminazione stessa di numerose vie della periferia e di strade delle località dell'altipiano, già approvati dal Consiglio comunale, ha avuto ora il parere favorevole dell'organo prefettizio, della Giunta provinciale amministrativa.

I provvedimenti interessano le seguenti zone della città o paesi dell'altipiano: Salita di Gretta dove è stato espresso parere favorevole per il riordino e il rinforzo dell'illuminazione pubblica, come è previsto il riordino e l'estensione degli impianti di illuminazione pubblica a Santa Croce, nonchè l'illuminazione pubblica della strada tra via Revoltella e via Marcheselli, di via Cologna e Scala Ferolli, di via Ronchetto 15, di Guardiella Farnetto, di via Boromo, dalla Stazione Romagna alla Stazione Scorcola, dal ponte della ferrovia all'Obelisco, del tratto di strada tra le vie Orlandini e Abro, di Strada del Friuli, del tratto di via Fabio Severo prospiciente l'Università della Scala dei Lauri, di via Commerciale, della strada che porta alla pineta «Bosco Salvia», dell'incrocio presso via S. Marco, dal n. 155 al n. 157 di via dei Moreri, dal n. 22 a. n. 36 di via Vernielis, della zona Contovello-Strada del Friuli, della nuova scala di via Balamonti, della Strada di Guardiella, di Trebiciano, dell'incrocio della strada statale 202 con la strada per Cattinara, della zona di Monte S. Pantaleone di via Giulia, della aiuola spartitraffico di piazza Valmaura, della zona di Conconello, del villaggio di Basovizza, del piazzale antistante la «Casa gialla», di via S. Pelagio, del tratto di strada prospiciente lo stabile n. 40 di Prosecco, della zona di Servola-Ronco dal n. 429 al n. 1232, della zona di Servola a monte, di Scala Bonghi e via adiacenti, di via Petrarca, di via d'Isella, del Monte di Servola, della zona antistante i grattacieli IACP in S.M.M. Inferiore, di via dei Giardini, della strada per Cattinara, della strada per Longera-Guardiella Farneto, della via Prosecco di Opicina, della zona di Villa Opicina a lato della via Prosecco, del tratto di strada in prossimità del n. 295 di Grignano, dal n. 38 al n. 56 di Prosecco, di S.M.M. Inferiore e della via dell'Agro.

Corsi di figura al Circolo Artistico

Continuano regolarmente al Circolo Artistico via Giotto 9 pt. i corsi estivi di nudo e figura, sotto la guida di un insegnante accademico. Coloro che intendono parteciparvi (anche principianti) sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Circolo stesso nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

(«Giornalfoto»)

A Moggio Udinese, da anni sede del soggiorno «Cap. Augusto Cosulich» per i figli dei mutilati del lavoro, che vi sono ospiti per iniziativa dell'Associazione industriali, è avvenuto il cambio tra il primo e il secondo turno dei ragazzi in vacanza. In mezzo a loro, nella foto, il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, con il comm. Frandoli e il dott. Albanese

SEGNALAZIONI

«Una boccata d'aria al mare è in questi giorni di calura un balsamo per tutti i cittadini, e specialmente per quelli stanchi e affaticati nella clausura per motivi di lavoro. Ma purtroppo esistono degli ostacoli che talvolta non consentono neppure di respirare l'aria che si cerca. Nonostante gli attrezzati servizi delle motobarche a disposizione del pubblico per il fresco in mare, io e i miei familiari non possiamo assolutamente servirci di queste imbarcazioni per il grande schiamazzo degli altoparlanti che ripetono una tiritera noiosa, terribilmente molesta, tale da sottoporre i nervi a un vero strapazzo. La tiritera che tutti conoscono consiste in poche frasi invitanti, ripetute centinaia di volte nella mezz'ora o un'ora di attesa della partenza sempre... imminente, sottoponendo i poveri gitanti ad una spossante ubriacatura del sistema nervoso. Il breve tragitto in mare, oppure il giro del porto, vengono così pagati ad altissimo prezzo, il che rende prudenti a non cadere un'altra volta nella... rete. Quando sono alla riva cerco di schivare le motobarche e non mi riesce facile tenermi ad una distanza sufficiente per non provare irritazione. Mi pare che le motobarche abusino troppo della pazienza dei cittadini. Sarebbe utile creare delle regole anche per esse, onde ripristinare quel sacro rispetto verso il pubblico, non solo bisognoso d'aria e frescura, ma in primo luogo di quiete riposante. Fino a tanto che le motobarche suonano musichette o canzoni piacevoli, esse riescono gradite a tutti. Ma guardiamoci bene dal grottesco richiamo da strillo, monotono, irritante, snervante, che fa scappare non solo dalle motobarche ma anche dalla riva! Si cerchi di avere un po' di pietà per i gitanti ignari, nonchè per tutti coloro che sostano o abitano nei pressi delle zone disturbate. L'autorità farebbe molto bene a proibire questa pubblicità rumorosa a ripetizione continua, facendola sostituire utilmente con delle tabelle portatili a piedestallo, visibilmente esposte sulla riva prima della partenza. Con ciò sarebbe evitato l'inconveniente e reso possibile l'uso delle motobarche a tutti coloro che lo desiderano. Elvira Peresini». La protesta è giusta, ma ci sembra dettata in termini un po' esasperati. Il guaio è stagionale, ma è proprio in questa stagione che quelli delle motobarche hanno modo di lavorare con i turisti, e ciascuno ha i suoi metodi di propaganda, non peggiori di tanti altri. Occorre anche qui affidarsi a un po' di tolleranza. Purtroppo la classe dei turisti che giungono a Trieste è tale da obbligare a questi mezzi piuttosto sempliciotti, da strapaese, per persuadere. Probabilmente a Cannes, a Nizza, a Portofino o a Saint Tropez i metodi sono diversi, più signorili, più distaccati e tranquilli, ma anche i turisti sono di altro rango.

Un cittadino jugoslavo ci scrive: «Sono uno fra i tanti visitatori stranieri che vengono ogni anno in Italia. Lo faccio ogni anno perchè vengo in visita ai miei parenti, e questo in diverse città. Il fatto che mi ha spinto a scrivare queste righe, che spero troveranno un posticino nelle "Segnalazioni", è il visto di soggiorno per il quale bisogna qui a Trieste aspettare abbastanza tempo. Non è il tempo che si deve aspettare per ritirare il foglio che dà disturbo, ma il fatto che bisogna fare una bella fila al mattino quando si va per dare le proprie generalità, che vengono scritte sull'apposito foglio, sul quale scrive l'impiegato a macchina. E' solo per questo che si deve aspettare tanto tempo in fila. Io credo che se i fogli li riempissero da soli i visitatori, andrebbe tutto molto più in fretta. Io stesso, per esempio, ho fatto così all'ufficio stranieri di Genova (lì lo fanno da soli gli stranieri e credo che quella Questura non abbia meno fogli di soggiorno da dare al giorno di quanti non se ne distribuiscono a Trieste). In questo modo credo che sarebbe tutto molto più sbrigativo. Scusate questa mia opinione ma non volevo criticare, al contrario il lavoro dell'ufficio sarebbe se non altro alleggerito per noi e gli impiegati. L. Nino». La proposta del nostro lettore è senz'altro ragionevole e forse attuabile abbastanza facilmente, tanto più che altre Questure, come egli ci informa, usano questa procedura. Probabilmente l'ufficio di Trieste si preoccupa di avere dei testi più facilmente leggibili, anche in considerazione delle cattive scritture che ormai tutti abbiamo da quando nelle scuole di quasi tutto il mondo si è abolito lo studio calligrafico; inoltre c'è da tener presente che a Trieste l'ufficio stranieri deve trattare in grandissima parte con cognomi che hanno un'ortografia poco accessibile.

Il signor G. B. ci chiede — e con urgenza — l'indirizzo di Totò. Eccolo: principe Antonio de Curtis (Totò), Roma, via Monti Parioli 4; telef. 801124.

«E' trascorso lungo tempo — anni ormai — da che ho scritto per l'ultima volta alla tanto utile rubrica "Segnalazioni"; ma oggi mi sono deciso a scrivere nuovamente, e lo spunto mi è stato fornito dall'aver accompagnato ieri sera alla stazione un parente che partiva, col direttissimo della notte (ore 22.17). Non è sull'aspetto della stazione, o su altre cose ancora provvisorie — la stazione, notoriamente, non è ancora finita — che mi accingo a scrivere, bensì su una cosa che anche a lavori ultimati, non è destinata a cambiare. Credo sia assodato che il compito delle pensiline, in una stazione ferroviaria, sia quello di proteggere i viaggiatori, in arrivo e in partenza, dalla pioggia e dal solleone (contro la bora c'è poco da fare!); ora, se le pensiline, di recente costruzione, sono sufficienti per treni locali, non lo sono affatto per i treni più lunghi e importanti, a cominciare dal citato direttissimo della notte. Infatti, il direttissimo è partito da Trieste composto di 14 vetture, inclusi bagagliai; di esse, solo dieci potevano stare sotto le pensiline; le altre erano allo scoperto. Anche quando si potrà usare lo spazio, al termine dei binari, dove adesso c'è un gran buco, credo destinato a ricevere i respingenti definitivi — quelli attuali sono visibilmente provvisori — il guadagno di spazio sarà, al massimo, mezza carrozza. Inoltre, va rilevato che le vetture postali-bagagliai, almeno nel treno citato, erano al centro, molto probabilmente perchè si tratta di un treno composto di due sezioni — una per Roma e una per Milano e Genova — che a Mestre si dividono; e quindi restavano allo scoperto 4 carrozze viaggiatori. E, d'altra parte, è chiaro che, se un tanto avviene per treni in partenza, per treni in arrivo sarà anche peggio, dovendosi considerare sia la lunghezza del locomotore, che notoriamente sta in testa, sia l'impossibilità, per ovvii motivi, di far andare il treno sino ai respingenti terminali. La causa di un tale stato di cose — l'insufficiente lunghezza cioè delle pensiline — io penso di poterla attribuire alla variazione, successivamente intervenuta, nei piani della stazione; infatti, secondo il primo progetto (molto costoso) lo spazio dove ora vengono sistemati bar, sale di aspetto e giardino, doveva venir occupato dai binari — con pensiline relative — che sarebbero così risultati sensibilmente più lunghi. Il rimedio? Poichè, oltre le pensiline, si stende un lungo tratto di marciapiede allo scoperto la soluzione mi sembra semplice: prolungare le attuali pensiline, su per giù fino al termine dei marciapiedi e con ciò il probleme sarebbe risolto. Tanto per citare una stazione vicina a noi, a Venezia S. Lucia il termine delle pensiline coincide con quello dei marciapiedi: nulla vieta, credo, di fare altrettanto a Trieste. G. L.». Chi protesta si riferisce evidentemente al «47», che è l'unico treno a fare eccezione alla regola, dato che le attuali pensiline riescono a coprire una lunghezza di dodici carrozze. Per quanto riguarda il rimedio suggerito, la soluzione non è per niente semplice, ove si pensi che sarebbe necessario sfondare i marciapiedi già fatti e che le pensiline, in cemento armato, vengono a costare fior di milioni. Ormai quello che è fatto è fatto: altrimenti la ultimazione dei lavori alla nostra Stazione centrale andrebbe all'infinito, con un aumento di spese da far rabbrividire.

«Molte massaie di mia conoscenza si domandano a quale scopo viene comunicato il listino-prezzi della frutta e della verdura nel notiziario radiofonico locale delle ore 20 (e riportato l'indomani su codesto giornale), se i prezzi stessi riguardano il mercato all'ingrosso e sono al netto della tara. Ma che cosa può interessare alla massaia di apprendere che il prezzo minimo delle albicocche, per esempio, era di lire 153 al chilo, quello massimo di lire 282, e quello prevalente di lire 212, se la mattina dopo ha pagato le albicocche di buona qualità a lire 480 al chilo? Sempre in merito alle albicocche, devo aggiungere che se ne trovano anche al prezzo di 280 lire al chilo; ma si tratta di qualità scadentissima, la cui vendita (a salvaguardia della salute dei consumatori) dovrebbe essere vietata dagli organi della Polizia annonaria. Petronilla». I dati ufficiali sono la risultanza delle contrattazioni all'ingrosso ed hanno puramente valore indicativo agli effetti dei prezzi al dettaglio. In questo caso giova informare le massaie se i prezzi sono in ascesa o in diminuzione.

Il lettore V. N. scrive: «Lessi sulle Segnalazioni le lagnanze delle occupanti il bagno pubblico alla Lanterna. Io sono un uomo che frequento da anni il suddetto bagno e trovo giustissima la divisione fra i due sessi, non per quanto riguarda la moralità, bensì per l'ordine e lo spazio necessario di cui noi uomini abbisognamo e che non vorremmo ci venissero tolti. Se le signore coi loro bambini venissero dalla nostra parte non ci sarebbe più pace. Loro sono in numero maggiore e se desiderano pure al bagno stare accanto al marito e ai bambini bisogna che vadano alla riviera di Barcola che è abbastanza vasta. Noi poveri uomini desideriamo la pace e speriamo che la nostra controffensiva verrà presa in considerazione e che il bagno rimanga tale come è stato istituito. V. N.».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	153	176	165
Limoni	83	129	100
Mele II	36	94	71
Pere I	118	247	200
Pere II	47	141	71
Pesche extra	94	129	118
Pesche I	47	71	59
Pesche II	6	41	24
Susine	36	118	94
Barbabietole	36	59	41
Bietole	20	60	35
Cetrioli	12	59	29
Cipolla	59	77	65
Fagiolini	24	71	41
Fagioli da granare	36	83	59
Insalate diverse	40	300	65
Melanzane	29	53	36
Patate	26	56	41
Peperoni rossi	71	71	71
Peperoni verdi	24	71	41
Pomodoro	18	65	41
Radicchio verde I	160	300	200
Radicchio verde II	50	120	70
Zucchine	12	59	24

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

CONTRO I RISCHI E LE INCOGNITE

Offerta dall'ACI speciale assistenza

Si tratta di un carnet per l'estero

Contro le incognite ed i rischi di un viaggio all'estero e per ridurre gli eventuali esborsi in valuta straniera, l'ACI offre una speciale forma di assistenza, che permette ai propri soci di avvertire in tutta l'Europa la concreta protezione del loro Club.

Infatti tutte le spese inerenti ad eventuali guasti meccanici o incidenti vengono anticipate dai corrispondenti Automobile Club esteri dietro semplice presentazione nelle officine, nelle cliniche o negli studi tecnici e legali, dei buoni compresi nel «Carnet di assistenza automobilistica internazionale ACI-FIA». Tali buoni raggiungono il controvalore complessivo di circa L. 80.000 e possono essere integrati, a determinate condizioni, da un buono di credito supplementare di 100.000 lire.

L'ACI garantisce inoltre il titolare di fronte alle amministrazioni estere e tramite gli Automobile Club corrispondenti anticipa le somme eventualmente dovute per infrazioni a leggi e regolamenti doganali. Ma non sono soltanto delle anticipazioni di spese quelle che vengono offerte.

Infatti, in casi di immobilizzazione del veicolo all'estero, questo viene rimpatriato a domicilio gratuitamente a cura dell'ACI e nel limite di 100.000 lire. Nello stesso limite l'ACI rimborsa al socio ferito o ammalato anche le spese necessarie al suo rimpatrio e, mediante un supplemento di sole 500 lire, estende tale beneficio anche ai familiari del titolare, fino ad un massimo di sei persone.

Il soccorso stradale e il rimorchio del veicolo da parte di officine all'estero viene pure rimborsato nel limite di 10 mila lire, mentre altri tagliandi, oltre quelli corrispondenti ai suddetti servizi, assicurano al titolare l'eventuale consulenza giuridica e tecnica da parte degli Automobile Club esteri, alle stesse condizioni praticate ai soci nazionali e cioè, generalmente, a titolo gratuito. La identificazione completa del titolare e del veicolo, tessere di presentazione a tutti gli Automobile Club europei ed una serie di schede mediche che il titolare può far riempire con tutte le indicazioni necessarie ad un pronto soccorso, completano il carnet, che è in distribuzione presso tutti gli Automobile Club provinciali a sole 1000 lire, ridotte a L. 500 per i motociclisti.

Trattasi, come si vede, di un indovinato documento previdenziale, che non dovrebbe mancare tra quelli che porta seco chi si reca all'estero in automobile, sia perchè ogni spiacevole circostanza dettata dall'esperienza è stata prevista e brillantemente risolta, sia perchè è veramente alla portata di tutti.

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti gli interessati che entro il 31 luglio scade il termine per il pagamento del canone RAI-TV e RR concernente il terzo trimestre o il secondo semestre.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita al Passo Pordoi per la salita al Piz Boè. Domenica prossima — partenza sabato mattina — gita al Grossglockner. Soggiorni a Valbruna. Iscrizioni e programmi in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Questi apparecchi sono **i migliori,** ognuno nel suo campo. I rivenditori lo sanno ...

GUILLOT LYON

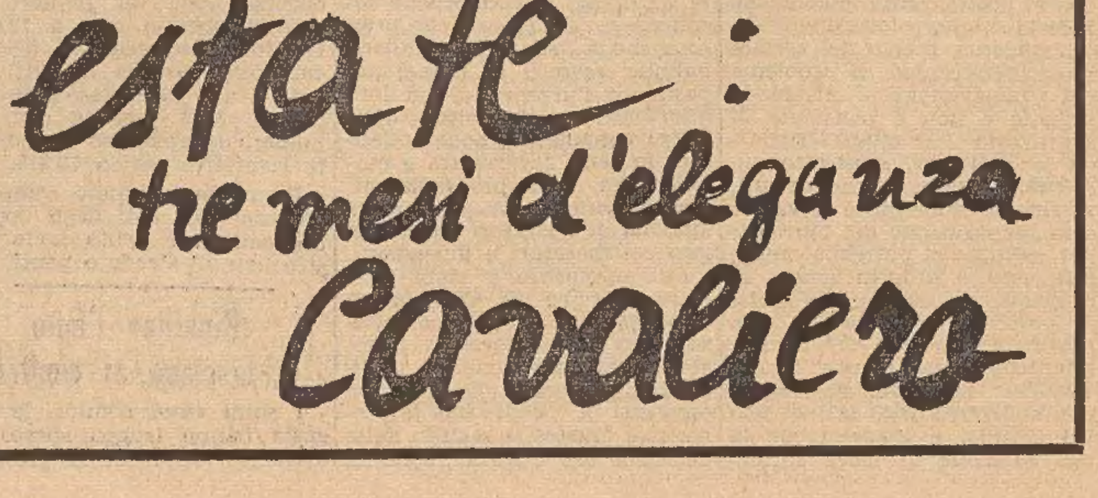
le caldaie automatiche a grani d'antracite migliori dei bruciatori a nafta - 8 modelli. Regolaz. termostatica

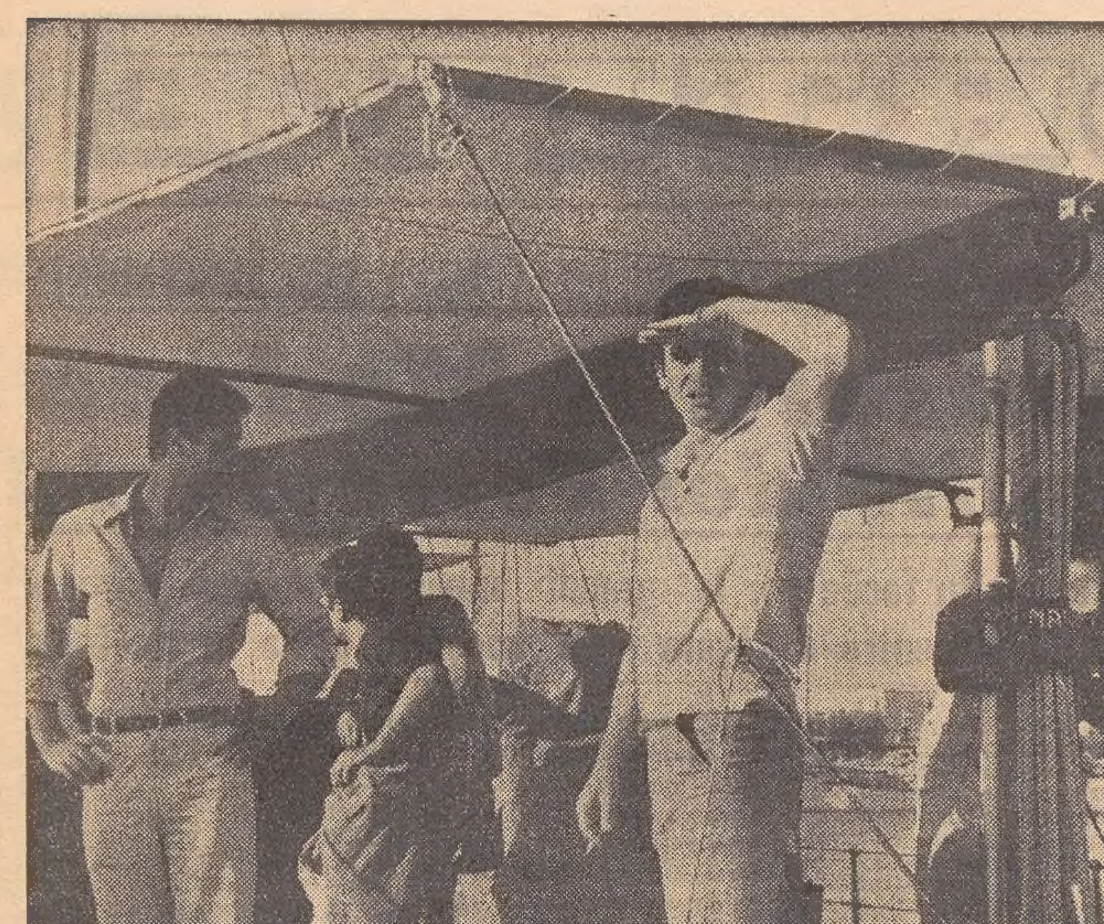
CINEY

le stufe-caloriferro a grani d'antracite. Senza rivali sul mercato europeo. Primato di comfort e di economia. 10 modelli.

ESPOSIZIONE — PREVENTIVI — IMPIANTI

Ditta GLAUCO DECORTI
Via A. Caccia 6 — TRIESTE — Telefono 95.352





Maurizio Arena, Mario Landi, Umberto Bindi, Gianfranco Piacentini, l'orchestra «I campioni» Enzo Piccoli, ed il cantante Little Tony Boy, sono partiti a bordo di un panfilo per una crociera che toccherà i principali centri mondani che sorgono lungo le spiagge del Mediterraneo

UN COLLOQUIO CON IL PADRE A COLONIA?

SI RIPARLA DI ORSINI FIDANZATO DI SORAYA

Il principe romano però smentisce recisamente

Roma, 22

Il principe Raimondo Orsini, interpellato dai giornalisti, ha recisamente smentito la notizia del suo fidanzamento con Soraya: «Non sono stato a Colonia» egli ha detto. «Anzi — ha aggiunto — in questi ultimi mesi non mi sono mai mosso da Roma».

Come è noto a Colonia si riparla del fidanzamento di Soraya con il principe Orsini. Le voci hanno ripreso consistenza da quando si è saputo che la scorsa settimana il patrizio romano era venuto a Colonia dove, per la prima volta, ha avuto un colloquio a «quattr'occhi» — e si insiste su questa sintomatica circostanza — con il padre dell'ex imperatrice, l'Ambasciatore iraniano presso la Repubblica Federale, Esfandiary.

La cosa ha sorpreso non poco coloro che seguono attentamente, giorno per giorno, le mosse di Soraya, sperando sempre in un «colpo di scena». Anche gli esperti in queste faccende davano ormai per liquidato» il principe Orsini, ma ora ci si ricrede e si parla anche della data del fidanzamento: il 12 agosto. La famiglia patrizia romana starebbe compiendo preparativi per una «festa» che sarebbe data appunto in quel giorno.

«Scippo» con l'auto in una via di Roma

Roma, 22

Gioielli e denaro liquido per quasi un milione di lire sono stati rubati, questa mattina, a un'anziana signora da un audace «scippatore», il quale ha fatto il colpo proprio a pochi metri da una Stazione di carabinieri. Vittima del ladro, la signora Agense Ventura di 68 anni.

Ella stava recandosi nel negozio di un suo nipote al quale si appoggia per un suo commercio di preziosi. La signora camminava tra la folla in una stretta viuzza del centro, quando è sopraggiunta una «1100», che, a colpi di clakson, chiedeva insistentemente strada. La gente si è scostata verso i muri per lasciar passare l'auto. Il conducente ha accelerato: poi, giunto all'altezza della signora Ventura, ha frenato di colpo, ha sporto un braccio fuori del finestrino e ha strappato la borsetta che l'anziana donna teneva appesa al braccio. Contemporaneamente, premeva sull'acceleratore e l'auto ripartiva con un balzo.

Lo strattone è stato così forte che la povera signora è caduta in terra, trascinata per qualche metro dall'auto in corsa: la Ventura, infatti, si era attaccata con la forza della disperazione alla sua preziosa borsetta. Ma il ladro non ha mollato la presa e ha avuto partita vinta.

Qualcuno ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa dell'auto, che era di Modena. Supponendo che lo «scippatore» tentasse di allontanarsi da Roma, la polizia ha istituito posti di blocco a tutte le uscite dalla città. Finora, però, senza alcun risultato.

La signora Ventura, che ha dovuto farsi medicare all'ospedale, pensa che il ladro abbia preparato accuratamente il colpo e che fosse sicuro di trovare, stamane, nella sua borsetta denaro e gioielli.

A SESSANTOTTO ANNI BUITONI CAMBIA MESTIERE

VUOL CANTARE L'OPERA IL «RE DEGLI SPAGHETTI»

Ha già un contratto per la parte di «Don Basilio» nel «Barbiere di Siviglia» Tutti i guadagni saranno dati in beneficenza - Scetticismo della moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Un noto industriale di sessantotto anni ha deciso di dimettersi dalla presidenza delle varie società che dirige e di dedicarsi alla carriera del cantante lirico. «Non è mai troppo tardi — egli ha detto — per dedicarsi all'attività che piace». Chi ha preso questa sotto molti aspetti stupefacente decisione è Giovanni Buitoni, conosciuto negli Stati Uniti come «the spaghetti King», il re degli spaghetti. Egli è presidente e direttore generale della società Buitoni di San Sepolcro, in Umbria, la nota casa produttrice di paste alimentari, della «Perugina», che produce cioccolato e caramelle, e della «Buitoni spaghetti company» americana, una agenzia che produce probabilmente più maccheroni e spaghetti di quanti ne produce la «casa madre» in Italia.

Ieri, Giovanni Buitoni si è imbarcato sulla «United States» per recarsi in Europa, dove trascorrera un periodo di vacanza che si concluderà a metà settembre. Ai giornalisti presenti sul ponte del grande transatlantico americano, Giovanni Buitoni ha detto: «Si, potete pubblicare la notizia: ho deciso di dimettermi da tutte le cariche sociali per dedicarmi esclusivamente all'arte lirica. E' una passione che ho sempre avuto, ma che non ho mai potuto coltivare per l'opposizione della famiglia. Ma ora ho puntato i piedi e ho deciso: in autunno farò il «Don Basilio» nel «Barbiere di Siviglia». Se tutto, come spero, andrà bene, continuerò perchè sono molto ambizioso».

Il «re degli spaghetti» ha già in tasca il contratto che lo impegna a cantare con la compagnia lirica del «City Center» di New York. In base al contratto, il cinquanta per cento del ricavato della rappresentazione andrà alla istituenda casa di riposo per artisti lirici di New York, mentre l'altra metà andrà alla Casa di riposo «Giuseppe Verdi» di Milano. Al ricavato dello spettacolo Giovanni Buitoni aggiungerà il compenso che riceverà e una sostanziosa aggiunta personale. «Ho scelto il «Barbiere» — ha spiegato l'industriale - cantante — perchè è un'opera nella quale il basso ha una parte buffa che riesce simpatica al pubblico. Ho studiato canto assiduamente per dieci anni con maestri di Roma e di Parigi e credo proprio di non essere peggiore di molti altri cantanti».

Del resto, Enzo Pinza, il famoso cantante italo-americano da poco scomparso, che era amico dei Buitoni, soleva dire che «probabilmente Giovanni avrebbe fatto quattrini anche come cantante lirico». Ad un giornalista che gli ha chiesto se canterebbe al «Metropolitan», Giovanni Buitoni ha risposto: «Se mi ritenessero degno di salire su quel palcoscenico ci canterei con gioia e con commozione. Ho già detto che sono ambizioso e voglio arrivare in alto per quanto la mia non giovane età mi consetirà».

«Naturalmente — ha soggiunto l'industriale — bisognerà vedere cosa ne penseranno i critici». «Conto di guadagnare il più possibile — egli ha spiegato — ma tutti i miei guadagni come cantante saranno devoluti in beneficienza. Per vivere ho già da parte quanto basta».

La moglie dell'uomo che aspira a diventare un emulo di Scialiaplin, di Nicola Rossi Lemeni, di Tancredi Pasero, non è molto entusiasta delle aspirazioni e delle decisioni del marito. Ai giornalisti che le chiedevano di commentare la decisione di Giovanni Buitoni, la signora ha detto: «Lasciatemi stare zitta, per favore. Posso dirvi soltanto che quando mio marito debutterà io attraverserò l'Oceano per mettere fra lui e me almeno cinquemila chilometri di distanza. Per cinque giorni dopo la rappresentazione non leggerò i giornali. Del resto, gli auguro di aver successo, ma sono sempre del parere che "a ciascuno il suo mestiere", e Giovanni come fabbricante di spaghetti è insuperabile».

I Buitoni trascorreranno le vacanze a Parigi, Bad Gadstein, in Austria, e a Ischia. Ma il neo cantante ha lasciato capire che non mancherà di chiedere un'audizione ad alcuni grandi insegnanti di canto italiani e ad alcuni cantanti famosi.

U. P. I.

UN LADRO TRADITO da una scia di sangue

Parigi, 22

Per i gendarmi di Lione, arrestare il ladro che la notte scorsa aveva cercato di rubare presso il deposito di una ditta cittadina è stato quasi uno scherzo: hanno dovuto semplicemente seguire le traccie di sangue che il ladro, ferito durante il suo «lavoro», aveva lasciato dietro di sè. In tal modo, dopo aver percorso tre chilometri a piedi, i gendarmi si sono trovati davanti alla porta dell'Ospedale, dove qualche ora prima il furfante si era trascinato per farsi medicare.

Antoine Luccioni, un giovanotto di 26 anni, la notte scorsa si era recato nel recinto di una ditta tolonese con l'intenzione di penetrare nel magazzino e far man bassa di quanto gli fosse capitato sottomano. Il colpo l'aveva studiato da diverso tempo e sapeva perfettamente quello che doveva fare. Anzitutto, una volta scavalcato il muro di cinta, divellere le sbarre di una finestra posta a piano terra, dopo di che la strada sarebbe stata libera per penetrare negli uffici.

Ma se i suoi calcoli erano precisi, l'imprevisto gli ha tutto mandato a monte e l'imprevisto nel suo caso sono stati alcuni pezzi di lamiera che, posti sopra la finestra, gli sono improvvisamente caduti addosso, procurandogli un'ampia ferita alla gola e alle braccia. Benchè perdesse abbondantemente sangue, il Luccioni ha avuto la forza di riscavalcare il muro, fare circa tre chilometri a piedi per ritornare a casa, dove un amico l'ha consigliato di recarsi all'ospedale, cosa che egli ha fatto, sempre a piedi, e lasciando sempre dietro di sè tracce di sangue.

La polizia che è stata avvisata dal guardiano notturno della ditta, non ha avuto alcuna difficoltà a ritrovarlo. Non hanno comunque potuto trasferirlo alle locali carceri: il debole stato in cui si trova per l'abbondante perdita di sangue e per i trenta punti di sutura subiti alla gola rendono necessaria una sua permanenza in ospedale prima del trasferimento al carcere.

OTTO RINUNCEREBBE AI SUOI DIRITTI DINASTICI

ATTESO A VIENNA IL RITORNO DEL FIGLIO DELL'ULTIMO KAISER

Il Cancelliere Raab vorrebbe assegnargli anche una vasta tenuta già proprietà degli Asburgo: ma se ne dovrà parlare alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

L'ultimo Kaiser austriaco partì dal castello di Schönbrunn quarantun anni fa per andare in esilio in Svizzera. La doppia monarchia asburgica era crollata per sempre. Carlo e la consorte Zita portarono con sè in esilio anche i figli, che vennero educati per divenire un giorno eredi al trono di un paese che non conoscevano. Otto d'Asburgo, il maggiore di questi figli, fa parlare molto di sè in questi giorni di canicola estiva.

Ritorna a Vienna il figlio dell'ultimo Kaiser? Si chiede l'uomo della strada di qui che legge i grossi titoli dei quotidiani di questi giorni dove il nome degli Asburgo ricorre con inusitata evidenza.

La ricomparsa del nome degli Asburgo in questi giorni ha sollevato violente discussioni, polemiche e anche... speranze. Otto, che vive attualmente in una villetta sul lago Starnberger, in Baviera, ha fatto pervenire al Cancelliere austriaco qualche tempo fa la sua viva preghiera di poter far ritorno nel paese dei suoi avi, con la propria famiglia, e ha precisato di essere disposto a giurare fedeltà alla Repubblica e di non avere alcuna intenzione di far valere i suoi «diritti dinastici». La Costituzione austriaca contiene precisi commi circa la legge monarchica, che stabilisce che ogni appartenente alla famiglia Asburgo può far ritorno in Austria previo atto di rinuncia ufficiale ai diritti dinastici e giuramento di fedeltà alla Repubblica. Fin qui, quindi, i desideri di Otto trovano armonia nelle disposizioni di legge dell'Austria repubblicana. Egli ha fatto inoltre sapere di essere pronto a «rinunciare solennemente» al trono d'Austria e ha inviato un suo rappresentante a trattare con i membri del Governo austriaco i termini della forma del suo rientro.

I giornali hanno già annunciato a grossi titoli: «Otto rientra a Vienna» sollevando una ondata di generale commozione, soprattutto in quella parte dei viennesi rimasti attaccati agli stucchi e alle tradizioni giulebbose del passato impero. In questi giorni però un diffuso quotidiano viennese ha annunciato che l'Asburgo, d'accordo con il Cancelliere Raab, rientrerà in Austria per prendere possesso della vasta tenuta imperiale di Eckartsau, presso Vienna, dove intende stabilirsi con la famiglia. E qui la faccenda ha cominciato a sollevare delle polemiche. Che Otto d'Asburgo voglia rientrare in Austria passi. Ma che la Repubblica austriaca voglia restituire agli Asburgo anche i loro beni, che ammontano a parecchie centinaia di milioni di scellini, questo no.

Oggi, la direzione del partito socialista austriaco ha diramato un comunicato ufficiale in merito alla questione Asburgo, nel quale è detto in breve: «Rientro a Vienna: sì; restituzione dei beni: no».

La Costituzione austriaca stabilisce, con paragrafo in data 8 aprile 1919, che gli Asburgo debbono essere espulsi dal territorio e che si proceda alla confisca dei loro beni. Il trattato di Stato firmato nel 1955 ha rinnovato anche questo paragrafo della legge 1919, che ha pertanto pieno valore di attualità. Tali disposizioni potrebbero essere cambiate soltanto con decreto parlamentare che ottenga l'adesione di almeno due terzi dell'Assemblea. Il Cancelliere Raab ha fatto sapere in una sua precisazione fornita ieri alla «Volkspartei» che «gli Asburgo non stanno molto bene attualmente; si trovano in stato di semi indigenza». Il Vicecancelliere socialista Pitterman ha precisato a questo riguardo oggi: «Nessuno impedisce agli Asburgo di guadagnarsi la vita come fanno tanti altri. Otto è un uomo giovane e certamente un posto lo troverebbe in questo periodo di alta congiuntura economica».

Per ora la polemica è arenata. Il nome Asburgo è comparso in occasione dell'ultima seduta del Parlamento prima delle vacanze. Questo avveniva ieri. Oggi a Vienna ci sono 35 gradi all'ombra e i Ministri sono in parte già partiti per le frescure in qualche angolo del Paese. Il «caso Asburgo» apparirà sicuramente in occasione della prima seduta autunnale del Parlamento e solleverà una situazione molto critica per la coalizione governativa austriaca schierata, a questo riguardo, su due fronti in opposizione. Otto potrebbe diventare un'arma nuova per i due partiti della coalizione. Il suo nome richiamerebbe certamente voti elettorali. E a questo pensano tanto i popolari quanto i socialisti.

La «Sozialistische Corrispondenz» sottolinea — richiamandosi a una precisazione fatta dal Cancelliere Raab secondo cui anche in Germania il patrimonio degli ex principi tedeschi venne restituito e che un simile esempio si potrebbe seguire anche in Austria — che questi principi tedeschi sono stati coloro che hanno finanziato tutti gli ambienti reazionari tedeschi, e in particolare modo il nazionalsocialismo. «Una parte di tali finanziamenti — nota il giornale — giunse anche in Austria per sostenere le famose «bande brune» che hanno seminato terrore e morte nel nostro paese. L'Austria — conclude il bollettino del partito socialista — non ha motivo alcuno di considerare quanto è stato fatto in Germania come un esempio cui ispirarsi. La restituzione del patrimonio agli Asburgo-Lorena porta con sè il pericolo che tale patrimonio venga un giorno investito per sollevare nuovi disordini in Austria e nell'Europa centrale».

Bruno Tedeschi

Scarpe per 80 milioni distrutte dalle fiamme

Venezia, 22

Quarantamila paia di scarpe e stivali che si trovavano custodite in un deposito di calzature nella località di San Bruson, sono state distrutte da un pauroso incendio divampato nel tardo pomeriggio.

Il titolare del magazzino, Renzo Cazzagon, ha subito in conseguenza del sinistro un danno di oltre 80 milioni di lire, soltanto in parte coperto da assicurazione. Egli, che si trovava in paese allorchè è scoppiato l'incendio, nel fare ritorno alla sua azienda è stato colpito da un collasso allorchè ha visto il suo deposito trasformato in un braciere.

Sul posto, dove si vivevano ore di apprensione per il pericolo che le fiamme dilagassero verso i fabbricati circostanti, sono accorsi i vigili del fuoco di Mestre e di San Donà di Piave. Durante le operazioni di spegnimento, per il crollo di un cornicione e di alcuni calcinacci, sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave, due vigili del fuoco. Eugenio Ceccato e Alberto Carolin, che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Dolo.

INDIGNAZIONE IN GERMANIA PER I SISTEMI DELLA POLIZIA

Arrestato e percosso un operaio per aver dato un bacio alla figlia

Comparso dinanzi al Tribunale, è stato assolto con formula piena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Per aver baciato sulla guancia la figlia tredicenne in una strada di Hagen, l'operaio Willi Schaefer, di quarantasette anni, è stato oggi processato e assolto perchè il fatto non costituisce reato.

La singolare vicenda giudiziaria ha permesso al difensore dell'imputato di pronunciare ua filippica contro certi sistemi della polizia tedesca che dimostrano un'assoluta noncuranza dei diritti del cittadino.

Lo Schaefer fu arrestato il 3 febbraio scorso, mentre una gran folla aveva invaso le strade di Hagen per la sfilata dei carri carnevaleschi, che si svolge in Germania ogni anno nel «Rosenmontag», il cosiddetto «Lunedì delle rose». L'operaio aveva partecipato al festoso corteo insieme con sua figlia, Marlis, che è internata in una «Casa della gioventù» e che aveva ricevuto, per l'occasione, un permesso di uscita. All'atto di accomiatarsi dalla ragazza, dopo averla riaccompagnata dinanzi alla soglia dell'istituto, l'uomo le diede un bacio sulla guancia. La bambina aveva il broncio perchè il genitore si era poco innanzi rifiutato di acquistarle un giocattolo e fece quindi l'atto di resistere alla manifestazione di affetto paterno.

Tantò bastò ad alcuni passanti per scambiare l'innocente gesto dell'operaio con un tentativo di adescamento di minorenne. L'uomo fu quasi aggredito da alcune persone inferocite, evidentemente in preda all'influsso delle abbondanti libagioni carnevalesche, che probabilmente lo avrebbero linciato se non fosse sopraggiunto un poliziotto. Costui, non convinto che l'operaio e la bambina fossero padre e figlia, invitò lo Schaefer a mostrargli i documenti. Purtroppo, l'uomo ne risultava sprovvisto. Egli quindi fu tradotto in guardina e anche, come ha dichiarato ai giudici, violentemente percosso.

Soltanto quando l'equivoco fu chiarito, attraverso l'esibizione della carta d'identità che lo Schaefer aveva dimenticato a casa, lo sfortunato padre venne rimesso in libertà. La polizia, tuttavia, ne ottenne il rinvio a giudizio per resistenza alla forza pubblica.

Il caso determinò in città un grande scalpore, concretatosi nell'invio di numerose lettere di lettori al giornale di Hagen. Il giudice, nell'emettere la sentenza di assoluzione, ha invitato i poliziotti a non abbandonarsi a eccessi di potere. Lo Schaefer ha, a sua volta, annunciato che intende denunciare coloro che, dopo avergli rivolto un'accusa infamante, ingiustamente lo privarono della libertà.

Luigi Forni

Traffico d'emergenza a Roma per le Olimpiadi

Roma, 22

Per domani, l'avvocato Greggi, assessore al traffico del Comune di Roma, ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale enuncerà i provvedimenti inerenti alla disciplina del traffico e all'ubicazione dei parcheggi predisposti per i venti giorni delle olimpiadi. Già una prima disposizione generale era stata diramata nei giorni scorsi. Per la prossima settimana è prevista la comunicazione di tutto il piano particolareggiato per le olimpiadi.

Il problema dei parcheggi è stato affrontato per primo dall'ufficio speciale per il traffico. Circa 40 mila posti per auto sono stati reperiti nelle zone maggiormente interessate alle gare sportive, all'EUR e nella zona del Foro italico. I posti per i pullman dei turisti saranno 1.100, i posteggi, suddivisi per categorie, sono in alcuni casi situati a non breve distanza dagli impianti sportivi: a tal proposito, occorre tenere presente l'istituzione di linee speciali di filobus che collegheranno a «navetta» tutta la zona dove è vietato il transito automobilistico.

Le autorità capitoline lanceranno un appello perchè gli automobilisti si astengano per quanto possibile dal voler giungere con i propri mezzi fin sotto l'ingresso degli stadi: l'avv. Greggi si rivolgerà alla cittadinanza attraverso la trasmissione radiofonica del «Gazzettino di Roma» chiedendo agli automobilisti romani «di lasciare il centro ai turisti».

In realtà, seppure le autorità capitoline confidano nel piano di emergenza per risolvere il problema del traffico (che si presenterà in tutta la sua evidenza negli ultimi giorni di agosto) è lecito nutrire dubbi sul fatto che nei 20 giorni delle Olimpiadi sarà possibile circolare al centro della città, accedere alle manifestazioni sportive, parcheggiare e soprattutto rientrare alle proprie case in tempo ragionevole. Si è già visto cosa è successo in occasione di manifestazioni sportive di minor richiamo allo Stadio Flaminio o al Palazzo dello Sport. Gli appelli al «buon senso» della cittadinanza sono abbastanza, significativi ed eloquenti. In realtà, non è possibile pensare che si possa paralizzare ogni attività al centro della città.

Comunque, senza anticipare un giudizio che potrà essere dato domani, dopo la conferenza stampa dell'assessore al traffico, l'opinione pubblica attende con ansia efficaci provvedimenti che servano a limitare, se non a scongiurare, il temuto «caos» delle venti giornate delle Olimpiadi. Contro il quale gli «appelli» alla cittadinanza potranno essere un facile ma poco pratico palliativo.

Riprende «Telescuola» per i rimandati a ottobre

Roma, 22

A partire da lunedì 25 luglio e fino al 13 agosto, dalle ore 13.30 alle 16.05, riprenderanno alla Televisione i corsi di «Telescuola». Si tratta di vere e proprie ripetizioni per i rimandati, che comprenderanno tutte le materie trattate durante l'anno scolastico, e cioè: italiano, storia, geografia, matematica, francese, educazione fisica, osservazioni scientifiche, disegno, calligrafia, economia domestica, religione, educazione civica.

Agli insegnanti che si sono avvicendati per le lezioni del primo e del secondo corso, si aggiungeranno i nuovi, coloro cioè che, affiancandosi ai loro colleghi, daranno inizio al nuovo corso di «Telescuola» che comincerà in ottobre.

RADIO e TELEVISIONE

Da Nervi, in collegamento con le reti europee, la Televisione trasmette questa sera alle 22.30 la ripresa diretta del secondo atto del «Barbiere di Siviglia», di Rossini, nell'interpretazione coreografica di Léonide Massine (nella foto). In questa particolare edizione del capolavoro rossiniano, il celebre coreografo ha voluto che i cantanti, sistemati nel «golfo mistico» quasi fossero strumenti d'orchestra, curassero unicamente l'interpretazione musicale dell'opera la cui realizzazione scenica ha invece affidato agli elementi del corpo di ballo. Lo spettacolo fa parte del Festival internazionale del balletto, che si svolge al Teatro dei Parchi di Nervi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: La palla al balzo - 11.30: Voci vive - 11.40: Musiche di autori greci contemporanei - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Complesso caratteristico «Esperia» - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Gershwin: «Un americano a Parigi» - 21.20: «Una vita nuova», radiodramma - 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Mezz'ora con Carla Boni e Nicola Arigliano - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Nilla Pizzi - A tempo di foxtrot - 10: «Il centone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Benny Goodman - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Pagine d'album - 17: Viaggi quasi immaginari - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea. Direttore A. Simonetto - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: La cantata profana - 11.05: Le grandi trascrizioni - 11.30: La sinfonia del '900 - 12.30: Pagine facili di grandi compositori - 12.45: La musica attraverso la danza - 13: Antologia - 13.15: Bartok: «Danze rumene», per violino e pianoforte - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Brahms e Prokofiev - 14.30: «Assassinio nella cattedrale», di I. Pizzetti - 16.10: Musiche per clavicembalo e chitarra.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La scuola in Italia dall'unità ad oggi - 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19.05: Roma e le chiese nazionali nell'alto medioevo - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico - 23.10: La rassegna - 23.40: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Musiche di Giorgio Cambissa, presentazione di Guido Rotter - 14.50: «Scrittori friulani»: Geda Jacolutti: «La recita» e «Processione» - 15.05: «Concertino», orchestra diretta da G. Cergoli - 15.35: «Piccola discoteca di cori regionali», a cura di C. Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.10: La Terra mondo vivo. Vulcani in azione - 19.20: Le canzoni e Angelini - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21.05: Buone vacanze - 22.05: Hitchcock presenta: «Un uomo d'affari» - 22.30: Eurovisione. Dal Teatro dei Parchi di Nervi: 5.o Festival internazionale del balletto: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini - Al termine: Telegiornale.

STUDIO TESTA 13

presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal
in bellezza aprite tutti e due i coperchi:
la carne scenderà tutta intera.
Incorniciata da insalatina e pomodori
si mangia con gli occhi! Che appetito
d'estate con Simmenthal in fresco!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta carne scelta.

CRONACHE SPORTIVE

ROMA SI STA PREPARANDO ALACREMENTE AL GRANDE AVVENIMENTO

GIUNTA LA PRIMA ATLETA CHE PARTECIPERA' ALLE OLIMPIADI

E' una ragazza diciannovenne della lontana Rhodesia, campionessa di tuffi
Numerosa la rappresentanza austriaca - Prossima l'apertura del Villaggio

Roma, 22

La prima atleta giunta a Roma per le Olimpiadi è una ragazza di diciannove anni, Sandra Morgenrood, campionessa di tuffo; è giunta nella capitale italiana dalla lontana Rhodesia, dove si è scrupolosamente preparata per ben figurare in questa 17.a edizione dei giuochi olimpici. Sandra è una ragazza ben proporzionata, dai lineamenti fini che ricordano più le figure femminili della letteratura romantica, che lo aspetto forte e un po' mascolino tipico delle donne dalle attitudini sportive.

Sandra ci richiama alla mente, con la sua delicatezza di tratti, le gazzelle eternate nei graffiti del deserto libico. Di statura ideale per un'atleta (m. 1,67), la signorina Morgenrood ha gli occhi di un castano intenso; anche i capelli, dello stesso colore, contribuiscono a porre in rilievo la sua fresca bellezza. La Morgenrod è accompagnata dalla madre, una signora dall'aspetto giovanile e dal carattere gioviale, la cui loquacità mette l'interlocutore a proprio agio. «Anche se non ho mai partecipato ad alcuna competizione — esordisce la signora Pat che ha accompagnato Sandra per farle da allenatrice — penso di poter essere una trainer abbastanza scrupolosa nel preparare mia figlia che, alle Olimpiadi, parteciperà alle gare dal trampolino di tre metri. Sandra — prosegue la signora Pat — d'altra parte si sta preparando con molto impegno. E' molto diligente in ogni sua attività. Anche negli studi mi ha dato molte soddisfazioni».

La giovane atleta della Rhodesia si reca ogni giorno allo stadio dove ormai è divenuta amica di tutti. Un piccolo gruppo di ammiratori non lesina gli applausi e i commenti favorevoli. Con il suo costume azzurro scuro, la «ragazza africana» è divenuta un motivo di richiamo per tutti i frequentatori dello stadio del nuoto. La prima volta che vide l'imponente impianto olimpico, ci ha raccontato, provò la stessa sensazione di Alì Babà quando entrò nella caverna dei ladroni. «E' fantastico, bellissimo, una cosa mai vista», afferma con entusiasmo la sudafricana. Il suo italiano non è certo puro, ma è abbastanza comprensibile. Ci affrettiamo a rivolgerle alcune domande, domande sulle questioni che ci stanno più a cuore: «Quali sono le sue speranze per le Olimpiadi?». «Non posso rispondere; devo prima sapere chi saranno le altre competitrici. Comunque, mi sento in ottime condizioni fisiche e penso di non sfigurare». «Come mai è giunta a Roma prima dei suoi compatrioti?». «Ho anticipato il mio arrivo per condurre un migliore allenamento. In Rhodesia ora è inverno e non è possibile prepararsi seriamente. Inoltre, voglio assuefarmi al clima della vostra città». «Quale è il suo metodo di allenamento?». «Tutti i giorni, come lei sa, vengo allo stadio del nuoto. In albergo, poi, compio quegli esercizi ginnici che servono a completare il quotidiano allenamento».

Per il 6 agosto è annunciato l'arrivo dei quindici giocatori che comporranno la squadra australiana di pallacanestro che parteciperà al torneo preolimpico di Bologna. La formazione olimpica della Colombia ha annunciato il suo arrivo per il 20 agosto. La comporranno nove corridori ciclisti, tre tiratori, due schermitori, sette sollevatori di pesi e un nuotatore.

L'Austria inviera a Roma 112 atleti. 24 allenatori e sei accompagnatori. In caso di qualificazione faranno parte della squadra austriaca anche le rappresentative di hockey su prato e pallacanestro. Il 29 luglio prossimo la squadra presterà il giuramento olimpico davanti al Presidente austriaco Adolf Schaerf.

La Granbretagna invierà per le gare di lotta libera la rappresentativa più giovanile finora varata in tale disciplina. Faranno parte di tale squadra: il gallo Walter Pillin (anni 25), il piuma Albert Aspen (26), il leggero Ken Stephenson (22), il welter Peter Amey (25), il medio Allan Butts (20), il massimo Ken Richmond (34). Richmond ha conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Helsinki e si è classificatc quarto in quelle di Melbourne.

Nel torneo di pugilato, l'Ungheria sarà rappresentata dai seguenti sei pugili: mosca, Gyula Torok; gallo, Joseph Nagy; piuma, Lajos Baranya; leggeri, Ferenc Kellner; welter-leggeri, Gyorgy Pal; welter, Laszlo Seboek.

Con l'apertura ufficiale del villaggio olimpico entrerà in funzione anche tutto un servizio di accoglienza degli ospiti. Dalla prossima settimana pertanto tutti i titolari di carte olimpiche saranno ricevuti alla stazione ed agli aeroporti e avviati ai loro alloggi a cura di rappresentanti del comitato organizzatore, i quali sono installati in appositi uffici che le direzioni degli aeroporti e della stazione Termini hanno messo a disposizione. I canottieri ed i canoisti che dormirano al villaggio olimpico, saranno quotidianamente trasportati a cura di un apposito servizio sul lago Albano per gli allenamenti quotidiani. Durante le ore più calde della giornata, essi potranno prendere il pasto a mezzogiorno nell'Istituto «Il mondo migliore».

Su invito della Giunta esecutiva del CONI il 4 agosto prossimo i campioni olimpionici ed i vincitori dei campionati mondiali ed europei negli sport olimpici, visiteranno le principali attrezzature dove si svolgeranno i giochi della XVII Olimpiade. I campioni, invitati d'intesa con le rispettive federazioni, si troveranno al Foro Italico alle ore 9.30, ed a cura di appositi incaricati del comitato organizzatore, saranno avviati ai principali impianti di Roma, mentre verranno ospitati alla mensa del villaggio olimpico tanto a mezzogiorno che alla sera.

Secondo miglior tempo è stato ottenuto dal rhodesiano Gary Hocking con una media di km. 150,44.

L'ex corridore automobilista Piero Taruffi, attualmente commissario della Federazione internazionale automobilistica, ha dichiarato di essere rimasto molto impressionato dalle caratteristiche del circuito di Stoccarda che presenta numerose curve.

Al G. P. di Germania
Venturi e Surtess a tempo di record

Stoccarda, 22

L'italiano Remo Venturi e lo inglese John Surtess, entrambi su MV Agusta 500 cmc., hanno battuto oggi ufficiosamente, nel corso delle prove in vista del G. P. motociclistico di Germania, in programma per domenica, il primato sul giro della pista. Venturi ha coperto i km. 11,4 del circuito in 4'25"1 alla media oraria di km. 155,04 superando nettamente la media ufficiale che è di km. 153,5. John Surtees ha impiegato un decimo di secondo più dell'italiano, comunque anche egli nettamente meno del record ufficiale.

Da parte sua Carlo Ubbiali su MV Agusta ha ottenuto la migliore media nella categoria delle 250 cmc con km. 152,0.

I pattinatori a Rimini per i campionati artistici

Roma, 22

Alla prima prova del campionato italiano di pattinaggio artistico riservato alla 3.a categoria femminile e maschile, che si svolgerà domenica a Rimini risultano iscritti: 3.a categoria femminile: Convent (Libertas Asti); Madama Stagni (Accademia patt. artistico Bologna); Moretto (Sempre Avanti Bologna); Abrami (Forza e Costanza Brescia); Ballarati, Ciappatelli, Marcora, Meda e Merlo (Accademia Bustese Busto Arsizio); Boldetti, Innocenti e Pasqualetti (Assi Firenze); Scurti (Excelsior Genova); Devescovi (CRDA Monfalcone); Gandini, Meroni e Tagliabue (Circolo pattinatori monzesi Monza); Miceli (Hockey pattinatori Napoli), Catto, Giol, Rebecca, Rocco, Saccomani (Pro Recco Oderzo); Macor e Zingarelli (Edera Trieste).

3.a categoria maschile: Merlo (Accademia Bustese Busto Arsizio); Debenedetti (Dopolavoro Ferroviario Savona); Della Cà (Pattinatori Sciendensi (Schio); Imperato (Edera Trieste).

L'orario delle gare, che si svolgeranno sulla pista scoperta sita in Bagni Lungomare, è il seguente: ore 9: eserciz. obbligatori e integrativi; ore 7: figurazioni libere.

Roger Rivière, gravemente ferito per una caduta durante il Giro di Francia, è stato trasportato oggi dall'ospedale di Montpellier a un centro di convalescenza. Un elicottero lo ha portato a Lamalou-les-Bains.

L'inglese Terry Wheeler su «Starline» ha vinto il IX campionato del mondo di vela, categoria «hornet», che si è disputato in questi ultimi quattro giorni al largo del porto di Copenaghen.

MILAN-I.F.K. DI MALMOE 6-1

Altafini applaudito dagli sportivi svedesi

Quattro reti segnate dal centravanti

Malmoe, 22

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi questa sera a Malmoe, il Milan ha battuto l'Ifk di Malmoe per 6-1, presenti circa 8.000 spettatori. Il Milan ha fornito la migliore prestazione della tournée in Svezia. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 4-1.

Un giocatore si è distinto sopra tutti ed è stato fatto segno a ripetuti applausi degli sportivi di Malmoe, il centravanti milanista Altafini, autore di quattro gol, l'ultimo dei quali un «gioiello». Gli altri gol dei rossoneri sono stati realizzati dall'ala destra Vernazza e dall'interno sinistro Galli. Anche Liedholn, laterale della squadra italiana, ha disputato un'eccellente partita, giocando con la consueta abilità e servendo alla perfezione i propri attaccanti. La rete dell'Ifk è stata realizzata dal mezzo sinistro Aake Karlsson.

A Los Angeles la «bella» tra Johansson e Patterson

New York, 22

Il presidente della Feature Sports Inc., Bill Fugazy, ha annunciato oggi che il terzo incontro valevole per il titolo tra l'attuale campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, e lo svedese Ingemar Johansson si effettuerà il primo novembre prossimo al Coliseum di Los Angeles.

Fugazy ha aggiunto di ritenere che l'organizzazione di tale combattimento al Coliseum di Los Angeles (che può ospitare 100.000 spettatori) frutti circa un milione di dollari (circa 630 milioni di lire). Fugazy ha poi detto che martedì prossimo partirà in aereo per Göteborg allo scopo di prendere gli ultimi accordi con il pugile svedese circa la data del suo ritorno negli Stati Uniti ed il luogo in cui intende allenarsi. Successivamente Fugazy si incontrerà con il consigliere di Patterson, Cus D'Amato, per stabilire il quartier generale degli allenamenti del campione.

Floyd Patterson partirà l'8 agosto per l'Europa per una serie di esibizioni in Svezia ed una visita a Londra, Parigi e Roma.

Lo spagnolo Fred Galiana, campione di Spagna dei leggeri, ha conservato il titolo battendo ieri sera ai punti in 12 riprese Manolo Garcia. Ventimila persone hanno assistito alla riunione.

LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PISTA NELLA FASE DISCENDENTE

Stasera il Modena ospite del Ferroviario

Tutta molto facile per le «grandi» appare la decima giornata
Partita di centro a Novara - La Triestina gioca in trasferta

Ha inizio questa sera il girone discendente, quello che servirà ad offrire la rivincita alle squadre che, nella prima parte del campionato, hanno dovuto soccombere davanti all'avversario. Il torneo hockeystico, dopo il giro di boa, affronterà il ciclo più impegnativo, che sarà determinante per il responso finale. Scudetto e retrocessione hanno i rispettivi temi sempre aperti, anche se per la designazione dello scudetto la candidatura modenese trova vastissimi consensi, che provengono dalla smagliante prova fornita dai «canarini» nella prima metà del campionato. Per la salvezza sono tuttora in ballo quattro squadre (Lazio, Ferroviario, Brescia e Pirelli), ma riteniamo che una di esse, il quintetto capitolino, dovrebbe abbandonare a se stessa la sgradita compagnia, lasciando alle altre tre il compito di sbrigarsela tra di loro.

La decima giornata, prima del girone di ritorno, ha l'antefatto nella partita recuperata giovedì sera a Valdagno. I campioni novaresi sono ricorsi a mille stratagemmi per far rinviare l'incontro (sospeso sabato scorso per la pioggia), alla data più conveniente, in modo da poter usufruire dell'attaccante Cerina, la cui squalifica ha avuto infatti termine proprio con la difficile ed insidiosa partita di Valdagno; lo incontro invece è stato recuperato prima di dar inizio al girone di ritorno, come stabilisce il regolamento, ed il Novara ha potuto piegare il Marzotto con una sola rete di scarto. Con una condotta più accorta i veneti lanieri avrebbero potuto centrare il bersaglio, facendo così un gradito regalo sia al Modena che al Monza, il quale è stato acciuffato in seconda posizione dai piemontesi. Ed ora si vedrà cosa saprà fare il Novara nella trasferta di Milano contro il Pirelli a quarantotto ore di distanza dalla sfachinata di Valdagno.

L'incontro di centro della giornata si svolgerà però a Novara, ove saranno alle prese due... galletti in vena di faserla in barba tra di loro. Amatori Novara e Monza, misurandosi tra di loro, non faranno altro il giuoco che dei «leaders» e del Novara, i quali sono messi, specie i modenesi, nell'invidiabile condizione di affrontare squadre che si battono per rimanere a galla. Di positivo c'è che questa sera sulla pista novarese i monzesi giuocano una carta grossa. Gli uomini di Kullman, se intendono conservare la posizione di inseguitore d'obbligo del Modena hanno da raggiungere una sola meta, la vittoria, altrimenti di fronte ad una loro eventuale battuta a vuoto verrebbe facilitato il compito dei pretendenti al titolo. Si ha l'impressione che questa sera Gelmini e soci non la passeranno... tanto liscia.

Meno impegnativo il compito del Modena, che sarà ospite del Ferroviario. E' questa una partita che in partenza non ammette previsioni, essendo il divario di classe troppo differente tra i due contendenti. Il Ferroviario potrà gettare nella lotta tutte le sue risorse agonistiche di cui dispone (e domenica mattina contro il Pirelli abbiamo visto di che cosa sono capaci Krassevich e soci) ma non sarà in grado di intralciare i piani dei Marchetto, dei Brezigar e dei Tavoni, usciti incolumi su campi terribilmente più difficili, come ad esempio quello di Novara.

Il decimo risultato utile consecutivo il Modena lo ha già in saccoccia; staremo a vedere — e per il pubblico triestino la attrattiva di vedere il Modena quest'anno per la prima volta costituirà un piatto forte — sino a qual punto i ferrovieri sapranno contenere il passivo. Una sconfitta onorevole per i ragazzi di Bertuzzi sarebbe già un premio più che meritato. E' da augurarsi, poi, che il Modena venga messo in condizioni di dare una sufficiente dimostrazione del suo giuoco, che è stato definito, sino ad oggi dalle cronache disinteressate, come di un qualche cosa che s'avvicina alla perfezione.

Programma della giornata (Prima di ritorno)	
Lazio - Triestina	(2-6)
Pirelli - Novara	(4-12)
Brescia - Marzotto	(1-7)
Amatori Novara-Monza	(10-16)
Ferroviario - Modena (inizio ore 21.45)	(3-9)

Nelle altre due partite saranno impegnate squadre che sono in corsa per evitare la retrocessione. Il Brescia cercherà di sfruttare l'eventuale stanchezza del Marzotto per fare un balzo in avanti e superare così il Ferroviario, che rimarrà appiedato ospitando i «canarini». Certo è che anche un Marzotto reduce dalla recentissima sconfitta interna ad opera del Novara non sarà una preda tanto facile per i bresciani.

La Triestina sarà alle prese con la più lunga trasferta del campionato. A Roma gli alabardati hanno trovato quasi sempre un avversario duro a cedere il passo. Rautnich, ad esempio, non ha mai scordato di avere sangue nelle vene tinto di... nero e l'«ex» ederino ha cercato di figurare bene non fosse altro che per inserire un po' di spirito polemico, a titolo personale, nella lotta contro gli «unionisti». Rautnich ed il suo compagno di sinistra Masala hanno ritrovato proprio la settimana scorsa l'intesa di un tempo quando cioè la Lazio, protetta alle spalle da quel mastino che era Forti, si proiettava a rete facendo man bassa di marcature. La Triestina capita nella capitale in un momento poco propizio — per lei ben s'intende, non certamente per i laziali, che vogliono evitare la retrocessione a tutti i costi! — ed il fatto che la squadra di Prinz abbia dato sconcertanti prove nelle gare esterne (un solo punto in trasferta) non depone a favore dei giuliani. Comunque tra qualche ora si saprà la verità su questa come sulle altre partite.

B. I.

Bertuzzi e Venanzi cavalieri della Repubblica

Due rotellisti triestini Emilio Bertuzzi e Giorgio Venanzi hanno ricevuto la comunicazione telegrafica da parte del Ministro on. Tupini relativa all'assegnazione dell'onorificenza di cavalieri della Repubblica per meriti sportivi.

Emilio Bertuzzi, attuale commissario tecnico per le Nazionali di hockey su pista, iniziò la carriera rotellistica nelle file della Triestina, ove esordì nel 1933. Indossò la maglia rossoalabardata sino al 1955, dopo di che militò per due anni nei ranghi del CRDA di Monfalcone. E' stato campione d'Italia per dieci volte con la squadra di hockey su pista; nel 1940 conquistò, al fianco dei «pistards» Cerne e Sartoretto, il titolo italiano nella staffetta; nel 1948 conquistò il suo dodicesimo scudetto tricolore nella disciplina dell'hockey su prato difendendo i colori dell'H.C. Trieste; infine nel 1953 si aggiudicò il più ambito titolo, quello di campione mondiale con la squadra azzurra, che a Ginevra superò le squadre della Spagna e del Portogallo. 114 le sue presenze in maglia azzurra. Negli ultimi anni era stato chiamato dall'allora C.T. Vici ad assolvere le funzioni di allenatore della Nazionale; la sua nomina a C.T. risale a pochi giorni fa. Ha praticato lo sport per ventidue anni di fila.

Giorgio Venanzi possiede un «curriculum» sportivo adeguato ai suoi grandi meriti. E' stato più volte definito il miglior pattinatore della corsa di tutti i tempi. Egli ha conquistato 46 titoli nazionali sulle varie distanze della corsa su trada. Ha stabilito ben 73 primati mondiali, di cui ancora 46 gli appartengono. Lui stesso non è in grado di... ricordarsi quante volte ha vestito la maglia azzurra; ha partecipato a tre campionati mondiali (1948, 1951 e 1953) conquistando in quelle occasioni tutti i titoli in palio. La sua attività ebbe inizio nelle file del Dopolavoro Ferroviario nel 1939, dal quale si staccò nel 1946 quando era già un campione di fama riconosciuta per passare nelle file della Triestina. Ha smesso di correre nel 1959.

L'alta e ambita onorificenza a questi autentici portabandiera dello sport rotellistico nazionale e triestino in particolare, è la prima che viene ad insignire due atleti della nostra città praticanti le discipline dell'hockey e del pattinaggio.

Domani in Cologna tiro al piattello

La preannunciata gara di tiro al piattello Sant'Uberto, organizzata dai cacciatori triestini, avrà luogo, come in programma, domani, alle ore 14.30 sul campo di tiro di Cologna, gentilmente concesso dalla Società triestina di tiro a volo. Molti cacciatori hanno già dato la loro adesione e pertanto la gara si preannuncia di notevole interesse anche per la cospicua dotazione di premi.

Le iscrizioni si chiuderanno, sul campo di tiro, alle ore 16 per dar modo anche ai ritardatari di partecipare alla competizione. La sezione provinciale cacciatori raccomanda i partecipanti di provvedersi opportunamente di cartucce mancando sul campo il servizio di armaiolo.

Per le ultime prove di allenamento, il campo di tiro sarà a disposizione dei tiratori nel pomeriggio di oggi e nella mattinata di domani.

Ostuni medaglia d'oro della F.M.I.

A Piero Ostuni presidente dell'omonimo Moto Club e dell'omonima Scuderia è stata conferita dalla Federazione Motociclistica Italiana la medaglia d'oro. Tale alto riconoscimento è stato tributato dalla Giunta esecutiva della Federazione Motociclistica Italiana, in considerazione di quanto Ostuni ha fatto per mantenere alto il nome del motociclismo italiano e triestino, in Italia e all'estero, come corridore e nel campo organizzativo. E' la prima volta che tale onorificenza viene assegnata a un triestino.

139 I PILOTI UFFICIALMENTE ISCRITTI ALLA TRIESTE-OPICINA

Due nuovissimi prototipi Osca nel tentativo di battere il primato

Oggi dalle ore 15 si effettueranno le prove preliminari cronometrate
Tredici i triestini che saranno alla partenza - Udinesi e goriziani

Nella sede dell'A. C. Trieste, presenti i membri della Commissione sportiva e un rappresentante dei conduttori, si è svolto ieri il sorteggio dei numeri di gara per i 139 concorrenti regolarmente iscritti alla XX edizione della Trieste-Opicina che si svolgerà domani mattina dalle ore 9.30 in poi con partenza dal Foro Ulpiano.

Piloti e macchine sono già cominciati a giungere nella nostra città. Le macchine sono state oggetto della più viva curiosità della folla. Primi fra tutti ad arrivare a Trieste sono stati il campione Mennato Boffa, Corsaro Bianco, Sesto Leonardi e Lo Coco, i quali si sono recati subito sul percorso per una attenta ispezione. Circa quanto abbiamo detto ieri sulla partecipazione di Scarfiotti su Osca 2000 Cat. Sport, una telefonata giunta ieri ha precisato che sarà a Trieste non solo con questa vettura, ma anche con la Osca 1600; egli correrà con una o l'altra delle vetture a seconda di quanto renderanno nelle prove ufficiali dato che si tratta di nuovissimi prototipi che hanno bisogno di una perfetta messa a punto con adattamenti adeguati ai tipi di percorso.

Mai come quest'anno la rappresentanza triestina è stata così numerosa: ben 13 nostri corridori saranno alla partenza sotto i colori delle Scuderie triestine Ostuni e CUS. Edoardo Doratti correrà sulla Lancia Appia Zagato nella categoria Gran Turismo e su di lui si appuntano le maggiori speranze locali per un buon piazzamento. Piero Ferraro, invece, sulla Ferrari 3000 ha possibilità di classificarsi tra i primi 15 della classifica generale avendo un mezzo di classe massima. Tra le piccole cilindrate avremmo in corsa Stelio Davia e Carlo Grusovin, entrambi su Abarth Zagato 750, ma le loro possibilità sono limitate in quanto almeno due dei loro diretti avversari monteranno le Abarth bialbero che hanno una potenza nettamente superiore.

Nella categoria Turismo di minima cilindrata troviamo gli studenti triestini Dario Fischer e Luigi Cordiglia, rispettivamente su Fiat 500 e Fiat 500 elaborata. Il primo ha fatto mettere a punto la sua vettura dal preparatore goriziano Gratton. Tre saranno le 600 con Giorgio Franceschinel, Beniamino Nobile e Umberto Porcù, che sperano di ben figurare non ostante la loro classe sia una delle più numerose. Con grande dispiacere il giovane Flavio Cimador dovrà rinunciare a presentarsi allo start in quanto, come abbiamo pubblicato ieri, si è rovesciato nel corso di una prova non ufficiale. Fortunatamente il danno è stato leggero, ma Cimador ha una caviglia slogata ed il suo ritiro è inevitabile. Tra i triestini ricordiamo ancora Claudio Godina su Lancia Appia normale e un corridore della Ostuni che correrà su Alfa 1900 Super con il numero 90, ma la cui identità è tenuta segreta.

Anche le Scuderie Friuli di Udine e Isonzo di Gorizia saranno presenti con Di Manso su Berkeley, Monti su Fiat 500, Minen su Fiat 500 Gran Turismo, Domenico Carletto su Fiat 1100 TV, Vanni Zuliani su Lancia Appia, Mazzoleni su Fiat 600 e un XX su Giulietta T.I. I goriziani sono Gabrio Del Torre su Abarth Zagato 700, Paolo Gratton su Fiat 500, Valentino Della Ricca su Fiat 500 S.

Dei campioni italiani presenti abbiamo parlato gli scorsi giorni, ma giova ricordare ancora diversi nomi che, pur non detentori di titolo, possono essere considerati sullo stesso piano dei tricolori: Danilo Tesini su Lotus Climax nella categoria sport fino a 1150, Teodoro Zeccoli su Osca 1500, Emilio Prudenzano su Stanguellini, Giorgio Scarlatti su WRE 2000, Nino Vaccarella su Maserati 2000, Gianfranco Moroni su Berkeley 500 Gran Turismo, Giancarlo Castellina su Abarth Zagato 700 unitamente a Girolamo Capra, «Aramis» su Appia Zagato 1100, Herbert Demetz e Nicola Cafiero pure su Appia Zagato, Tony Mognaschi su Giulietta Sprint Speciale, Toselli, Lualdi e Lenza su Ferrari 3000, Lombardi su 500 Puch, Mestriner e Zanotti su Fiat 600, «Mirko» su Fiat 1100 TV e Aldo Nicosia su Alfa 1900 T.I.

Ricordiamo che stamane dalle ore 9 in poi, nel Palazzo delle Nazioni della Fiera di Montebello si svolgeranno le operazioni di controllo delle vetture e dei documenti e che nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 19 avranno luogo le prove ufficiali cronometrate. Domani mattina la corsa avrà inizio alle ore 9.30 con la partenza della prima vettura della categoria Turismo, precisamente quella di Angelo Lo Coco su Bianchina 500.

A Monfalcone
Nessuna sorpresa nel torneo di tennis

Monfalcone, 22

Anche oggi, seconda giornata del torneo di tennis che si sta svolgendo a Monfalcone per atleti di terza categoria, non si è registrata nessuna vera sorpresa. Poco è mancato però che ciò avvenisse. Infatti nel singolare maschile il goriziano Valenti, uno dei favoriti, ha dovuto faticare le proverbiali sette camicie per battere il più anziano dei Bonessi. Lo stesso discorso vale anche per Del Neri, altro goriziano, in quanto pure lui ha dovuto disputare tre set prima di aver ragione del triestino Gattegno. Sempre nel singolare maschile il triestino Costa, il favorito numero uno, già vincitore dei due precedenti tornei, oggi è apparso alquanto svogliato. Faticata pure la vittoria del quotato Grusovin, sia nel singolare maschile che nel doppio misto. Per il resto delle gare, normalità quasi assoluta.

Ecco il dettaglio tecnico della seconda giornata:

Singolare maschile, secondo turno: Grusovin, Tennis Club Trieste batte Codermatz, Circolo Marina Mercantile 10-8, 6-4; Ciclitira, Tennis Club Trieste batte Braida, Società Tennis Monfalcone 6-2, 6-4; Valenti, Tennis Club Gorizia batte Bonessi Tito, Società Tennis Monfalcone 6-3, 3-6, 10-8; Bonessi Lucio, Società Tennis Monfalcone batte Mioni, Circolo Marina Mercantile 6-4, 6-3; Strukelj, Tennis Club Trieste batte Candotti, CRDA Trieste 6-3, 6-1; Costa, Tennis Club Trieste batte Vidulli, CRDA Trieste 6-2, 7-5; Del Neri, Tennis Club Gorizia batte Gattegno, Tennis Club Trieste 6-1, 5-7, 6-1.

Doppio maschile, primo turno: Codermatz-Lenardon, Circolo Marina Mercantile battono Rossi-Candotti, CRDA Trieste 6-2, 6-2; Ciclitira-Segrè R. Tennis Club Trieste battono Rosso-Scoffi, Circolo Marina Mercantile 6-2, 6-4; Del Neri-Valenti, Tennis Club Gorizia battono Collavini-Matcovich, Società Tennis Monfalcone per rinuncia; Pietrobelli-Avanzini, Circolo Marina Mercantile battono Cecconi-Braida, Società Tennis Monfalcone 6-2, 6-1; Bonessi Lucio-Gregoretti, Società Tennis Monfalcone battono Antonini-Lenaz, Tennis Club Trieste 6-2, 7-5.

Singolare femminile, quarti di finale: Fragiacomo, Tennis Club Trieste batte Palermo, Circolo Marina Mercantile 6-3, 6-0; Smak, Società Tennis Monfalcone batte Bertasso, CRDA Trieste 8-6, 6-3; Negrini, Tennis Club Trieste batte Santisi, Società Tennis Monfalcone 6-1, 6-2; Pacor, Tennis Club Trieste batte Andri, Società Tennis Monfalcone 6-2, 6-4.

Doppio misto, primo turno: Smak-Scotti, Società Tennis Monfalcone battono Santisi, Società Tennis Monfalcone; Rosso, Circolo Marina Mercantile 7-5, 6-3; Segrè-Grusovin, Tennis Club Trieste battono Bertasso-Rossi, CRDA Trieste 3-6, 6-1, 7-5.

TENTORIO HA SPARATO FORTE MA DALL'ARA HA RESISTITO

SFUMATO PER IL BOLOGNA L'ACQUISTO DELL'ARGENTINO MASCHIO

Drammatici momenti hanno vissuto i presidenti di alcune Società di calcio, appostati dietro le loro scrivanie, dieci minuti prima della mezzanotte di mercoledì scorso. Nelle complicate manovre delle operazioni di mercato che stava per concludersi, i telefoni hanno gettato i loro disperati strilli nella notte. Le interurbane si bloccavano e si sbloccavano nella frazione di secondi e bisognava sollecitare le centraliniste perchè non si facessero occupare la linea.

Il più disperato, con un diavolo per capello, appariva il presidente del Bologna, Dall'Ara. Dopo aver sostenuto una tenace schermaglia col sodalizio barese per l'ingaggio di Cappa e per effettuare anche lo scambio Greco-Seghedoni, Dall'Ara si faceva mettere in comunicazione con l'Atalanta, chiedendo la mezz'ala Maschio. Forse voleva prendere alla sprovvista l'ing. Tentorio. Infatti gli sparava così a bruciapelo la cifra di 100 milioni. Nulla da fare: «Maschio è incedibile» rispondeva l'ingegnere. Ma Dall'Ara era deciso a commette pazzie e incalzava offrendo 130 milioni. Tentorio rimaneva perplesso e incredulo e si manteneva con tutte e due le mani al diniego più assoluto. 140-150 milioni erano le ultime offerte... La minutina sugli orologi da polso dei due contraenti divorava gli ultimi secondi. Allo scadere della mezzanotte, l'ing. Tentorio respirava a pieni polmoni raffazzonando delle scuse col «diabolico» presidente bolognese: «Se mi avesse proposto questo affare almeno alla vigilia della chiusura delle liste, bè avrei avuto modo di sondare anche il terreno presso qualche altra società per trovare il sostituto di Maschio, ma così alla sprovvista senza nemmeno il tempo di chiedere un parere al consiglio sportivo proprio non me la sentivo di accollarmi una responsabilità del genere». Difatti appena i tifosi sono venuti a conoscenza di questo duello di contratto in extremis, si sono divisi in due correnti: quelli che rimpiangevano la cifra sbalorditiva dei 150 milioni e quelli invece, e sono stati i più, che hanno approvato la resistenza dell'ing. Tentorio. E così il colpo finale che avrebbe dovuto suggellare i fuochi di artificio di questa agitatissima campagna acquisti è venuto a mancare.

Chi si è trovato nei pasticci dal nervosismo degli ultimi minuti dalla chiusura del mercato, è stato il Torino. Il Bari era da tempo che faceva la corte a Virgili. Ormai sembrava rassegnato ai rifiuti torinesi, senonchè ha voluto tentare un ultimo disperato appello che, sembra non sia andato a vuoto. Aveva scelto il momento buono. La società granata si era appena assicurato Tozzi dalla Lazio per cui riteneva inutile il possesso di due centravanti e cedeva finalmente Virgili. Ma il guaio è sorto dopo, quando Tozzi, appresa la notizia, ha giurato mari e monti che egli non andrà nè a Torino nè in nessun altra squadra italiana. E' stanco di stare in Italia, vuole assolutamente ritornarsene in Brasile. Il Torino aveva avviato e concluse le trattative con la Lazio mediante la formula di comproprietà, in quanto era certo che la CAF avrebbe emesso la sentenza favorevole per il giuocatore (come danno a capire le ultime indiscrezioni) e che riammesso nei ranghi federali, scollandogli di dosso la squalifica a vita, Tozzi si sarebbe ben presto riabilitato. Invece fa ancora il dispotico e il prepotente e così ha lasciato nei guai la società granata... e forse, anche quella barese poichè col rifiuto del brasiliano, cadono le condizioni di proprietà sul centravanti Virgili. Adesso non si sa ancora in quale rebus vengono a trovarsi i «galletti». Ma il Torino ha confermato anche l'accordo col vecchio Ferrario il quale con piacere vestirà la maglia granata pure nel prossimo campionato. «Giocherei anche gratis — ha dichiarato Rino —, mi sento a posto fisicamente e conto di essere ancora utile alla mia squadra. Ho cinque anni meno di Liedholm e un paio credo di meno di Schiaffino. Scherzi a parte ho 33 anni; ma mi sembra di essere molto più giovane, tanta è la voglia che ho di scendere in campo».

Scintille elettriche sono sprizzate anche dal telefono della società genoana in quei fatidici minuti prima della mezzanotte del giorno 20; facendo perdere la testa alle «signorine del 14». Sembrava affare concluso col Milan, fino a ieri, il passaggio del P. O. Ferrario. invece si viene a sapere che la giovane promessa, al Genoa di serie B abbia preferito la Lazio. Sfumato l'acquisto di Ferrario e di Ronzon, i dirigenti del Genoa hanno allacciato contatti con la Roma per avere Pistrin; ma questi sarebbe stato ceduto se i giallorossi avrebbero ottenuto Segato dall'Udinese... Ora questa condizione non si è verificata e il Genoa è rimasto con la bocca asciutta. Intanto da Torino veniva ventilato lo scambio Soldan-Frignani; ma da come si erano messe le cose i genovesi rispondevano anch'essi picche sbattendo il telefono in faccia a tutte le altre richieste.

In quella stessa notte si è concluso, sempre in «zona Cesarini», anche il passaggio di Maioli nelle file del Napoli che al Verona aveva già passato il suo mediano Morin: mentre le trattative nei giorni scorsi sembravano dovessero naufragare.

Per portare alle conclusioni anche gli ingaggi degli oriundi da parte di altre società della massima divisione è stato concesso ancora un lasso di tempo che va fino al 31 luglio. Quindi la campagna del mercato calcistico non si può ancora dire che sia stata chiusa completamente, e lascia il campo aperto ad altre novità.

A. P.

LE CORSE DI DOMANI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Imponente schieramento nella Totip Premio della Notte

Domani a Montebello, quale prova di centro di un convegno che comprenderà corse affollatissime di partenti, si correrà la Totip Premio della Notte, una «maratonina» sui tre giri di pista.

Uno schieramento davvero imponente, comprenderà la corsa principale, che vedrà i nove concorrenti partire divisi da tre nastri. Maggiore penalizzato sarà l'attuale campione di Montebello Oro del Reno. Il magnifico trottatore di Belladonna, renderà venti metri al rientrante Aut Aut e ben quaranta a dei soggetti di valore quali Cricco, Aminta, Astrakan, Rinviato, Fremente, Opel e Jackson. Sulla distanza dei 2500 metri Oro del Reno sarà chiamato ad un compito abbastanza difficoltoso, visti gli avversari che incontrerà, tutti bene attrezzati per le gare di fondo. Compito difficile dunque, anche per un campione dalla tempra di Oro del Reno. Per il sauro di Belladonna, i pericoli maggiori dovrebbero venire dai due splendidi fondisti Astrakan e Rinviato (protagonisti della Totip di domenica scorsa) oltre che dal rientrante Aut Aut.

Si dice che Aut Aut si appresti ad affrontare la prova di rientro, in condizioni fisiche buone, e sappiamo cosa è capace di fare, il figlio di Faà da Bruno quando si trova in efficienza. Se Aut Aut, come ha fatto in quasi tutte le prove di rientro, potrà contare sulla ritrovata condizione, non è improbabile che possa imporsi ai pur validissimi avversari.

Di Astrakan e Rinviato abbiamo già ammirato la potenza nelle gare di fondo. Saranno certamente i rappresentanti più qualitativi del loro nastro, che comprende anche Jackson, cavallo in grande forma ma sacrificato su una distanza che non è forse la sua. Oro del Reno, Aut Aut, Astrakan e Rinviato appaiono sulla carta i protagonisti della Totip; chi di loro s'imporrà?

G.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

Pallavolo
Battuta d'arresto del Cacciatore

Delle tre partite svoltesi ieri sera sul campo dei Salesiani l'unica a rilevare qualcosa di buono è stata quella tra la compagine della Polizia Civile e il Villaggio Sereno «B». La vittoria è andata alla più esperta formazione dei poliziotti dopo una lotta accanita e quanto mai incerta. Specialmente nel primo tempo i poliziotti hanno faticato parecchio; trovatisi in svantaggio nel finale, col punteggio di 14 a 11, essi hanno ritrovato lentamente la «grinta» dei tempi migliori e alla fine hanno vinto col punteggio di 18 a 16. Nel secondo invece si sono imposti con una certa facilità. Nelle altre partite il Cacciatore, stranamente impacciato rispetto alle sue ultime esibizioni, ha dovuto accontentarsi di chiudere l'incontro con il CRDA «A» con un risultato pari. Il CRDA «A» infine, opposto alla «B», ha vinto con sicurezza.

Risultati: CRDA «A» - Cacciatore 1-1, (15-7, 11-15). Polizia Civile - Villaggio Sereno «B» 2-0 (18-16, 15-8). CRDA «A» - CRDA «B» 2-0 (15-9, 15-10).

LA PUBBLICAZIONE UFFICIALE delle Olimpiadi 1960

E' uscito in questi giorni a Roma, a cura della «Olimpia edizioni sportive - O.E.S.», il «Numero unico ufficiale celebrativo dei Giochi della XVII Olimpiade».

E' questa l'unica pubblicazione ufficiale che sarà posta in vendita in Italia: consta di 288 pagine in rotocalco e offset a colori. Il volume contiene: messaggi augurali di Giovanni Gronchi, Dwight D. Eisenhower, Giulio Andreotti, Giuseppe Togni, Urbano Cioccetti, Giulio Onesti.

Inoltre, corredata con numerose foto, è illustrata la partecipazione italiana per le 18 discipline olimpiche. Il volume contiene anche cartine toponomastiche, i tracciati dei percorsi delle più importanti gare su strada e il programma generale ufficiale diviso in due sezioni: per giornate e per ogni singola gara.

Infine, per la parte storico-celebrativa, con una interessante documentazione fotografica, l'evento delle prossime Olimpiadi romane è illustrato nelle seguenti parti: «Undici secoli di Giochi olimpici» di Bruno Roghi; «Etruschi e romani colonne dello sport» di Romolo Passamonti; «Le Olimpiadi moderne» di Giuseppe Melillo; «La toga sontuosa» di Giuseppe Sabelli-Fioretti «Monumenti dell'antica Roma»; «Nella XVII Olimpiade» di Roberto Vighi; «L'ardita architettura moderna di Roma olimpica» di Romolo Giacomini.

Il volume è in vendita nelle migliori edicole e nelle librerie al prezzo di L. 1.200.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL TERRITORIO DEL KATANGA

SCONTRI A FUOCO TRA BELGI E CONGOLESI

(Continuazione dalla I pagina)

sono verificati scontri fra paracadutisti e congolesi. Profughi europei provenienti da Usumbura hanno riferito che i congolesi stanno mettendo a ferro e a fuoco la regione incendiando le case dei belgi, confiscando le automobili degli europei, saccheggiando e devastando interi quartieri. Secondo i rapporti, paracadutisti belgi si stanno preparando per attaccare la cittadina di Lakondu, dove gli ammutinati terrebbero prigionieri sette europei. Anche a Stanleyville la situazione è grave, le truppe belghe stanno evacuando in un clima di tensione nel quale da un momento all'altro potrebbe accendersi la scintilla della violenza. Con le truppe se ne vanno gli ultimi europei.

Anche nel Katanga dove si credeva che le truppe belghe controllassero completamente la situazione, le cose si stanno complicando. Truppe belghe e ribelli congolesi si sono scontrati oggi vicino ad un impianto idroelettrico a Kolwisi a duecentocinquanta chilometri a nord di Elisabethville. Due paracadutisti e sedici africani sono rimasti uccisi nel corso del combattimento che, pare, non è ancora ultimato. I belgi che hanno impiegato aerei muniti di razzi tentavano di far sloggiare i congolesi dagli impianti idroelettrici. Per tre giorni vi erano state discussioni ma stamane i congolesi hanno aperto il fuoco con cannoncini da quaranta millimetri. Secondo gli ultimi rapporti i paracadutisti hanno circondato il campo ribelle che mantengono sotto un fuoco costante. Attorno agli impianti idroelettrici sono duecentocinquanta ammutinati armati fino ai denti e decisi a combattere fino all'ultimo uomo. Due morti fra i belgi e 16 fra gli ammutinati sono finora il bilancio della battaglia che è terminata stasera tardi.

Le autorità del Katanga non hanno ancora commentato la notizia sugli scontri in corso fra belgi ed ammutinati. Il Primo Ministro dell'ex provincia congolese ha tuttavia tenuto la sua conferenza stampa quotidiana ribadendo la sua decisione di opporsi allo invio nel Katanga di truppe delle Nazioni Unite. «Se le truppe delle Nazioni Unite entrassero nel Katanga — ha detto Tshombe — la situazione diverrebbe estremamente pericolosa. Noi comunque siamo decisi a morire piuttosto di consentire alle truppe internazionali di riportare nel Katanga l'autorità del Governo di Lumumba». Invitato a dichiarare che cosa farebbe l'esercito del suo paese se i soldati delle Nazioni Unite entrassero nel Katanga Tshombe è stato assai esplicito: «Attaccherebbe le truppe internazionali — egli ha detto — se fosse necessario». Tshombe ha definito Lumumba «un bandito senza scrupoli».

Nel Congo vi sono attualmente circa quattromila uomini delle Nazioni Unite. Secondo un rapporto fornito da un portavoce delle N.U. essi sono distribuiti nel modo seguente: un battaglione marocchino è diviso fra Leopoldville, Matadi e Coquilhatville. Un battaglione di soldati abissini occupa Stanleyville (altri reparti sono attesi). Un battaglione svedese è diviso fra l'aeroporto e la città di Leopoldville. Un battaglione del Ghana svolge servizio di polizia a Leopoldville. Entro la settimana arriveranno altri cinquemila uomini insieme con viveri e rifornimenti di vario genere. La Russia invierà cento camion, un forte quantitativo di parti di ricambio, e l'equipaggiamento completo per una officina di riparazioni.

Fra le notizie di rilievo merita di essere segnalato il resoconto fornito dal colonnello belga F.J. Tibion sugli scontri svoltisi a Matadi una settimana fa. Ha detto il colonnello che i civili belgi stavano evacuando Matadi quando un gruppo di ammutinati aveva aperto il fuoco nel tentativo di impedire la partenza della nave che avrebbe dovuto portare in salvo i bianchi. I soldati belgi hanno risposto alla sparatoria che si è protratta a lungo. Cinquanta persone fra belgi e congolesi sono morte. I congolesi hanno fatto saltare alcune cisterne di petrolio destinato all'aeroporto provocando ingentissimi danni.

A tarda ora si è appreso che il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld ha rinviato di un giorno la sua partenza per Leopoldville. Hammarskjoeld che avrebbe dovuto partire domani partirà invece martedì secondo fonti non ufficiali la decisione di «Mister H» è stata motivata dal suo desiderio di conferire con Lumumba all'arrivo a New York del Primo Ministro.

G. S.

DIPLOMATICO RUSSO invitato a lasciare gli S.U.

Washington, 22

Il diplomatico russo Ezhov è stato dichiarato «persona non grata» ed invitato dal Dipartimento di Stato a lasciare immediatamente gli Stati Uniti. Egli è tra l'altro accusato di avere versato più di 1.000 dollari ad un fotografo americano, onde ottenere fotografie aeree di impianti navali e di città americane.

Secondo quanto comunicato stamane dal Segretario di Stato aggiunto per gli affari europei, Davis, all'Incaricato di affari sovietico, Smnernovsky, Ezhov ha nettamente abusato dei suoi privilegi diplomatici per svolgere attività spionistiche negli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ricorda che, in base ad una nota consegnata il 19 gennaio 1959 all'Ambasciata sovietica, il Governo americano vieta al personale dell'URSS di procurarsi vedute aeree degli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato precisa che il diplomatico sovietico aveva consigliato al fotografo americano (di cui non viene rivelato il nome) di diventare pilota. Le autorità sovietiche avrebbero potuto acquistare per lui un aereo, onde consentirgli di proseguire le proprie attività. Negli ambienti di Washington ci si rifiuta di precisare quali siano le località e gli impianti le cui fotografie sono state procurate ad Ezhov.

Più di un anno fa gli Stati Uniti chiesero la partenza da Washington del vice addetto navale sovietico, Glinski, ugualmente accusato di spionaggio. Alcune settimane or sono il Dipartimento di Stato chiese al Segretario generale dell'ONU di licenziare un membro della delegazione sovietica presso le Nazioni Unite il quale aveva svolto attività spionistiche ed era stato colto sul fatto, proprio mentre si svolgeva la visita di Nikita Kruscev negli Stati Uniti, nel settembre 1959.

Espulso dall'Argentina l'Ambasciatore di Israele

Buenos Aires, 22

Il Governo argentino ha oggi dichiarato l'Ambasciatore di Israele a Buenos Aires, Arieh Levavi, persona non gradita e ha chiesto che lasci immediatamente il paese.

Il Governo argentino ha dichiarato che questo provvedimento fa parte di un programma di misure che verranno adottate a titolo di ritorsione contro il rapimento di Adolf Eichemann, l'ex colonnello delle SS catturato il maggio scorso da agenti israeliani.

L'Ambasciatore Levavi è stato invitato a lasciare sollecitamente l'Argentina dopo aver avuto un colloquio col Ministro degli Esteri argentino Diogenes Taboada.

Il capo del protocollo del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Luis Luti, ha convocato Levavi per comunicargli che il Governo di Buenos Aires «desidera» che il rappresentante di Israele parta dall'Argentina nel più breve tempo possibile.

Sorvoli americani di navi sovietiche?

Mosca, 22

Secondo la «Komsomolskaia Pravda» di questa mattina, sei navi sovietiche sono state sorvolate a bassa quota da aerei americani o inglesi a partire dal 19 luglio. I sorvoli — precisa il giornale — sono avvenuti sulle acque dell'Atlantico, nel Golfo di Corea, nel Mar Giallo, nel Mar del Giappone e nel Mediterraneo. Secondo il giornale, che intitola la notizia «I pirati persistono», questi incidenti avvenuti dopo la recente nota di protesta sovietica mostrano che gli Stati Uniti non intendono consentire una distensione con l'URSS.

L'Agenzia «Tass» cita in particolare il caso della nave per ricerche scientifiche «M. Lomonosov», la quale è stata sorvolata ieri per un'ora e mezzo.

Leopoldville: lo scarico dei viveri inviati dall'Unione Sovietica

NEL TRENO FRA DOVER E LONDRA

MISTERIOSO FERIMENTO DI UN DIPLOMATICO FRANCESE

È stato trovato svenuto e con i polsi tagliati
Il funzionario era stato al seguito di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 22**

François de Liencourt, un alto funzionario del Quai d'Orsay, esperto di questioni sovietiche e che fu incaricato di accompagnare Kruscev durante il suo viaggio in Francia nella scorsa primavera, è stato protagonista in Inghilterra di un misterioso incidente. E' stato trovato in un gabinetto del treno Londra-Dover privo di sensi e con i polsi tagliati. La porta del gabinetto era chiusa dall'interno ed è stato necessario forzarla.

La scoperta è stata fatta casualmente da un controllore, mentre il treno entrava nella Dover Priery Station. Il diplomatico francese è stato trasportato a Londra e ricoverato in ospedale. L'Ambasciata di Francia si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione, ma da Parigi il Quai d'Orsay ha annunciato che de Liencourt è caduto malato in Inghilterra, dove si trovava in licenza motivata dalle sue cattive condizioni di salute.

De Liencourt ha 44 anni. E' vicecapo della sezione del Quai d'Orsay per l'Est europeo. Parla correntemente il russo. Durante l'ultima guerra, fu chiuso in un campo di prigionia dai tedeschi per quattro anni. In quel periodo — come raccontò poi — si preparò agli esami per entrare in diplomazia, esami che sostenne con successo appena liberato nel 1945.

Dal 1945 al 1957 fu assegnato all'Ambasciata di Mosca. Fu qui che conobbe mister Harari, un banchiere, e sua moglie, che vivono abitualmente in Inghilterra. Mrs. Harari è conosciuta come traduttrice delle opere di Boris Pasternak.

La carriera di de Liencourt è stata molto brillante. Egli è insignito della Legione d'onore. Quando Kruscev cominciò il suo giro di Francia, il Quai d'Orsay gli assegnò come scorta il giovane diplomatico. Fu un compito molto faticoso e gli amici di de Liencourt sostengono che egli non era riuscito ancora a rimettersi dalla stanchezza. E gli si erano manifestati invece i segni di un esaurimento nervoso.

Per riposarsi de Liencourt era venuto adesso in vacanza a Londra, ospite degli amici Harari; in casa loro aveva trascorso una decina di giorni. Appariva depresso e passava il tempo a leggere o a passeggiare. Mercoledì mattina de Liencourt annunciò agli Harari che sarebbe andato in campagna per alcuni giorni. Invece salì sul treno per Dover. Si ritiene che al momento in cui fu ritrovato privo di sensi avesse ingerito una certa quantità di medicinali, forse di sonnifero. Alcune pastiglie furono trovate sul pavimento del gabinetto. I medici hanno lottato per salvarlo per dodici ore. De Liencourt è considerato ormai fuori pericolo.

F. T.

RIDUZIONI FISCALI introdotte in Russia

Londra, 22

Radio Mosca ha annunciato che il Governo sovietico ha approvato oggi sgravi fiscali a favore di centinaia di migliaia di lavoratori a basso reddito.

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS ha annunciato l'abolizione dell'imposta sul reddito per i lavoratori che hanno un reddito inferiore a 500 rubli mensili (pari a 125 dollari al cambio ufficiale e a 50 dollari al cambio libero e turistico).

Le quote sono state ridotte per i celibi e i cittadini con famiglie poco numerose che guadagnano meno di 600 rubli al mese.

Carlo Ponti acquista nuovi gioielli per la Loren

Parigi, 22

Carlo Ponti avrebbe intrapreso a ricostituire la collezione di gioielli di Sofia Loren: così almeno scrive un giornale parigino che afferma di sapere che il produttore italiano ha trascorso ore presso uno dei più noti gioiellieri della capitale francese. Tuttavia è stato impossibile avere ragguagli sui gioielli che egli avrebbe ordinato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Concessionari di:
TRIESTE — Ditta Giovanni DUPLICA
Via San Nicolò 12 — Tel. 24.130

DOPO GLI ARRESTI POLITICI NELL'ANDALUSIA

In preparazione in Spagna uno sciopero antifranchista?

Accuse delle autorità a gruppi clandestini comunisti
Non sarebbe limitato alle classi misere il malcontento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Madrid, 22**

Un'ondata di arresti in diverse province dell'Andalusia ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica spagnola, esattamente ventiquattro anni dopo lo sbarco di Franco che dette inizio alla guerra civile, la critica questione dell'attività condotta da elementi avversi al regime. Le cifre comunicate dalle autorità non sono mutate nelle ultime ventiquattro ore; ma è certo che la polizia di sicurezza vigila in tutta la Spagna meridionale, tra Cordova e Siviglia, ed è presumibile che si stia indagando anche in altre località.

I portavoce di Governo hanno recisamente smentito che siano state arrestate oltre mille persone; ma hano rivelato che fra il 12 e il 18 del mese gli arresti sono stati 287; dopo un sommario interrogatorio 104 dei fermati sono stati lasciati in libertà, altri lo saranno quanto prima. Si ha motivo di pensare, sempre secondo i funzionari del Governo di Franco, che saranno rinviati a processo circa una ventina di arrestati, quelli cioè cui si fa carico di avere svolto una campagna intesa — nelle parole dei portavoce governativi — a «scatenare il regno del terrore» in Andalusia.

E' sintomatico che gli arresti siano stati operati in massima parte nella regione industriale mineraria che circonda Cordova. Le autorità di Madrid fanno apertamente addebito ai comunisti di aver svolto attività sovversiva: «gli arresti, ha dichiarato un portavoce ufficiale, sono stati motivati dalla scoperta di una rete comunista, le cui cellule si estendevano alle campagne, tra i braccianti, e avevano intrapreso un'azione di propaganda sovvertitrice, esortando la gente al sabotaggio e raccogliendo sottoscrizioni in danaro da parte dei contadini che avevano aderito al movimento».

Si è poi saputo che l'attività della polizia franchista ha fatto seguito alla segnalazione da parte di informatori locali, che elementi «forestieri» — probabilmente spagnoli collegati con i gruppi anti-franchisti in esilio — si aggiravano per i centri minerari e industriali e per le campagne della zona. Questi «forestieri», secondo la polizia, facevano parte di un «Fronte di resistenza anti-franchista» e, mentre da un lato propugnavano il sabotaggio, dall'altro stabilivano le basi per la creazione di un «Movimento comunista andaluso».

Il 12 luglio si teneva a Cordova una riunione di funzionari di polizia. Lo stesso giorno gli agenti locali e quelli giunti da altre regioni iniziavano gli arresti. Per la maggior parte, essi sono stati effettuati nella città di Villarubia, a otto chilometri da Cordova. Qui è situata una importante fabbrica di materiali elettrici, la «Electromecanica de Cordova», ed è possibile che gli agenti antifranchisti stessero svolgendo o intendessero svolgere la loro opera tra gli operai dello stabilimento.

A questo proposito un'informazione di buona fonte dice che non è estranea agli arresti la notizia secondo cui alcune delle parti delle bombe a orologeria esplose il mese scorso nelle stazioni ferroviarie di Madrid, Barcellona, San Sebastiano e Bilbao, risultano costruite «in una fabbrica della zona di Cordova», verosimilmente quella di Villarubia.

Fra gli arrestati sono anche diversi minatori dei villaggi di Penaflor e Barrabas; qui, recentemente, i dirigenti delle miniere segnalarono la scomparsa di forti quantitativi di dinamite. A Lora del Rio sono state tratte in arresto nove persone, due o tre a Palma del Rio.

La presenza di reparti rinforzati di polizia in tutta la zona attorno a Cordoba, dal 12 luglio in avanti, viene spiegata anche con il timore che venissero effettuati attentati dinamitardi alle dighe, ai ponti, alle ferrovie, agli impianti industriali. Circolavano in effetti manifestini che incitavano la popolazione a sabotare simili impianti. Qualche informatore dice che alcuni dei volantini promettevano un forte premio in danaro agli autori di atti del genere, e che elementi comunisti avevano progettato di far saltare in aria il ponte sul Guadalquivir ad Almodovar del Rio. Dal 19, tuttavia, l'apparato sussidiario di polizia è stato smobilitato. Da parte governativa si insiste nel sottolineare che gli arresti hanno avuto carattere di misura preventiva, e che non si sono avuti atti di violenza e tanto meno disordini.

E' evidente ad ogni modo la apprensione delle autorità, di fronte a questa nuova manifestazione di fermento e insofferenza. Alla radice del fenomeno di adesione di operai e contadini alla campagna di agitazione è probabilmente la insoddisfacente situazione economica (ma non solo quella: le stesse fonti che indicano in un insegnante di Almodovar e in un agitatore già conosciuto dalla polizia i capi del «Fronte di resistenza» dicono che fra le persone arrestate vi sono diversi benestanti).

Secondo notizie di fonte autorevole (ma fin qui non confermate ufficialmente) il numero delle persone tuttora detenute nelle carceri di Cordova è sceso a diciotto. Dalla serietà con la quale il Governo considera la situazione è comunque indizio il fatto che (a quanto si afferma stasera a Madrid) è partito per Cordova il colonnello Enrique Eymar, capo della sezione speciale della magistratura per la repressione del comunismo e della massoneria. Si nota anche con qualche inquietudine nei circoli madrileni che negli ultimi tempi il partito comunista clandestino ha chiesto ai suoi simpatizzanti (con l'appoggio di una attiva campagna delle radio comuniste) di cercar di preparare uno sciopero generale, per una data sin qui non specificata.

U. P. I.

I TIMORI DELL'OPINIONE PUBBLICA IN GRANBRETAGNA

Pressioni laburiste su Macmillan per il controllo delle basi americane

Washington insiste sulla necessità di continuare i voli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 22**

Quaranta deputati laburisti hanno sottoscritto una mozione in cui si chiede a Macmillan di far seguire alla lettera indirizzata a Kruscev un altro messaggio diretto questa volta ad Eisenhower. Il Primo Ministro dovrebbe avvertire il Presidente degli Stati Uniti che, secondo un «considerevole numero di persone» in Granbretagna, anche la politica americana ha contribuito negli ultimi tempi ad aumentare la tensione internazionale. E' significativo che tra i firmatari della lettera si trovino sia esponenti della destra che della sinistra laburista. Si notano i nomi di Barbara Castle, che fa parte dell'esecutivo del partito, e di Shinwell, che fu Ministro della Difesa nel Governo Attlee.

Macmillan avrebbe intanto già scritto ad Einsehower per domandare che gli inglesi possano controllare tutti i voli di ricognizione lungo le frontiere dell'Unione Sovietica che siano compiuti da apparecchi americani di base in Granbretagna.

Nella lettera, che sarebbe stata consegnata al Presidente in questa settimana, il Primo Ministro avrebbe formulato tre richieste:

1) Di essere informato personalmente di ogni volo diretto nella zona di confine russa, anche se fuori dei cieli dove l'Unione Sovietica può esercitare il suo diritto di sovranità. 2) Che venga segnato un limite geografico oltre i quali i voli di addestramento diventano di ricognizione.

3) Di poter discutere i particolari della nuova intesa con un rappresentante di Eisenhower.

Macmillan avrebbe escluso la eventualità di recarsi lui stesso a Washington prima delle prossime elezioni presidenziali americane.

Secondo quanto si apprende da un'altra fonte, il Governo britannico avrebbe chiesto che ogni volta che un apparecchio americano parte in missione da una base in Inghilterra, il comando responsabile comunichi ad un alto ufficiale della Royal Air Force, che funzionerebbe da ufficiale di collegamento, la rotta e lo scopo del volo. L'ufficiale, in casi particolari, informerebbe personalmente il Primo Ministro che potrebbe intervenire con un «veto».

Il funzionamento delle basi americane è regolato attualmente dall'accordo Truman-Attlee del 1951, mai pubblicato e del quale pare non esista neppure una formulazione scritta. Secondo l'accordo, i comandi americani sarebbero tenuti ad informare le autorità inglesi soltanto in caso di voli al di sopra del territorio sovietico.

Secondo quanto si apprende da un'altra fonte, il Governo britannico avrebbe chiesto che ogni volta che un apparecchio americano parte in missione da una base in Inghilterra, il Comando responsabile comunichi a un alto ufficiale della Royal Air Force, che funzionerebbe da ufficiale di collegamento, la rotta e lo scopo del volo. L'ufficiale, in caso di necessità, informerebbe personalmente il Primo Ministro che potrebbe intervenire con un «veto». Il funzionamento delle basi americane è regolato attualmente dall'accordo Truman-Attlee del 1951, mai pubblicato e del quale pare non esista neppure una formulazione scritta. Secondo l'accordo, i Comandi americani sarebbero tenuti a informare le autorità inglesi soltanto in caso di voli al di sopra del territorio sovietico.

Gli inglesi, oltre a domandare adesso di essere preventivamente informati di ogni missione, vorrebbero un impegno americano a non eseguire voli di pattugliamento con apparecchi armati di bombe «A» e «H» nei cieli della Granbretagna, senza il loro consenso. Gli americani dovrebbero anche avvertire ogni volta che fanno entrare o uscire le loro armi nucleari dal paese. In caso di caduta di un apparecchio carico di una bomba «A» o «H», le misure di emergenza per isolare l'area dell'incidente dovrebbero essere affidate interamente alle autorità britanniche. La presenza delle basi americane è ragione di grande timore di cui partecipa la maggior parte dell'opinione pubblica, e costituisce il principale argomento della propaganda dei neutralisti che si fanno sempre più numerosi.

Nelle conversazioni confidenziali che hanno fatto seguito all'abbattimento dell'«RB-47», gli americani hanno insistito sull'assoluta necessità di seguitare i voli di ricognizione ripetendo due argomenti: che i nuovi equipaggi degli aerei che dovranno volare verso gli obiettivi dell'Unione Sovietica in caso di replica a un attacco russo hanno bisogno di essere addestrati su quelle rotte, e che i sovietici non devono poter dubitare per un solo momento della vigilanza dell'Aviazione occidentale.

Ferruccio Troiani

Un raccolto eccezionale

In alto in Francia la battaglia dei pomodori

Parigi, 22

Per risolvere una crisi particolarmente grave in questo momento, quella della super produzione dei pomodori, la Segreteria di Stato agli Affari economici si è rivolta persino a due alte personalità dell'arte culinaria, la contessa Marie de Toulouse-Lautrec, discendente della famiglia del celebre pittore, e Oliver uno dei più noti cuochi della capitale, perchè, sia alla radio che alla televisione, diano il più possibile ricette inedite per utilizzare pomodori. Anche la moglie del Ministro Fontanet, incaricato appunto della Segreteria di Stato agli Affari economici, è stata invitata, grazie alla sua fama di ottima cuoca, a partecipare a questa campagna consigliando attraverso la stampa, la radio e la televisione tutte le ricette in cui possano essere utilizzati i pomodori.

«Massaie: utilizzate pomodori ad ogni pranzo» tale è in sintesi l'appello che i poteri pubblici, il produttore ed i commercianti si vedono costretti a lanciare ai consumatori per evitare che la super produzione registrata quest'anno si trasformi in una grave crisi del mercato. In certe località di produzione, dove ieri il corso del pomodoro presso i produttori era sceso a 10 franchi (12-13 lire italiane) al chilo, si parla già di ripetere l'azione dei produttori di carciofi che il mese scorso, per evitare di vedersi costretti a vendere il loro prodotto ad un prezzo troppo basso, si sono visti costretti a distruggerne una grande quantità del raccolto.

Gli uffici competenti preannunciano infatti che a partire dalla prossima settimana oltre 5000 tonnellate di pomodori al giorno saranno riversati sul mercato. Secondo gli specialisti questa super produzione è dovuta alla bizzarra stagione che ha caratterizzato il mese di luglio. Certe località di produzione, come la valle del Rodano per esempio, sono in ritardo di due settimane e di conseguenza il loro prodotto viene a trovarsi sul mercato nello stesso tempo di quello di altre regioni (Normandia, Bretagna, ecc.) che invece hanno avuta una maturazione regolare. Malgrado gli inviti che saranno rivolti al pubblico, questo, se la stagione non cambia, difficilmente li seguirà: il pomodoro infatti è un frutto «fresco» che è consumato con piacere quando la temperatura è elevata ma se invece, com'è il caso attualmente, malgrado il mese di luglio, il caldo si farà sentire assai poco, nessuno sarà portato a far uso di questo prodotto.

Una documentazione belga sulle atrocità degli africani

New York, 22

In una conferenza stampa tenuta alle Nazioni Unite, il portavoce del Ministero degli Esteri belga Taemans ha detto che il Belgio è pronto a mettere a disposizione dell'ONU, o di qualunque altro organismo internazionale che lo desideri, la documentazione delle atrocità commesse nel Congo contro i belgi e altri europei. Taelmans ha ribadito che l'intervento delle truppe belghe nel Congo è stato solo temporaneo ed è stato effettuato allo scopo di proteggere le vite dei belgi e di altri cittadini stranieri; il Belgio non ha alcuna intenzione di immischiarsi negli affari interni congolesi, come non intende tornare sulla sua decisione di concedere l'indipendenza al Congo.

Dopo aver citato alcuni esempi delle atrocità commesse nel Congo, Taelmans ha rammentato che la commissione d'inchiesta istituita a Bruxelles per documentare tali atrocità è composta interamente di alti magistrati e non di parlamentari, e presenta ogni garanzia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

GUARDAROBIERA praticissima qualsiasi cucito stiro referenziata per albergo o casa signorile offresi. Cassetta 26283 A.

PRESTASERVIZI pratica ora da combinarsi offresi. Tel. 21279 Rosi. 66648 A

SIGNORA presenza occuperebbesi presso persona sola anche ore da convenirsi. Telefonare 36639. 46427 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prestaservizi, presentarsi 14-17 via Slataper 10, Valle. 26256 B

DOMESTICA stabile tuttofare oppure prestaservizi referenziata cercasi per villa Miramare. Telefonare 22488. 66641 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle otto alle diciotto. Via Aquileia 2, Raccogli. 26282 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-17 cercasi. Carducci 20, scala A, porta 6. 26301 B

PRESTASERVIZI referenziata per mattino cercasi. Telefonare 61828. 12 B

RAGAZZA stabile referenziata cerca famiglia due persone. Presentarsi pomeriggio S. Francesco 24 II destra. 26287 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA, eventualmente con propria 600, offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Cassetta n. 26299 C, UPI.

IMPIEGATO mansioni fiducia. Stenodattilo. Pratico ufficio. Celibe, offresi. Cassetta 66547 C

MONTATORE offresi seria fabbrica ascensori. Cassetta 66590 C.

SIGNORINA 23.enne, lingue, dattilografia, referenze, pratica ufficio e negozio, offresi impiegata, commessa. Cassetta 26234 C.

18.ENNE diplomata - stenodattilografa - corrispondente inglese, tedesco, 1.o impiego, ampie referenze, impiegherebbesi presso seria azienda, riflettesi proposta adeguata. Cassetta UPI 66600 C.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Tel. 35367. 25942 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 46156 CC

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 46419 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica granzia 10 anni. Preventivi tel. 44101. 26297 CC

PITTORE eseguisce accuratamente qualsiasi lavoro prezzi modici. Telefonare 36-070. 46358 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. BANCONIERA e aiuto banconiera pratica cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi. 26307 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 202/M SPI Milano. 5974 D

CERCASI garzona pratica, mezza lavorante. Salone Tina, via Marconi 26. 66653 D

CERCASI ragazza pulizia dalle 6-10. Bar Astra, via Udine 87. 66638 D

CERCHIAMO fine, colta signora signorina 25-35.enne, bella presenza, disposta viaggiare, conosca perfettamente francese, inglese, meglio se anche tedesco. Preghiamo precisare età, referenze, pretese. Scrivere Casella 176 B. SPI Milano. 6102 D

FALEGNAMI capacissimi ed apprendisti cercansi. Via Martiri della Libertà 5 26293 D

IMPORTANTE società di navigazione cerca ufficiali di macchina patentati o spiranti età massima richiesta anni ventotto. Scrivere cassetta 3 M, SPI Genova. 6104 D

MEDIA età, conoscenza tedesco per bambini 2-6 anni cercasi, scrivere Fermo Posta Cervignano, patente 2982. 462 D

PENSIONATO, pratico contabilità e assicurazioni sociali cercasi per alcune ore pomeriggio-sera. Offerte Cassetta 26291 D.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 203/M SPI, Milano. 5975 D

RAGAZZA pratica e apprendista frutta verdura, eventualmente solo mattinata, buon stipendio, cercansi prontamente. Indirizzo UPI. 26285 D

RAGAZZO per panificio. Piazza Libertà 6. 26302 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 66640 D

SIGNORINA o ragazzo dai 14 ai 17 anni cercasi bar, telefonare 93928 dalle ore 12 in poi. 66658 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, preferibilmente conoscenza lingua tedesca disposta trasferirsi Milano cercasi. Cassetta 46333 D.

E Rich. camere e pens. L. 25

IMPIEGATA cerca cameretta vuota paraggi Garibaldi. Cassetta 66654 E UPI.

IMPIEGATA con figlia cerca urgentemente stanza vuota con comodo cucina. Telefonare al 48-928 dalle 12 alle 14 66649 E

STANZE (due) uso ufficio cercansi. Pregasi telefonare 23317. 173 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata, elegante, acqua corrente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 26311 F

AFFITTASI camera salotto a distinto, massima cura, unico subinquilino. Sanlazzaro 9, IV sinistra. 26288 F

CAMERA vuota, salone grande, uso ufficio, ambulatorio centralissimo affittasi. Telefonare n. 95153. 66655 F

CAMERA una persona, bagno, telefono, affittasi. Ventisettembre 39, porta 15. 26292 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI. 26214 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto anche breve periodo. Tel. 37375. 26312 F

MOBILIATA centralissima affittasi a distinto. Via Crispi 3, II destra. 26318 F

VUOTA ariosa ammezzato, adatta ufficio, eventualmente impiegata sola comodo cucina, telefonare 61913. 66657 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 111 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE, tedesco, preparazione esami riparazione, conversazione, traduzioni; energica, lunga pratica, 400 all'ora. Telefonare 25589. 26270 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente, telef. 57398. 26290 G

TEDESCO-italiano-algebra signorina impartisce lezioni esami alunni elementari e medie inferiori 400 ora. Tel. 91-1-78. 26246 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO d'oro smarrito bosco Basovizza. Mancia telefonare 48325. 66651 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO villa, bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, via Ovidio, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 26294 I

A. CENTRALE primingresso, bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi 28 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 26294 I

A. PRIMO ingresso, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP Passo Goldoni 2. 26294 I

A. PRONTO ingresso, via Emo quadristanze, soggiorno, bagno, poggioli, affittasi 35.000. AGEP Passo Goldoni 2. 26294 I

AFFITTASI locale adatto calzoleria. Offerte Cassetta 26275 I.

APPARTAMENTI da 2-4 stanze accessori con prelievo mobili, senza spese affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 26317 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 4211 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina 10.000 mensili, 70.000 spese; altro bistanze, cucina, camerino 15.000 mensili 170.000 spese affittansi. Piazza S. Caterina 2. Amsterdam. 169 I

APPARTAMENTO tristanze 10.000; altro centralissimo 15 mila; altro camera, cucina, tutti compensando spese affittasi. Amministrazione, Corso Italia n. 29, II. 26303 I

APPARTAMENTO paraggi Viale Sonnino, 2 stanze cucina, doccia, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4210 I

CENTRALI e panoramici, nuovi, 2-3-4 stanze affittansi. Telefono 95982. 26300 I

INDIPENDENTE, appartamento, conforto, stanze centralissimo, appartamentino. Palma, Goldoni (nove) primo. 26313 I

LOCALE 25 mq. uso negozio, ufficio, deposito, rappresentanze, affittasi. Belpoggio. Telefonare 68036 o 96351. 26260 I

MAGAZZINO zona S. Michele 20 mq. affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4207 I

NUOVO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno 21.000 mensili; altro stanza, cucina 12.000 mensili affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 26309 I

POSTO Blocco Albaro-Skofie affittasi locali affari. Telefonare 91627. 26289 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI 2 camere, cucina per statali, affitto aggiornato. Prego telefonare 50323. 161 L

APPARTAMENTINO una due stanze cercasi affitto, eventuale piccolo compenso spese. Telefonare 23317. 172 L

CAMERA cucina con servizi massimo 15.000 senza spese escluso mediatori zona centro cerco affitto. Cassetta 46424 L

NUOVO, vecchio, uno due stanze, cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 26309 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca, occasione. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 M

CALCIOBALILLA ottimo stato cedesi convenientemente a privato. Romano, via Geppa 3. 66647 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 26218 M

MACCHINA cucire Singer 10 mila; rientrante 20.000. Nuove Diamant - Cleveland massima garanzia. Automatiche zig-zag ottimi prezzi. Assortimento mobiletti finissimi da 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 66489 M

MACCHINA cucire tedesca, vecchia, buona, prezzo mite vendo. Carducci 24, porta 11 dalle 10 alle 19. 26279 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli; Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste - Monfalcone - Cervignano. 26218 M

OCCASIONE carrozzella, quadrato seggiolone vendesi. Telefonare 44655. 66652 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili, quadri per Friuli. Telefonare 30358. 26298 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine, Telefonare 23485. 26308 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

LIBRI antichi, medicina, arte, architettura, manoscritti, intere biblioteche acquisto ovunque. Zioni, Soave 3, Milano. 66143 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, guardaroba, carrozzine giardino. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000, Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 46355 NN

A. GUARDAROB.. 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46355 NN

CAMERA letto, 5-6 porte, vera occasione Bramante 12, falegnameria, tel. 50562. 26277 NN

CAMERA pranzo con argentiera noce, tipo moderno. Cucina, altri mobili, prezzo basso, vendo scambio. Tommaso, Bosco 36 26310 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 66608 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5191 O

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 1416 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, confezioni, presso privati. Tessilnova - Prato. 6074 P

CERCANSI rappresentanti introdottissimi drogherie zona Trieste per vendita prodotti chimici. Organizzazione S.N.A.V. Castel Morrone 30, Milano. 6085 P

TESSUTI Augustex Biella Casella Postale 86 cerca agenti introdotti presso clientela privata. Ricco assortimento di tessuti dei migliori fabbricanti italiani e stranieri. Massima provvigione. 2072 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE». Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 26229 Q

FIAT 1100 '58 vendo 720.000. Baiamonti 53, tel. 50637. 66661 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespa ultimi modelli rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoni usati. 66043 Q

1100/103, 1100/E, 1400 codine, 500 C, Alfa 1900. Bosco 20. 46465 Q

1100/103 tipo lusso diecimila km. come nuova 890.000 vendesi. Tel. 73853. 26280 Q

«1400», 500 C, Iso moto vendo anche a rate. Via Pilone 3. 66660 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico e latteria due esercizi 4.400.000. Piccola dilazione. Cassetta 66638 R UPI.

NEGOZIO confezioni abbigliamento tessuti, vasta clientela, avviatissimo vendesi causa ritiro affari. Offerte Cassetta 46379 R UPI.

LATTERIA bene avviata, zona Pascoli, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4219 R

NEGOZIO vasto, ampie vetrine, Barriera, cedesi. Anonimi e mediatori tassativamente esclusi. Cassetta 26272 R UPI.

NEGOZIO avviato, con licenza giornali, tabacchi, merceria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4206 R

PRESTITI, dipendenti GMA, Comune, Provincia, ecc. Acconti immediati. Telefonare 24-752. 26286 R

SOLAMENTE 500.000 vendo vino birra liquori pane dolci, arredamento cedendo licenza Bar Rina, Valdirivo 40. Marcello. 26314 R

SPACCIO vini supercoolici alcoolici ritirandomi cedo. Bar Rina, Valdirivo 40, Marcello. 26314 R

CACCIA E PESCA

nel negozio di articoli sportivi non troverete il Cynar

ma in casa del negoziante.. certamente si

perchè anche il negoziante di articoli sportivi, a salvaguardia del suo fegato beve Cynar

IN TUTTE LE CASE L'APERITIVO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

— **TORNITORI PARALLELI** specializzati per reparto attrezzeria e qualificati per reparti di produzione

— **ATTREZZISTI DA BANCO** specializzati cercansi da Stabilimento meccanico periferia Milano con mensa aziendale.

Possibilità alloggio nelle vicinanze a prezzi convenienti. Scrivere precisando età, posti occupati e pretese a

Cassetta 13276 Z — U.P.I. — Trieste

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labò

PATRINI via XX Settembre - Ponte.

TRUSSI - piazza Fontane Marose

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Via EMO - ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. VILLETTA in costruzione con annesso giardino recintato mq. 350 area, zona S. Andrea, vista panoramica. Vende Agenzia Aurora Montin, Ginnastica 3, II. 160 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze bagno. Tel. 23317. 171 S

APPARTAMENTI casa nuova, via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 4217 S

APPARTAMENTI zona Piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 4216 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione via Severo, 2-3 stanze cucina bagno poggioli, riscaldamento centralnafta e ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 4209 S

APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze, pronta consegna in viale D'Annunzio angolo nuova piazza. Costruzione della Giuseppe Carlo Crismani. Facilitazioni pagamento. Informazioni amministrazione Sterni, via del Coroneo 8, tel. 61242. 66433 S

APPARTAMENTI zona Porto Industriale prossima costruzione, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli. San Maurizio 4. 4208 S

APPARTAMENTI S. Luigi, casa corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4202 S

APPARTAMENTINO rendita 10.000 mensili, occupato; camera, stanzino, cucina, ammezzato. Telefonare 95127, ore 13-15.

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4204 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina, con poggiolo, bagno, cantina, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separato ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar; vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4215 S

LOCALE zona Rossetti, adatto box vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4213 S

LOCALE centrale, 5 fori, casa nuova adatto farmacia, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 4212 S

MQ. 2000 circa adatto costruzione, vendesi Servola. Carli, S. Maurizio 4. 4205 S

TERRENO fabbricabile 1000 mq., posizione panoramica S. Giovanni, vendesi. Tel. 90975. 26307 S

TERRENO 600 mq. con tettoia adatto villetta paraggi Fiera vendesi. Riccio Montecucco 8. 26284 S

VASTO locale casa nuova, adatto officina, vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 4214 S

VILLA OPICINA: vendesi villa, due appartamenti, di cui uno libero, scantinato, giardino. Eventuale facilitazione pagamento. Informazioni telef. 93588. 46148 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta, per la ragazza, cucina salone, con vetrata sul golfo, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 4218 S

VILLA nuova (da ultimare) centro Opicina 3000 mq. terreno pianeggiante vendesi, occasione. tel. 35982. 26300 S

VILLETTA Sanluigi tristanze due stanzini, doppi servizi, riscaldamento, cantina, giardino; vendesi seimilioniseicento; telefonare 61361. 666367 S

VILLETTA o casa periferia acquisterei pagando subito 5 milioni contanti. Trestanze stanzino bagno cantina riscaldamento telefono piccolo giardino oppure orto. Telefonare mattinata 27953. 26296 S

VILLINO Tricesimo, vani sei, servizi, giardino, posizione incantevole, veduta panoramica, vendesi. Geom. Basso, Orsaria (Udine). Tel. 7899. 6103 S

T Villeggiature L. 50

A. MUGGIA. Appartamentino stanza, soggiorno, bagno, affittasi mobiliato stagione. AGEP Passo Goldoni 2. 26294 T

STRESA - Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi lire 600. Attrezzato comitive. 6069 T

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta». sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento e cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti, Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo. telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto». Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste, telefono 93329 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. II

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
21.48 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale